

anno quattordicesimo - numero 5 - settembre/ottobre 1999
bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche
Gruppo Editoriale L'Espresso - Gruppo Editoriale L'Espresso - Gruppo Editoriale L'Espresso - Gruppo Editoriale L'Espresso
in abbonamento postale - Gruppo Editoriale L'Espresso - Gruppo Editoriale L'Espresso - Gruppo Editoriale L'Espresso
in caso di mancato recapito restituire a: FIAP - Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO

il fotoamatore



FOTOGRAFARE E' CREARE UN'ESPRESSIONE ARTISTICA DELLA PROPRIA REALTA'.



Ektachrome
DIAPOSITIVA

Kodak
Pellicola Ufficiale
Giochi Olimpici
1988




È BELLO SAPERE CHE C'È.



In copertina
«Marxa» di
Viladrich, Santi
Efiap Espania
da Fotosport 88

Bimestrale di
Fotografia edito dalla
FIAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore Respon.:
Giorgio Tani.

Comitato di
Redazione:
G.T. Bagni, Antonio
Corvaia, Giulio Conti,
M. E. Piazza.

Ufficio di amministr.:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.

il fotoamatore



Foto in 4° pag.
di copertina di
Paolo Raimondi

SOMMARIO

EDITORIALE	pag. 4
GRANDI CONCORSI INTERNAZIONALI: FOTOSPORT	" 5
GALLERIA	" 15
AUTORI: PAOLO RAIMONDI di Luigi Malizia	" 16
E I VISITATORI? di Sergio Magni	" 18
AUTORI: GIOVANNI ANDREONI di Aldo Spanò	" 20
ARLES 1988 a cura di R. Longo, C. Pastrone, A. Nigra	" 22
EUROPEAN KODAK AWARD in ARLES	" 31
RITI DI GUARDIA SANFRAMONDI di Luca Iuliani	" 32
TERZO C.F.N. "PREMIO SEGAVECCHIA"	" 34
LA FOTOGRAFIA DI NATURA di Giorgio Tani	" 36
PREMIO "PROFESSIONE FOTOGRAFO" a cura di Antonio Vasconi	" 38
SARANNO FAMOSI?: PAOLO TORRIANI di Sergio Magni	" 39
STATISTICHE di Giorgio Appendino	" 40
LETTERE	" 42
CERVIA FOTOVIDEO 88 di Veniero Rubboli	" 44
"ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA" a cura di Sergio Magni	" 46
MOSTRE: LINO ALDI "SIMBIOSI" di Emilio De Tullio	" 47
DATI STATISTICI di Sergio Molinari	" 48
SUL 41° CONGRESSO FIAF DI MARTINA FRANCA di M. Del Vecchio	" 50
MOSTRE: ANTONIO D'AURA "METAMORFOSI" di Sergio Magni	" 50
MOSTRE CON PATR. E NOT. CIRCOLI a cura di M.E. Piazza	" 51
RECENSIONI	" 52
BANDO — 16° C.F. GIOVANNI CRESPI	" 54
BANDO — 9° C.F.N. PREMIO DON BOSCO	" 55
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	" 56
CIRCOLARE FIAF	" 57



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

5/1988

CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE FIAF

EDITORIALE

Come tutti sapete è questo l'anno in cui la FIAF compie 40 anni. Per una organizzazione come la nostra, nata nel 1948 con l'unione federativa di 13 circoli ed arrivata nel corso di questi quattro decenni a contarsi in oltre 600 circoli associati è un traguardo bello ed entusiasmante.

Ci sentiamo giovani e nello stesso tempo maturi. Giovani perché il continuo crescere ed avvicinarsi nelle nostre fila di circoli, di associazioni, di innamorati dell'immagine, ci da un senso di forza non indifferente ed anche consapevolezza di partecipare sempre con freschezza di idee, di proposte e di voglia di conoscenza al mondo vasto della fotografia. Maturità perché quanto abbiamo appreso, pagato a volte con sacrificio, è diventato bagaglio di esperienze tale che ci sentiamo sicuri di essere quello che siamo: un'organizzazione conscia della propria presenza culturale.

Torino, la città che ha dato origine alla FIAF è anche la città che accoglierà le nostre celebrazioni. Il Programma di massima è questo:

Sabato 19 Novembre

- ore 18.00 -

Inaugurazione GALLERIA FIAF - Via Santarosa 7 (la Galleria è a fianco della sede Fiaf in Corso S. Martino 8)

- ore 21.30 -

Proiezione DIA a cura della Società Fotografica Subalpina (nella sede della Società in via Po 43)

Domenica 20 Novembre

- ore 9.30 -

Inaugurazione mostre fotografiche presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali - Corso Sicilia 12

- ore 10.30 -

Cerimonia celebrativa e conferimento onoreficenze presso il Palazzo TORINO ESPOSIZIONI, sala Giulio Cesare, in Corso Massimo d'Aze-glio 15

- ore 13.00 -

Pranzo sociale (prezzo L. 45.000 a persona)

È stata coniata una medaglia a ricordo dell'avvenimento. Detta medaglia sarà disponibile solo per i partecipanti.

Per motivi di semplicità e di tempo ogni partecipante dovrà provvedere per proprio conto in caso di pernottamento.

Queste notizie sono necessariamente brevi e sintetiche, naturalmente sui prossimi numeri della rivista verrà dato ampio risalto a queste due giornate torinesi.

Auguriamoci quindi di incontrarci nuovamente in questa occasione per rammentare il passato e fare insieme un brindisi ai prossimi decenni della FIAF che tutti vogliamo pieni di buona luce.

**Il D.R.
Giorgio Tani**



CONGRESSO '89

Il congresso annuale FIAF del 1989 si svolgerà a Martina Franca dal 21 al 25 aprile
tema:

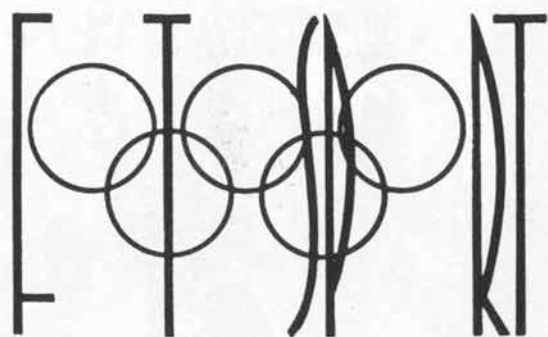
"FIAF COME PORTFOLIO"

L'impegno culturale è quello di approfondire la conoscenza sulla validità delle serie omogenee, vedere e discutere insieme la più recente produzione dei fotografi FIAF.

Invitiamo quindi tutti ad inviare alla Redazione del "Fotoamatore" Casella Postale 40 - 50013 Campi Bisenzio (FI), entro il prossimo 28 Febbraio, un massimo di 4 portfolio per Autore (a scelta fra bianco/nero e colore), numero di foto per portfolio da 8 a 20, formato foto fra 18x24 e 30x40 cm.

Raccomandiamo l'omogeneità dei lavori sotto il profilo tematico, l'essenzialità delle immagini, la sintesi narrativa, l'inutilità di arrivare al numero massimo di 20 foto se non necessario ai fini espressivi.

I portfolio saranno esaminati a cura della commissione culturale, alcuni saranno esposti e premiati. Tutti quelli ritenuti interessanti saranno pubblicamente discussi durante le giornate di congresso. La quota di partecipazione per ciascun autore (a titolo di rimborso spese) è fissata in £. 20.000. La restituzione dei lavori verrà effettuata manualmente a conclusione del congresso oppure con invio a cura del circolo organizzatore del congresso.



GRANDI CONCORSI INTERNAZIONALI

Da poco si sono concluse le olimpiadi ed abbiamo gli occhi pieni di sport. Ma lo sport non stanca, è una delle più nobili attività dell'uomo, un segno di civiltà e di armonia tra spirito e natura.

In questo numero dedichiamo alcune pagine ad una grande manifestazione fotografica internazionale riservata allo sport: il Concorso FOTOSPORT di REUS - SPAGNA, che certamente, nel mondo è il più importante ed il più eclatante.

Questo salone apre le porte nel 1970 con il patrocinio del Comitato Olimpico Spagnolo e con l'anima e la direzione di Enric Pamies.

Da sempre Enric Pamies segue la sua manifestazione con amore, con orgoglio e, direi, con la sod-

disfazione di vederla sempre coronata da una partecipazione massiccia e di alta qualità.

Nel 1972 i partecipanti furono 572 nel B/N e 62 nel colore. Nell'84 sono stati (record) 976 autori nel complesso per un totale di 3052 opere, il che per essere un concorso a tema non è poco!

Nelle pagine che seguono riportiamo per ogni edizione, salvo proprio la prima del '70, alcune delle fotografie da ritenersi fra le più spettacolari e significative.

È un omaggio a un grande concorso internazionale ma è anche un omaggio allo sport puro, a quella forma di agonismo che esalta la forza e l'intelligenza dell'uomo.

Giorgio Tani

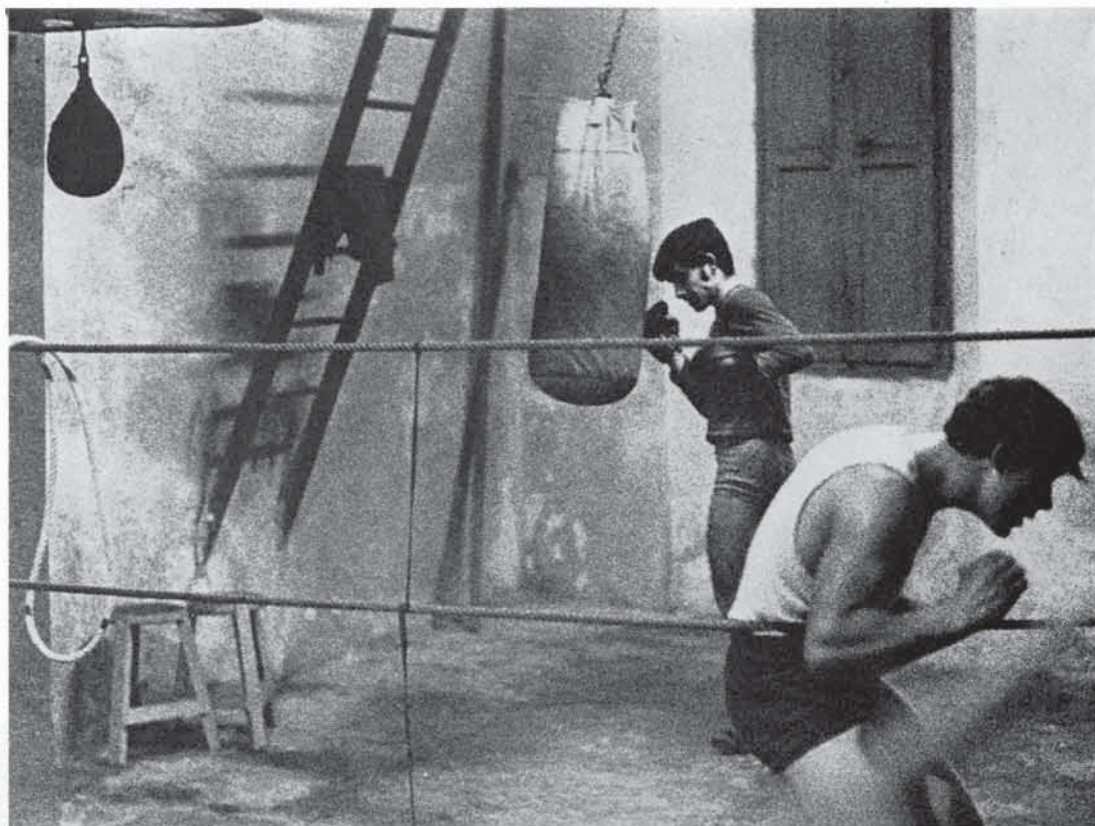


Bal paré I
WEGNER, Frank
Alemania / D.D.R



	1
2	3

- 1) Janis Gleizd (Urss) «Leader»
 2) Detlef Dorn (Germania) «Fight»
 3) Jaromir Cejka (Cecoslovacchia)
 «Cyclocross»



1
2 3

- 1) Josè Albiñana (Spagna) «En el gimnasio»
- 2) Roman Szalenstwo (Polonia)
«Wodne szalënstwo»
- 3) Kuo Wen-Mad (Taiwan) «Kon-Fu»



1
2 3

- 1) Giuseppe Assirelli (Italia) «Stacco»
- 2) Albert Marrot (Marocco)«Essor»
- 3) Jurijus A. Kurnosovas (Urss)
«En la meta»





1
2

- 1) Pal Geleta
(Ungheria)
«Zweie im netz»
- 2) D. Donskoi
(Urss)
«Don't let me
dourn'»

FOTOSPORT
78



	1	
2	3	
4		

- 1) Salvatore Eduardo (Brasile) «Pelada»
- 2) Imre Benko (Ungheria) «Line»
- 3) Jaroslav Kout (Cecoslovacchia)
«Na keetu»
- 4) Pierre Julien (Francia) «Autocross»

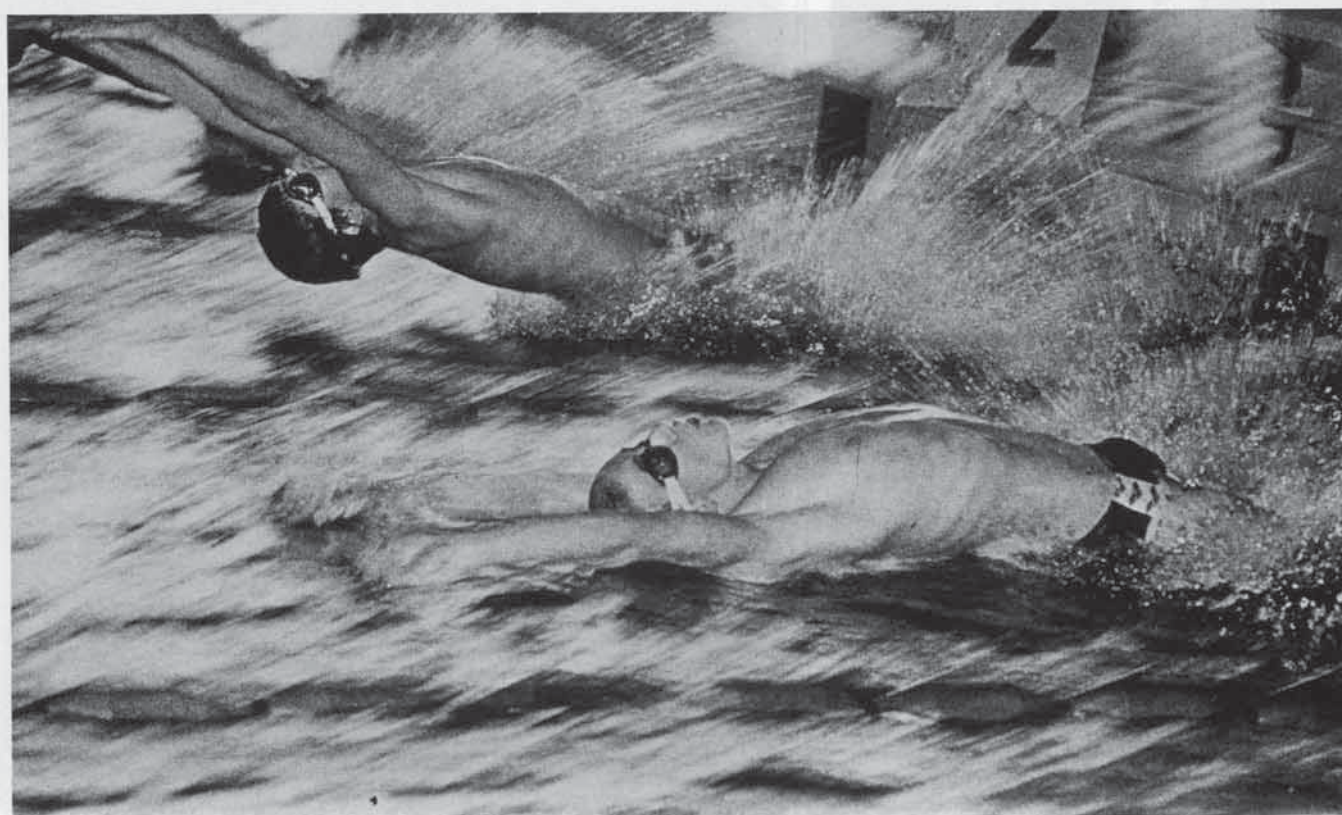


1
2 3

- 1) Frantisek Dostal (Cecoslovacchia)
«Runners»
- 2) Andras Bánkut (Ungheria) «Without title»
- 3) August Binder (Austria) «Rhythm, Gymnastic-Band»



- 1) Brian Scott (Australia) «*In the nube*»
- 2) Jiri Lastuvka (Cecoslovacchia) «*Back stroke*»





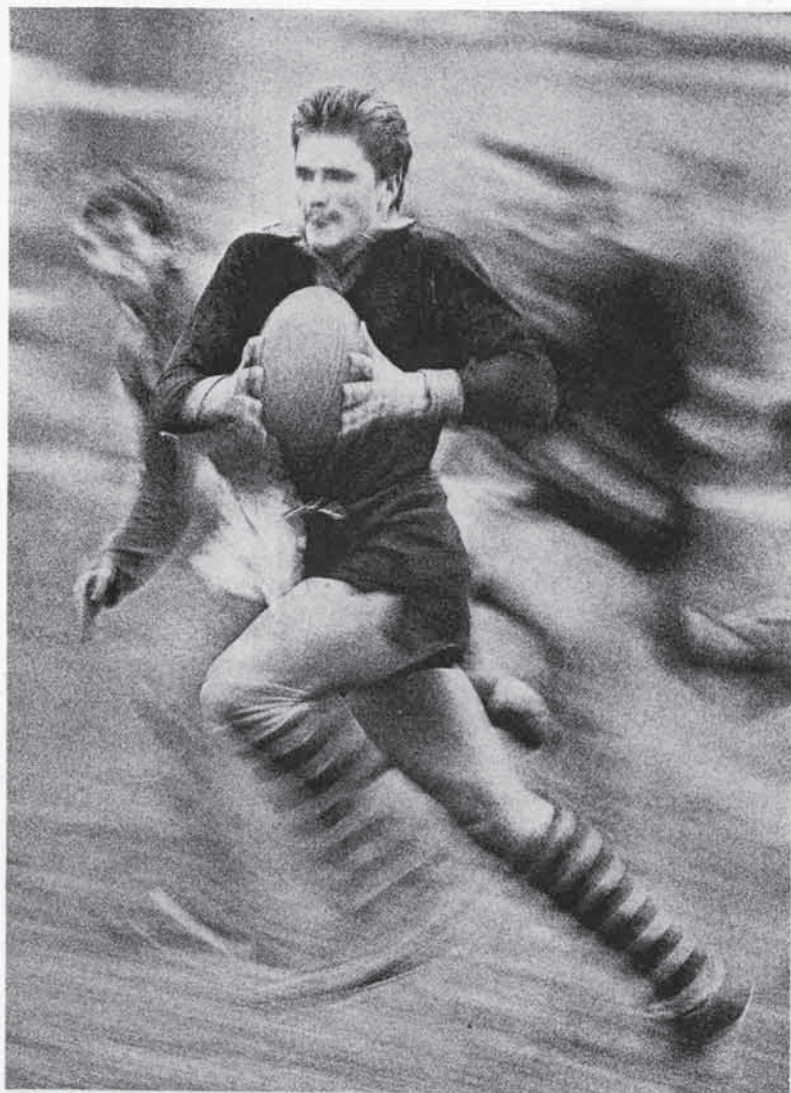
1	
2	3

1) Willy Suys (Lussemburgo)
«Landing»

2) Thomas Härtrich
(Germania est)
«Sieg»

3) Veniero Rubboli
(Italia)
«Chiefs»





1	2
3	

- 1) Sergej Pozharskij (Urss) «Attack»
- 2) Santi Viladrich (Spagna) «Somni de patinadora»
- 3) John Burles (Gran Bretagna) «Hurdlers»





Mauro Paviotti:
Performance n° 20

GALLERIA

Roberto Rognoni:
Strada per Cascia



AUTORI

PAOLO RAIMONDI

di cosa nasce cosa

LUIGI
MALIZIA

Ritengo potrebbe rivelarsi compito di non facile soluzione decifrare il linguaggio fotografico di Paolo Raimondi quando non emergessero, insite o acquisite, consapevolezza e percezione dell'esistenza di un microcosmo che, apparentemente inaccessibile e relativamente inesplicabile, è pur tuttavia parte integrante e substrato della realtà che ci circonda.

Una buona dose di curiosità non disgiunta da un'ampia, comprovata, padronanza del mezzo fotografico, stimolano, a ragion veduta, estro e sensibilità dell'autore ascolano ad inoltrarsi con sinceri proponimenti analitici nei meandri e nelle pieghe meno appariscenti di un qualsivoglia oggetto individuato. Estrarre da quest'ultimo accezioni e motivazioni antecedentemente impensabili è tanto gratificante quanto più queste stesse abbiano forza tale da corroborare convenientemente l'antica e pur sempre attualissima convinzione che "da cosa nasce cosa".

Ecco allora anche un modesto particolare assumere una sua espressività e un suo interesse, una linea guadagnare una sua ben chiara definizione, una luce sprigionare equilibrati, magici, aloni di ac-

cattivante eleganza, una forma motivare l'esistenza di un suo peculiare significato.

Il discorso è indiscutibilmente di un certo impegno, e come tale non scevro dai rischi della sterilità e del paradosso quando discernimenti tecnici ed emotivi di comprovato rilievo non ne giustificano la validità.

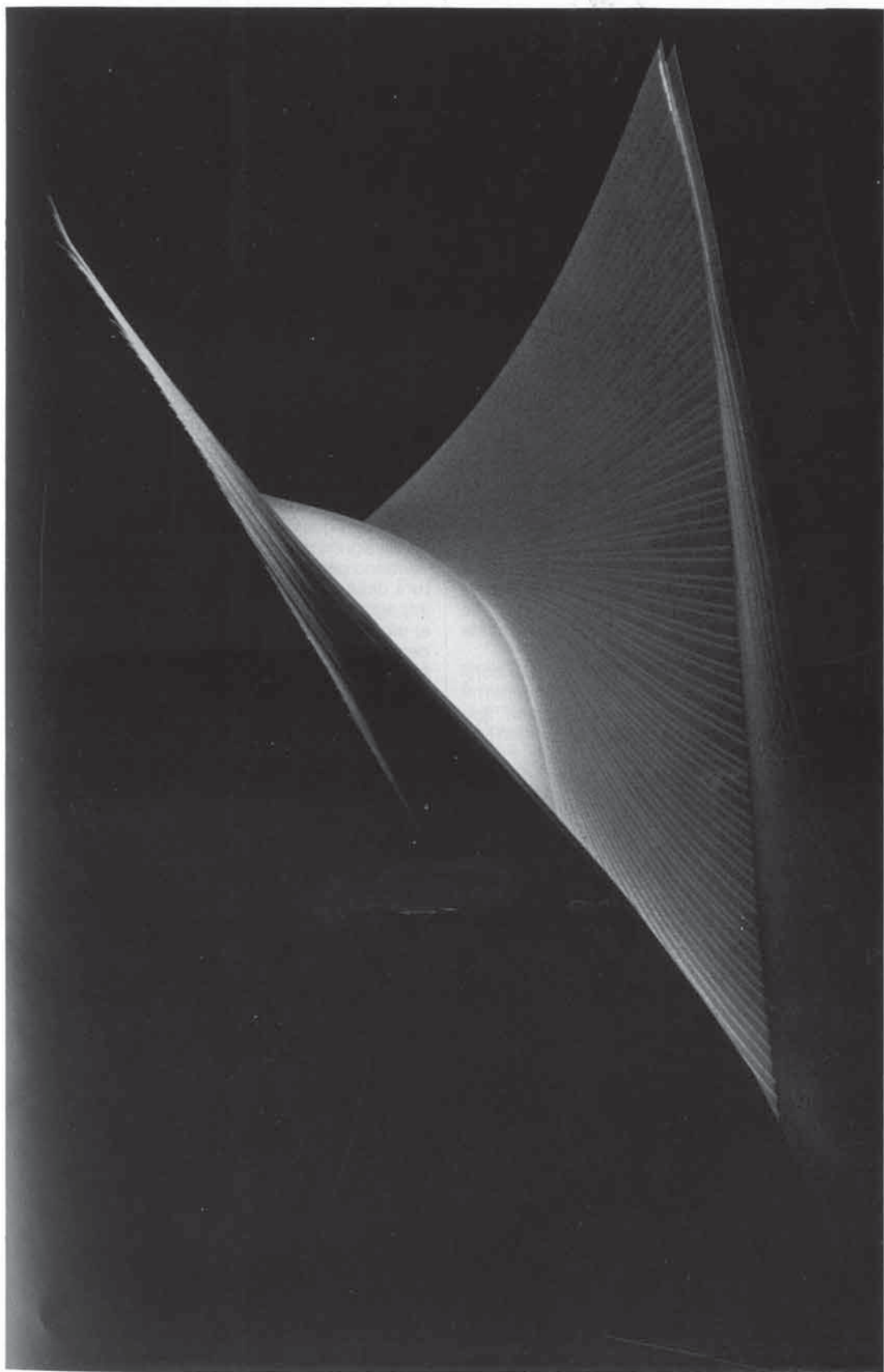
Si direbbe che Raimondi, conscio dei propri invidiabili mezzi, tragga addirittura stimoli dal suddetto convincimento per approdare a risultati sorprendenti ma, evidentemente, non casuali. Non di certo è fortuito, e tanto meno è da poco, elargire vivide sensazioni, proposte di racconto, vitalità e luce, attraverso la manipolazione di tutto ciò che ha prerogative di staticità e apparente irrilevanza.

Se è vero che ogni forma non è che "l'espressione esterna di un contenuto interno", è nondimeno indiscutibile che caratteristiche e pregi del contenuto stesso, esteriorizzato attraverso la forma, non possono prescindere dalla forza intuitiva e descrittiva di chi ne ha proposto l'esaltazione.

E Paolo Raimondi ne sa certamente qualcosa.

LUIGI MALIZIA





Note biografiche
Paolo Raimondi, 46 anni, AFIAP, delegato regionale FIAF per le Marche, è il fondatore del prestigioso FOTO-VIDEOCLUB ASCOLI, all'origine FOTOCINE-CLUB ENAL.

Approdato alla foto ambientata e a quella progettuale dopo un inizio che lo vede alle prese con esperienze e tematiche diverse, sposta successivamente la sua attenzione allo studio e alla ricerca delle luci e delle forme degli oggetti che ci circondano. Recentissimo l'interesse per la materia SABBIA.

Personaggio tra i più interessanti della fotografia amatoriale italiana, ha ottenuto consensi in campo nazionale e internazionale.

Considerazioni e problemi in margine ai nostri Concorsi

RAIMONDI

E I VISITATORI?

SERGIO MAGNI

Un classico concorso FIAF finisce in una Mostra. E allora dove è il problema? Proprio nel verbo "finire", nel senso che la Mostra viene spesso considerata come la fine del Concorso, qualcosa di inevitabile e di importanza relativa.

E così non va bene.

Il Concorso è scuola e palestra per i fotografi, è occasione per mostrare foto ed esperienze nuove, è stimolo per migliorarsi, è agonismo fra colleghi che si stimano; ma è nella Mostra (o nella Proiezione) che tutti noi, noi FIAF, ci presentiamo al pubblico, ai visitatori, ai critici, ai concittadini, agli Enti Pubblici che ci hanno aiutato e concesso il patrocinio, agli stessi partecipanti al Concorso.

Il buon lavoro organizzativo è segno di efficienza, ma la buona Mostra è segno di qualità e immagine FIAF; il buon lavoro organizzativo è protetto e gratificato dal Regolamento Mostre (che Abate ha appena aggiornato con cura e competenza), ma chi protegge e gratifica Mostre e Proiezioni durante il loro svolgersi?

Ho assistito alla proiezione ufficiale di Concorsi FIAF (addirittura internazionali) su schermi 150x150 cm, tra l'altro una sola proiezione, tipo "chi c'è c'è e chi non c'è non c'è"; ho visitato Mo-

stre di celebrati Concorsi FIAF in ambienti troppo bui e con le foto esposte su cinque file sovrapposte, con titoli e nomi illeggibili, ma soprattutto senza un "manifesto" che ci dicesse dove eravamo e cosa stavamo osservando, senza indicazioni per facilitare ai visitatori la lettura dei contenuti, senza la storia di "quella" mostra nel contesto della storia della fotografia amatoriale.

In simili condizioni, cosa diranno e cosa penseranno di noi visitatori e spettatori?

Saranno invogliati a ritornare il prossimo anno? Usciranno arricchiti dall'incontro con i fotografi FIAF?

Mi accorgo che quanto finora scritto si presta a facili risposte del tipo "questo è il ringraziamento per il nostro impegno organizzativo, e poi, ce li dai tu i soldi per affittare un salone più grande e più bello?" e correggo subito il tiro anche se, dai problemi che io prospetto, i soldi sono proprio esclusi, e non mi sembrano assolutamente in discussione i meriti organizzativi dei nostri Circoli.

Io penso unicamente che i Concorsi FIAF debbano sempre offrire ai visitatori un "servizio" qualificato (parlo naturalmente di quelli che già non lo offrono), di cui evidenzio i due aspetti principali e cioè: allestimento e presentazione della Mostra, contenuti della Mostra.

- Allestimento e presentazione della Mostra.

In tutti i nostri Circoli Fotografici esiste un grafico, oppure un architetto, un disegnatore, uno con il pallino di come dividere e riempire gli spazi, accostare argomenti e colori.

A lui fate preparare - dando giusto risalto alla sua opera - la vostra Mostra.

Se proprio questo personaggio mancasse rivolgetevi ai signori della Giuria; ultimata la selezione non vorranno negarvi la cortesia di predisporre la struttura della Mostra definendo l'ordine e il modo di impaginazione della stessa. Magari dovranno così modificare - in più o in meno - qualche precedente scelta; ma il risultato sarà positivo (anche per l'eventuale autore ora escluso e prima stonato senza sua colpa in un certo contesto) se finalizzato alla coerenza espressiva dell'intera rassegna. Occorre poi il "manifesto" di presentazione.





Paolo Gigliani
«Trasimeno»

Se io, voi, andiamo a visitare una qualsiasi mostra in un qualsiasi paese del mondo, veniamo informati del contenuto di ciò che stiamo per vedere, delle ragioni che stanno a monte, delle valutazioni già espresse a valle - in una parola - di tutto quanto ci può aiutare a capire.

Si può obiettare che le nostre mostre non sono monografiche, non sono a tema, non hanno una consolidata storia artistica o particolare omogeneità di linguaggio; cosa importa, esisterà pure un indirizzo prevalente nei fotografi che in pratica le formano, ci saranno scelte tematiche, novità formali, scoperte cromatiche, contrapposizioni di idee o tendenze.

Se nel Circolo organizzatore manca una persona che possa mettere queste cose in un "manifesto" (io comunque continuo a non crederlo) si prenda ancora un componente della Giuria e lo si inviti a preparare questa indispensabile parte della Mostra, da esporre bene in vista, all'inizio, come guida fedele alla comprensione.

È inutile che poi ricordate altre cose che voi sapete meglio di me: le luci sufficienti a illuminare bene, i volontari sempre presenti per dare notizie e vivacizzare l'ambiente, gli orari accessibili a chi lavora, gli inviti ai critici e alla stampa.

Datemi almeno atto che tutte queste cose non costano molto.

È possibile un riassunto in una sola frase, come proposta di un impegno nuovo: "L'immagine FIAF esterna, cioè la Mostra, incomincia dove finisce l'immagine FIAF interna, cioè il Concorso.

Mi spiego meglio: esaurito il grande lavoro di raccolta foto, catalogazione, preparazione, Giuria e premiazione, inizia l'incontro con la gente, con i

visitatori, con chi alla fine dirà bene o male di noi. E questa seconda fase non è meno importante della prima.

- Contenuti della Mostra.

Anche il discorso sui contenuti può diventare un servizio.

Vado in una nostra Mostra, vedo 150 foto e mi imbatto in altrettante idee (naturalmente non troppo sviluppate nel senso che, più o meno, ogni idea è proposta in una sola foto); quando esco cosa ricordo, quali impressioni mi porto via, quale sarà stato il "senso" vero della Mostra e quali le sue motivazioni?

Se i nostri Circoli trovassero più spazio per Concorsi a tema (non tanto a "tema fisso" che toglie in genere iniziativa e fantasia ai fotografi), un tema liberamente scelto dagli autori - da 10 a 20 foto - i visitatori non uscirebbero dalle mostre con idee più chiare? E i critici, con sottomano argomenti trattati in modo più completo, non sarebbero finalmente più invogliati a occuparsi di noi o non avrebbero meno giustificazioni non facendoci mai? Noi fotografi FIAF rappresentiamo un'importante realtà nella fotografia italiana della nostra epoca; aiutiamoci da soli a farla emergere, conoscere, apprezzare, rispettare.

Qualcuno potrebbe pensare che per raggiungere questi risultati siano da imporre nuovi codici e nuovi regolamenti; meglio arrivarci per scelta, perché convinti che così la fotografia e i fotografi sono meglio valorizzati, perché conquistati da una idea di servizio agli altri, perché certi che così è giusto.

SERGIO MAGNI

AUTORI

GIOVANNI ANDREONI

ALDO SPANÒ



Pontedattilo

Lo conosco da 20 anni, lui fotografa da 35, gli manca cioè il dagherrotipo ma non è escluso che per fare esperienze lo abbia provato. È senza dubbio uno dei personaggi più significativi del panorama fotoamatoriale italiano, della FIAF in particolare ed è E.S. FIAP dal '78. Perché di solito, o lavora per gli altri o per se stesso.

Lui, non certo in maniera facile, riesce a fare l'uno e l'altro, penalizzando tuttavia, come capita sempre a chi si rimbecca le maniche, la produzione personale.

Ed ecco che mentre fotografa, fonda il Cine Foto Club di Reggio Calabria, di cui è Presidente, incidendo notevolmente il tessuto culturale locale con i corsi di Fotografia che il CFC organizza ormai con una puntualità svizzera, dal 1969.

Potrebbe anche essere, dato il carattere che ha, sconosciuto, ma alcune sue fotografie arredano una sala del Museo Nazionale della Magna Grecia, che ospita anche i Bronzi di Riace; e chissà quante migliaia di persone avranno visto nel 1981, le sue 26 gigantografie esposte in un Museo a Firenze;

o nel 1986 a Castel S. Angelo a Roma, in una mostra nazionale organizzata dalle Regioni, dove ha rappresentato la Calabria;

o su tanti cataloghi d'arte, dove il fotografo diventa strumento, ma sempre sconosciuto rimane.

Naturalmente, fra un impegno organizzativo ed un altro, perché è anche delegato Provinciale e Regionale Fiaf, ha pure il problema del lavoro, che però, come insegnante di materie artistiche gli permette di mettere una tacchia, come direbbe Enrico Montesano, per una mostra, un corso, una proiezione.

Sempre per gli altri, per fare diffusione, per un suggerimento, per lanciare un giovane Autore o per fondare un nuovo Circolo.

Ma c'è un altro risvolto della sua attività e mentalità che è, a mio avviso, comune a molti Autori che si occupano di organizzazione:

la convinzione che quello che hai fatto è facile e lo scarti;

siccome sei anche critico, l'analisi è ovvia, il risultato pure e lo scarti;

sei stato giudice chissà in quanti concorsi, puoi copiare facilmente (magari non se ne accorgerebbe nessuno), allora questa foto somiglia a quella che ... e la scarti.

Una modestia di cui ignori l'esistenza, un limite autoindotto che riduce notevolmente la produzione. Così è l'uomo, così l'Autore, col suo temperamento, il rigore morale e scelte fotografiche che non si soffermano sull'autocompiacimento, il banale, il consueto o il già visto.

E si che, con l'esperienza e l'attrezzatura che ha,



sopra: Marina
sotto: Calabria

potrebbe cadere facilmente in tentazioni tecnicistiche, ma anche l'elaborazione non è fine a se stessa ma si inserisce dinamicamente nel contenuto emozionale, come il bicromatismo di una rete di pescatore o il profilo scarno di una ciminiera. Pur essendo innamorato del paesaggio e degli aspetti sociali dell'ambiente che lo circonda (probabilmente non sa di essere un Meridionalista convinto), non si lascia incantare dal folclore e dall'atmosfera selvaggia che la natura Calabrese fa respirare, riuscendo a trasformare un attimo di tipica vita in un momento di sapore universale. A mio avviso, con più tempo disponibile non produrrebbe di più: cercherebbe di produrre meglio.

ALDO SPANÒ



Dai un taglio alla distrazione e guarda il mondo con un altro occhio. La tessera FIAF è il lasciapassare fra te e la grande FOTOGRAFIA

Tesserarsi è un'idea ottima e conveniente per chi come te ama la natura, lo sport, l'arte, il mondo in cui vive, con tutte le sue storie belle e brutte e con tutte le sue armonie e contraddizioni. Questi sono i tuoi soggetti. Hai un buon motivo per fotografarli:

noi della Fiaf siamo in ogni città e quasi in ogni paese, in circoli, club, associazioni. Tutte collegate tra loro a formare un'unica grande famiglia e un grande pubblico per le tue immagini.

Tu hai degli amici con il tuo stesso amore per la «fotografia», convincili ad entrare in un fotoclub e conseguentemente nella FIAF. Farai loro un piacere.

Desidero presentare un amico al quale Vi prego inviare a titolo promozionale un numero de IL FOTOAMATORE e tutte le informazioni e consigli occorrenti per ottenere la tessera FIAF.

Nome

Cognome

Via

CAP. Città

Sigla Prov.

Nome del presentatore

tess. Fiaf n.
(ogni tre nuovi tesserati verrà offerto un omaggio Fiaf)

ANNUARIO FOTOGRAFICO
ITALIANO
1988



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO
Tel. 011/519479

LO SPETTACOLO DELLA FOTOGRAFIA LA FOTOGRAFIA SPETTACOLO

Servizio di Renato
Longo, Claudio
Pastrone,
Attilio Nigra



Ogni anno, dalla prima settimana di luglio, la città di Arles si trasforma; la tranquilla operosità dei suoi abitanti viene scossa da una serie di manifestazioni culturali-folkloristiche che animano a ritmo di festa tutta l'estate arlesiana, e al cui apice si collocano i "Rencontres de la photographie", considerati ormai una delle manifestazioni fotografiche più importanti del mondo.

Sulle orme della scorsa edizione, gli scenografi hanno trasformato nuovamente la città in una grande galleria espositiva, uno sfondo cittadino che infrange la concezione tradizionale del museo.

I vecchi magazzini del sale, una cappella del XII° sec. la hall di un albergo in disuso, sono alcuni dei luoghi, tanto inusuali quanto suggestivi, adibiti ad accogliere le diverse mostre, raccolte anche quest'anno secondo itinerari precisi che, attraversando il centro storico dal Rodano all'Arena, permettevano di scoprire le bellezze architettoniche di Arles.

Gli sforzi del nuovo direttore artistico dei Rencontres Claude Hudelot, e dei suoi collaboratori, si sono incentrati principalmente su tre grandi temi, sintetizzati dallo slogan: "La Chine, La Danse, La Pub..."

LA CINA

Presso l'antica Commanderie de Sainte Luce, Karl Kugel ha riunito le 400 fotografie dedicate alla Cina, suddivise in due parti:

A) FOTOGRAFI CINESI. dove spicca la retrospettiva, dal 1923 ai giorni nostri, di WU YIN XIAN, 88 anni, considerato il padre della fotografia cinese. Inoltre "Essere fotografo oggi in Cina": il lavoro quotidiano di cinque fotografi provenienti da città e regioni differenti, e "15 Fotografi cinesi": selezione di lavori in diversi campi dell'immagine: reportage, pubblicità, illustrazione per calendari... Uno sguardo su un universo fotografico ancora sconosciuto.

B) LA CINA VISTA DAGLI OCCIDENTALI. tra cui le ormai note immagini dei fotografi MAGNUM (Cartier Bresson, Capa, Burri, Sieff...) e una serie di inediti di Marc Riboud.

In generale si è scoperta ad Arles una immagine della Cina differente e poco conosciuta, ben lontana da quella dei dépliant turistici e delle cine-serie esotiche.

Anche la PUBBLICITÀ, secondo tema dei Rencontres, si allontanava un po' dai clichés tradizionali. Erano proposte all'Espace Van Gogh due mostre retrospettive - Jean Larivière e Bruce Weber - e quattro sequenze - Deborah Tuberville, Paolo Callia, Jean-Loup Sieff, Nitin Vadukul.

Una serie di paesaggi, ritratti, idee e invenzioni a

dimostrazione delle incredibili doti di creatività e professionalità che si possono celare dietro l'"etichetta".

E ancora la DANZA, con i più grandi ballerini e coreografi del nostro tempo ripresi di più celebrati fotografi, quali Robert Mapplethorpe e Lois Greenfield, il tutto con un "movimentato" corollario di video, diaporama, proiezioni cinematografiche e balletti al Teatro Antico.

Di particolare interesse, oltre alla trilogia principale, tutta una serie di mostre "secondarie", fra cui spiccava una retrospettiva di Hans NAMUTH, con immagini drammatiche della guerra civile spagnola e del Guatemala, oltre a una bellissima serie di ritratti dei grandi artisti americani.

Sempre sul tema Fotografia-Pittura, il lavoro di Miquel Barcelo, uno degli artisti più creativi del nostro tempo, ripreso nel suo studio dal fotografo Jean-Marie Del Moral.

In totale 25 mostre, 1.400 fotografie esposte in 11 sedi; e poi ancora le proiezioni al teatro antico, i 46 Stages, le conferenze all'Ercole National de Photographie, le proiezioni cinematografiche, il Premio Europeo di Fotografia Kodak (con un premio di 70.000 franchi al giovane autore 1° classificato) il Premio per il miglior libro fotografico dell'anno, il Festival-OFF (mostre e proiezioni alternative nella Place du Forum), gli incontri all'Hotel D'Arlatan Tutta una serie incredibile di iniziative che giustificano ampiamente lo slogan: "Arles, città dei fotografi", ... almeno per una settimana!

AL D'ARLATAN HOTEL

Una grande manifestazione come i Rencontres d'Arles, può mostrare inevitabilmente, a seconda del tipo di approccio, diverse facciate. Una, la più importante, può essere quella ufficiale, quella delle grandi mostre, delle proiezioni, delle conferenze stampa, delle cerimonie e delle serate di gala in onore di questo artista famoso o per celebrare il tale anniversario ecc..., tutta una serie di cose "ufficiali" dove risulta spesso prevalente l'aspetto mondano su quello propriamente culturale.

Un'altra facciata, meno rigorosa e formale, è data dalla possibilità di incontrare o di rivedere degli amici, di trovarsi fra persone che hanno in comune gli stessi desideri e le stesse passioni.

Ad Arles il rendez-vous d'obbligo per questo tipo di incontri informali, è la piccola e graziosa "corte" dell'Hotel D'Arlatan. Qui i giovani fotografi, con il loro portfolio sotto il braccio, hanno la possibilità di incontrare e conoscere critici, galleristi, fotografi affermati, direttori di riviste e anche molti altri giovani come loro, alle prime esperienze e provenienti dalle più disparate parti del globo, con cui discutere, litigare, scambiare opinioni e fotografie, allacciare ogni tipo di relazione.

Per chi ci capita per la prima volta, come per coloro che lo frequentano da anni, questo è un universo magico e affascinante, unico nel suo genere, che rende di per sé il Festival di Arles diverso da qualsiasi altro.

Per cercare di capire il motivo di questo successo, abbiamo chiesto ad alcuni "addetti ai lavori" - fotografi, critici, galleristi - le loro impressioni sui Rencontres d'Arles spaziando altresì sulla situazione della Fotografia in generale e su quella amatoriale in particolare.



Ferdinando SCIANNA, fotografo.



5

Sono venuto ad Arles poche volte. Credo che la parola Rencontres si giustifichi così: qui la gente si incontra, anzi, viene soprattutto per questo. Nel corso di questi 19 anni Arles è diventato il punto di incontro per la gente del mestiere, soprattutto fotografi, ma anche giornalisti, galleristi, editori ecc...

Se sei agli inizi, può essere importante entrare in contatto con queste persone. Questo è un mestiere bizzarro; si può iniziare in molte maniere, dipende anche molto da cosa uno vuole fare con la fotografia. Io sin dall'inizio avevo un'ottica di mestiere: non sono mai andato da uno a far vedere le mie cose perché mi esprimesse un'opinione, sono andato da gente per vedere se le comprava, da giornali o cose così insomma!

A parte il fatto poi che quando ho iniziato io non c'era questo tipo di committenza, tipo - esempio classico - Claude Lemagny, il conservatore de Cabinet de Photographie alla Bibliothèque Nationale di Parigi. Siccome alla Bibliothèque Nationale c'è un fondo importante per la Fotografia che risale ai tempi di Atgét, siccome c'è la volontà istituzionale di continuare la raccolta delle fotografie anche a livello della produzione contemporanea, siccome il responsabile di questa ricerca ed acquisizione è lui - uno dei pochi che acquisti fotografie per metterle in una istituzione pubblica - ecco che tutti corrono da lui per fargli vedere le proprie opere.

A me tutto ciò interessa fino ad un certo punto ..., certo che mi fa piacere sapere che le mie fotografie sono in un museo, ma non è questo il mio scopo! Il mio scopo è comunicare con la fotografia, e questo si fa con mille mezzi.

Qui ad Arles succede di tutto. Puoi trovare ad esempio il collezionista che viene qui a trovare il giovane talento per comprargli (per pochi soldi) le fotografie: caso, però, RARISSIMO!

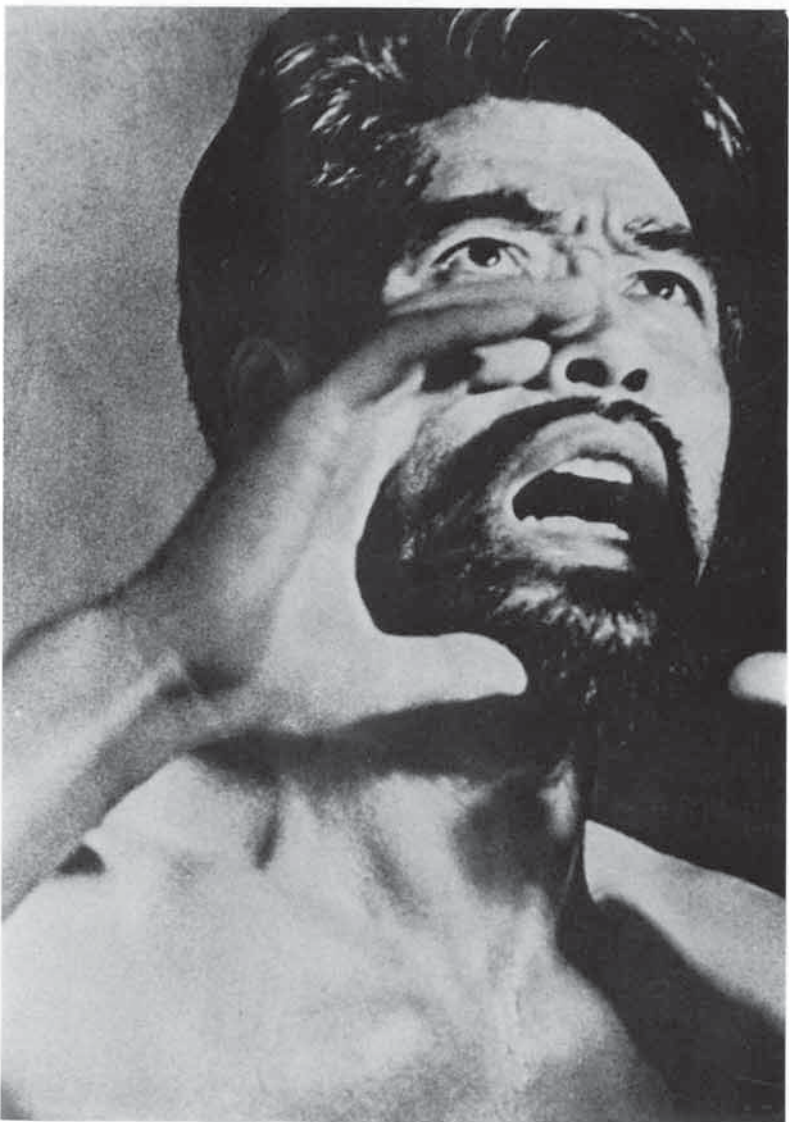
Poi, siccome la fotografia sta diventando dappertutto una attività, diciamo, cultural-turistica, ecco allora quelli che ti organizzano gli "Incontri di fotografia" in un posto qualsiasi. Esempio reale: Roland Laboye fa degli incontri abbastanza interessanti a Montpellier; per il prossimo anno mi pare voglia fare qualcosa sulle spiagge. Eccolo allora cercare, tra tutte le cose che gli vengono mostrate, qualcosa che abbia per tema le spiagge: c'era uno di Torino che aveva delle foto del genere, magari viene invitato a esporre a Montpellier; lì lo vedono altri, si fa conoscere ... da cosa nasce cosa, no?

Poi ci sono quelli delle riviste che ti dicono: "Oddio, che meraviglia!" e magari ti pubblicano un portfolio.

Può capitare anche che tu mi fai vedere delle cose che mi piacciono tanto; io ne parlo ad un amico che ha una rivista ..., come nella vita, qui può succedere di tutto, no? Qui ad Arles le cose sono più concentrate, ce n'è di più: in una settimana puoi far vedere le tue cose a 50 persone, cosa che se sei, per dire, a Torino, le mostri una volta a due persone, hai capito?

Certo che, perché Arles sia diventato tutto questo, c'è voluto del tempo, c'è voluto un retroterra storico, ci son volute le istituzioni che hanno capito e investito su questa cosa, c'è voluta, da ultimo, la Kodak che ci ha messo un sacco di soldi, e questo qui aiuta!

Comunque è certo che consiglio ai fotoamatori di venire qui, come altrove, a vedere fotografie. Arbasino una volta consigliava agli scrittori italiani di farsi un viaggetto almeno a Chiasso, per dire, cioè,



6

di uscire dai propri stupidi confini. È chiaro che più possibilità hai di confrontarti con gli altri, più acquisti in esperienza. Voglio dire: se ti dicono che sei il miglior fotografo, che so, di Chivasso e ciò ti basta, allora sei contento così! Se questo non ti basta e vai a Torino, allora ti diranno che lì c'è uno che è meglio. Se poi ancora vorrai sapere cosa si fa a Parigi, a New York o in Germania ... allora più ne saprai, meglio è. Voglio dire, se hai un minimo di sale in zucca, ti rendi conto di che cosa bolle in pentola e qual'è il tuo peso specifico, no? Fotografi artisti e artigiani? No, non mi interessa sapere se c'è e qual'è la differenza. Io mi considero un artigiano e lascio che gli artisti, i creativi, lo facciano gli altri. Henri Cartier-Bresson diceva: "Ci sono due categorie di fotografi: quelli che inventano e quelli che cercano e trovano. Quelli che inventano è un'altra razza e non mi interessa. A me interessa cercare e trovare, non so perché!". Anch'io la penso così.

Gianni BERENGO GARDIN, fotografo

Arles è un punto d'incontro incredibile perché ci vengono tutti; magari non guardano neanche le mostre ... Per me poi, sono gli unici 6 giorni di ferie all'anno.

Cosa vuoi, la città è bellissima, il clima è ottimo, si mangia bene! Qui è la sola occasione per incontrare tanta gente: fotografi, galleristi, amici, ecc... pensa che ci sono dei fotografi di Milano che, a Milano, non vedo mai e riesco a incontrarli solo qui. Per i giovani che vengono qui a proporre i propri lavori può servire solo per esporre poi in qualche galleria. Io, personalmente, non credo molto a questo fatto di venire a proporsi, a chiedere dei giudizi... Certamente è fatto meglio qui che non, ad esempio, alla "Pedana" del SICOF, che secondo me è un pò forzata, no? Forse perché l'ambiente è più simpatico, più rilassato... Io, comunque, insisto su questo rapporto fuori dal lavoro, soprattutto tra fotografi.

Anche le mostre sono un'occasione interesse; io però che sono un fanatico dei libri e che compro quasi tutto quello che esce, preferisco vedermi le fotografie a casa, con calma, stampate su un libro. Infatti sono generalmente contrario a queste grosse manifestazioni tipo SICOF o, peggio, il Mese della Photo di Parigi: 52 mostre, un eccesso! Già una mostra di 200 o 300 foto... dopo un po' non le vedi più, non ci riesci proprio, figuriamoci 52 mostre!

Io dividerei in due categorie: da una parte quei quattro fotografi famosi dai quali, dici, ho da imparare; dall'altra una sezione per i giovani, perché è giusto aiutarli, viste le difficoltà per emergere. Due cose, comunque, ben distinte perché se no succedono delle confusioni terribili; ad esempio, uno va ad una mostra convinto di aver tutto da imparare e poi si trova la sorpresa, altro che imparare, tutto da dimenticare!

Anche in Italia si fanno cose interessanti, anche se meno conosciute. Il problema grosso è anche l'organizzazione; io faccio parte di una cooperativa a Milano e da 2 anni facciamo delle cose col Comune di Cinisello: tanta buona volontà, ma poi le foto ce le dobbiamo attaccare noi, e non solo le nostre! Una cosa simile deve essere capitata l'altro anno anche a una manifestazione del calibro di TORINO FOTOGRAFIA e tutto questo non sta né in cielo né in terra.

Qui le cose vanno diversamente, c'è l'interesse della pubblica amministrazione... e poi la città si presta benissimo, è l'ideale; se poi non ci fosse



7



8

- 1) Dalla copertina del depliant
- 2) Mary Allen Mark Ag. Magnum - da Cina - I fotografi occidentali
- 3) Charles Camberoque «*Songjiang*» 1981 da Cina i fotografi occidentali
- 4) Gao Yuan «*Cheng gdu*» 1985 da Cina i fotografi cinesi
- 5) Dmitri Kessel «*The yangtze*» 1946 per Life da Cina i fotografi occidentali
- 6) Cina - omaggio a Wu Yin Xian «*Il grido*» 1935
- 7) Omaggio a Hans Namuth «*Todos Santos*» 1978 Guatemala
- 8) Hans Namuth Guerra civile spagnola: giovane miliziano repubblicano Barcellona 1936

questa piazza del Forum per trovarsi alle cinque, sarebbe già un'altra cosa; secondo me, è la cosa più interessante, in 10 minuti incontri tutti.

Comunque è certo che, con o senza portfolio, è bene che tutti coloro che si interessano di fotografia, in particolare i fotoamatori, vengano qui ad Arles. L'importante, però, è non prendere le cose troppo sul serio. Ci sono quelli che vengono qui come si va all'oracolo: si rischiano illusioni e delusioni cocenti.

La maggior parte dei giovani visti qui vogliono essere forse un po' troppo artisti. A emergere però sono poi sempre pochi; è sempre più difficile: una volta c'era già la selezione a livello tecnico, oggi, con queste macchine superautomatizzate, si sentono tutti fotografi perché gli viene già il primo rullino. Secondo me, c'è una grossa superficialità; nessuno si interessa più di studiare, di capire.... come se io volessi fare il musicista senza conoscere nulla di Mozart o chi so io! Infatti quello che rimprovero un po' ai fotoamatori è questo "guardarsi addosso", soltanto tra di loro, senza interessarsi, magari, di quello che è veramente la cultura fotografica.

Viceversa, il grosso vantaggio dei dilettanti è che possono fare veramente quello che vogliono; è vero che forse hanno meno tempo del professionista, ma il sabato e la domenica possono fotografare come, dove e cosa vogliono e, soprattutto, senza l'incubo del giornale che le vuole per il mattino dopo.

Io non faccio mai distinzione fra professionisti e dilettanti: per me ci sono fotografi bravi e fotografi cani in tutti e due i campi. Quello però che mi dà fastidio nel dilettante è che dice: "Oh, oggi è domenica, che bella giornata, esco con la macchina fotografica!" Non hanno mai un'idea, un progetto, che so: "Oggi fotografo i culi di bottiglia". Invece no! Escono e aspettano: "Chissà che il Signore non mi butti giù una buona foto!"

Tra i giovani che vengono qui a mostrare i loro lavori, ho notato, soprattutto fra gli stranieri, una grande cura e dimostrano, molti, una certa personalità. Negli italiani non so; vedi che portano: ritratto, 2 paesaggi, 3 architetture, una cosa astratta, una solarizzazione ecc... Si vede che fanno proprio a caso.

In Italia una volta la fotografia amatoriale era molto più forte, molto più importante di quella professionale. Solo ora, però, vedo che ci sono di nuovo dei giovani autori, tipo Giansanti, Koch, Zecchin e altri, dotati di un certo talento e che prima non c'erano. C'è stato forse un vuoto generazionale tra la nostra generazione e questi giovani.

Rafael NAVARRO, uno degli esponenti più prestigiosi della nuova fotografia spagnola.

Fotografo da 15 anni e ciò che mi interessa principalmente con la fotografia è arrivare a esprimere i propri sentimenti e le proprie sensazioni. Non credo di poter inquadrare il mio lavoro secondo uno schema definito concretamente, perché dipende in ogni momento dalle mie sensazioni personali. Dal punto di vista tecnico, mi piace molto lavorare con apparecchi di piccolo formato, mentre il mio lavoro più conosciuto, che sono i DIPTICOS, è stato realizzato con una fotocamera 13 x 18.

Attualmente sto realizzando un tipo di lavoro con un insieme di immagini e voglio ritornare al formato 35 mm., anche per la facilità d'uso.

La mia preoccupazione, a livello filosofico della

espressione fotografica, è, principalmente, riuscire ad ottenere che nelle mie opere il messaggio o il linguaggio siano sempre il supporto più delle idee che di strutture formali.

Quello che io desidero, non so se ci riesco o no, è che la fotografia sia sempre "aperta" allo spettatore, perché ogni volta che lo spettatore si confronta con l'immagine, nello stesso momento l'immagine rivive.

Non pretendo di dire delle cose, ma di suggerirle. Quello che io pretendo è che lo spettatore apporti il suo contributo di esperienza e i suoi giudizi per completare l'opera. In questo modo l'opera è permanentemente viva, perché è diversa ogni volta che un nuovo spettatore la guarda. Questa è un po' la ragione del mio "fare fotografia".

L'importanza di una manifestazione come Arles, per me come fotografo, è data dalla possibilità di stabilire dei contatti per la divulgazione delle opere. Il fotografo, come qualsiasi altro autore, ha due necessità parallele: da una parte una necessità creativa, dall'altra che la sua opera venga conosciuta.

Purtroppo i fotografi hanno il grave handicap che i canali di diffusione delle opere non sono strutturati come nelle altre arti. Un pittore, normalmente, deve preoccuparsi soltanto di dipingere; il fotografo, invece, deve occuparsi personalmente anche di tutto il lavoro di relazioni pubbliche e di divulgazione, non esistendo, se non per quei 4 autori super consacrati, la figura del "mercante". Personalmente ignoro la ragione per la quale in Spagna - a differenza, ad esempio, dell'Italia - si usi molto di più il bianco e nero. A parte i differenti codici di lettura rispetto al colore, io uso il B/N perché lo trovo migliore; col B/N mi sento molto più sicuro. Non stiamo qui a teorizzare, ma nel B/N la prima cosa che si vede è la forma, mentre nel colore sono i colori. Comunque, indipendentemente da un discorso accademico, secondo me la fotografia a colori è molto più "evidente", molto più vicina alla realtà. La traduzione di questa realtà - che è a colori - in B/N - i grigi - comporta una transizione che è in qualche modo magica. Questo processo di trasformazione e di trasfigurazione del reale, è un'arma che mi consente di creare un clima di maggior mistero, utilizzando il B/N in un modo che mi è molto più congeniale e facile che con il colore. Ansel ADAMS, a chi gli domandava perché restasse fedele al B/N, rispose: "Perché nel B/N posso comandare io, mentre nel colore non tanto".

Per quel che riguarda la fotografia amatoriale, bisogna innanzitutto stabilire la frontiera fra dilettante e professionista. Se per professionista intendiamo colui che vive con la fotografia, praticandola a tempo pieno, allora bisogna dire che tutti noi presenti qui siamo dei dilettanti. Escludendo i grandi miti, io conosco poche persone che riescono a vivere propriamente solo di fotografia, di fotografia creativa intendo. Normalmente svolgono o attività inerenti - come insegnante di fotografia - o, come me, totalmente differenti.

Se, invece, ci riferiamo ai fotoamatori che si muovono all'interno dei foto club, allora non posso dare alcuna risposta specifica, perché viviamo in mondi completamente differenti. A grandi linee, posso dire che l'autore creativo segue un suo progetto preciso, chiaramente determinato, mentre la maggior parte dei fotoamatori si ferma a ricerche di tipo estetico, semplicemente formali. Però è pericoloso da dire, bisognerebbe valutare l'intenzionalità di ogni autore, e poi non esistono confini netti.

Della fotografia italiana, come impressione gene-

rale, mi stupisce il tocco poetico; io mi sento molto vicino alla fotografia latina, nonostante mi dicano che sono un autore poco latino. Io mi sento più legato alle opere degli autori italiani, mi fanno vibrare di più ad esempio, della fotografia tedesca che si fonda su un impianto di tipo cartesiano, molto più profondo e razionale.

Ho molti amici tra i fotografi italiani e mi piace particolarmente scambiare le mie fotografie con quelle di altri autori; è un modo molto bello di farsi una collezione, perché non la paghi con denaro, ma con il tuo lavoro.

Francesco DANESIN, fotografo naturalista.

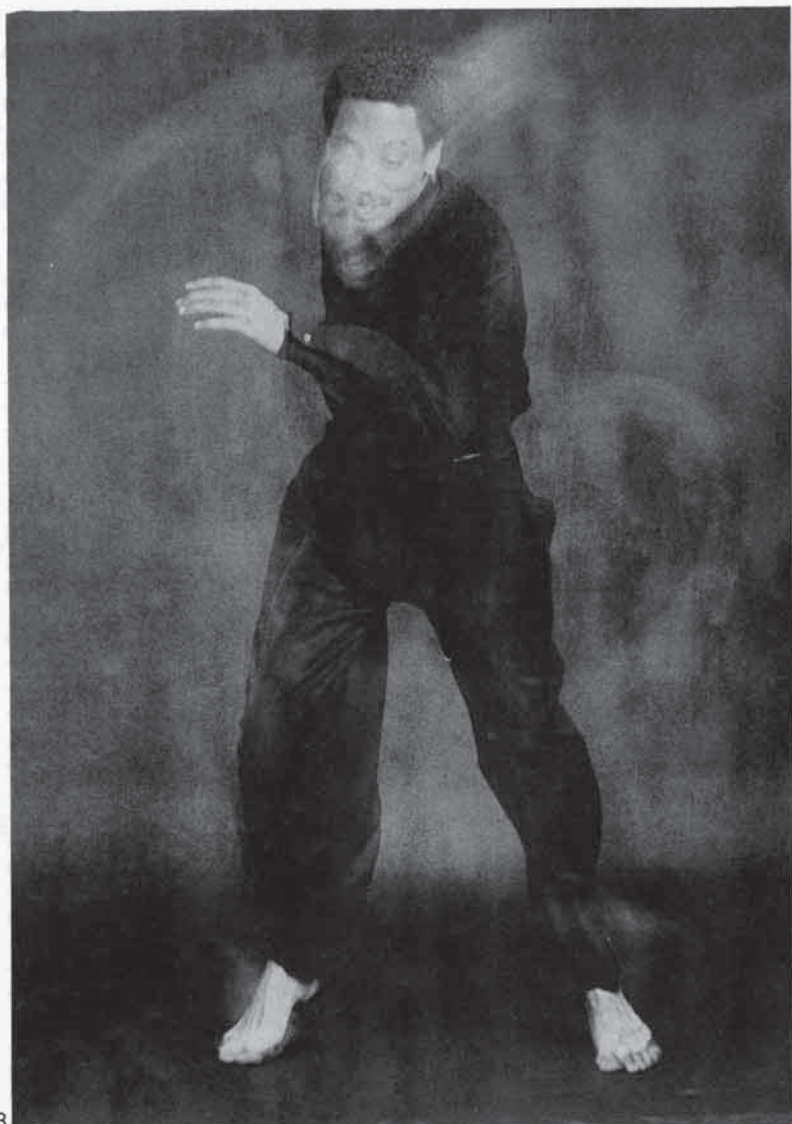
L'Arlatan è una specie di forgia, di fucina. Qui ci sono persone molto esperte, persone che si stanno mettendo in luce e persone che sono qui per la prima volta e curiosando qua e là, studiano l'ambiente. In genere la procedura è questa: venuti qui, si cerca un po' di capire le relazioni che ci sono: chi ad esempio ha una galleria e, in quel caso, ci si mette in fila per far vedere il proprio portfolio. Delle volte non si hanno critiche, ma neanche accettazioni; altre volte il gallerista emette qualche piccolo giudizio o, almeno, fa capire se la persona è dotata, in modo che, rivedendolo l'anno dopo, può notare una qualche evoluzione. Alcuni, poi, selezionano subito le fotografie. Gli autori che sono agli inizi vengono con portafogli che non sono coerenti, dove dentro ci sono varie cose, a dimostrazione che le idee in testa non sono ancora ben chiare. Ho visto prima una ragazza di Roma, Rosa Moncada, che è proprio agli inizi: lei spazia dal ritratto al reportage, alla foto di natura... Tenta di esplorare i vari settori finché capisce, o le fanno capire, che la cosa più congeniale per lei è quella e allora, a quel punto, dovrà poi fare il salto di qualità, superare quella che io chiamo la "soglia del dolore", per vedere se il talento fruttifica o no.

È una grossa lotta individuale: i giovani fotografi sono alla mercé della propria iniziativa, qui non esiste la figura del manager. Bisogna darsi da fare, capire le connessioni con le gallerie, con gli editori, con chi compra o non compra, cercare in questi 4 giorni di prodursi nei modi e nei tempi giusti con le persone giuste.

È un grosso handicap della fotografia italiana la mancanza di una struttura ufficializzata che sostenga i giovani talenti, che sia in grado di orientarli senza fargli perdere tanto tempo. Io auspico che qui, al D'Arlatan, ci si faccia promotori di questo.

Romeo MARTINEZ, storico della fotografia.

Da un punto di vista "pedagogico" non posso esprimere un giudizio positivo su questo tipo di manifestazioni. Non è la rinomanza del fotografo che comunica automaticamente, come se fosse una siringa, il suo sapere e la sua sensibilità agli altri. A mio avviso, il solo fatto positivo è che, venendo qui, le persone sono semplicemente più attente che nel loro paese ed istruite dai loro fotografi. Non riconosco neppure la competenza di tutti i critici presenti qui; molti di loro dovrebbero essere al posto degli allievi. Questo posto è fatto così, no? Ci sono degli ignoranti che fanno gli esami a quelli che hanno già qualcosa nella testa. Siccome nella fotografia si può bluffare a iosa, il risultato è quasi sempre negativo, nel senso che i giovani che ven-



8) Robert Mapplethorpe
«La danza - Gregory Hines»
1985

9) Jean Larivière
«Loulou de la Falaise»
Au-de là de la pub...

gono qui a cercare "lumi", corrono il grosso rischio di ricevere istruzioni sbagliate, con tutte le prevedibili conseguenze.

I Rencontres d'Arles dovrebbero chiamarsi la "Festa della fotografia" ed è con questo tipo di spirito che bisogna venirci: con la gioia di incontrare degli amici, di fare fotografie insieme, di bere una birra in compagnia... non dovrebbe essere in alcun modo una "pedagogia", perchè la fotografia non si insegna, e se la si vuole insegnare bisogna farlo con la massima serietà. Insegnare la fotografia significa prima di tutto insegnare a guardare, perchè prima di vedere, si guarda. Il guardare è un fatto che incide profondamente sulle nostre possibilità di riflessione, di curiosità, di richiamo... L'obiettivo della macchina fotografica è muto e cieco: è l'occhio che funziona. Se no vi rendete conto di questo, siete voi che diventate ciechi senza saperlo.

I circoli fotografici? Bisogna che nei circoli ci sia una certa omogeneità di sapere, omogeneità di scopi da raggiungere, una omogeneità nello stare insieme. Ormai non si fanno più i circoli come una volta: mettiamoci insieme, facciamo delle gite fotografiche... C'è una cosa che, credo, non è cambiata: la confrontazione fra i soci, e questa è bene che non avvenga. Non c'è il monopolio del sapere e del sentire: c'è semplicemente uno scambio di parole, di idee, di tutto quello che volete; bisogna lasciare da parte la conflittualità, assolutamente.

Nel circolo "La Gondola" abbiamo avuto alcune grandi individualità che hanno fatto storia, ma tutti ignorano che, parallelamente, a Milano il Circolo fotografico milanese esprimeva un gruppo di fotografi altrettanto bravi e preparati, forse anche più dei veneziani, ma questo nessuno lo dice. Il circolo è una grande esperienza umana, difficile ma fattibile.

Lanfranco COLOMBO, gallerista e critico.

Mi hanno invitato diverse volte a fare Arles in Italia, ma ho sempre rifiutato. Arles è un grosso circo - nel senso valido della parola - qui ci si vede, si incontrano tutti. Rispetto agli altri anni, in questa edizione i critici, i galleristi, i personaggi illustri, si sono sparsi presso le varie corti: i vari Luc de Monterosso, Sue Davis, Claude Lemagny ecc... li dovevi cercare presso i vari alberghi. Io ho cercato di farmi vedere il meno possibile qui al d'Arlatan, per non venire "morsicato" - ma con piacere - dalla folla dei giovani autori.

Ho trovato piuttosto interessanti le conferenze stampa mattutine al "Poisson banane", dove i giornalisti erano invitati a esprimere le loro opinioni alla presenza del Sindaco, dei direttori ecc... Una cosa molto professionale.

Mi sono lamentato che quest'anno gli italiani, salvo Scianna, erano praticamente assenti, per cui sono andato da Hudelot, il direttore artistico, a proporre una cosa come si deve. Ah! una cosa molto importante, alle 16.30 nel salone dei R.I.P. - un'istituzione pubblica che ospita gratuitamente anche parecchi studenti italiani - c'era questa cosa che invitavano a parlare i Cinesi, Jean Dieuzaide ecc... e anch'io, siccome non ho difficoltà a parlare sia in francese sia in qualche cosa... evidentemente intervenivo e... ne ho dette tante di cose, intelligenti e non intelligenti, ecco allora, se tu ti chiedi: il fatto di non venire ad Arles? Ma Lanfranco Colombo è morto? Ma che cosa gli è successo, è fallito? Non fa più niente? ecco, così via... (sic!)

Qui quest'anno ho conosciuto e preso contatti con i vari direttori del Mese di Vigo in Spagna, di Coimbra in Portogallo, di Huston in America, con Mr. Kiss di Amsterdam... - non è venuto nessuno di Torino-Fotografia -, Jean Luc Monterosso del Mese di Parigi, e così c'è uno scambio di intenzioni, di idee.

La cosa che più mi ha meravigliato è che in Francia tocchi Chalon-sur-Saône, tocchi Lione, tocchi Amiens, tocchi... il Mese di Parigi non ne parliamo, tocchi il museo Contini... qualunque cosa succeda, tu vedi che la Francia, lo Stato, la Municipalità, il Cantone, il sansignore, tutto, danno dei quattrini e pagano gli autori, mentre noi non abbiamo mai il "ghenno" di un quattrino! Per cui io sono abbastanza disperato. Ecco tutto, ... salutatemmi tanto Tani..., voi sapete che tra un po' c'è il SICOF, 2-6 marzo, dove spero veniate con le vostre 50 fotografie.

Ken DAMY, gallerista e critico.

Gli incontri di Arles sono divisi a metà: ci sono i "Rencontres" ufficiali, con le mostre, le proiezioni, gli stages ecc..., e gli incontri, quelli "veri", informali, qui al d'Arlatan o in place Forum, con gli scambi tra fotografi, galleristi, ecc... e la separazione fra le due parti è pazzesca. È una cosa che proprio non capisco: per me Incontri significa luogo di incontro tra persone. Loro ti fanno un "petit déjeuner pour la presse" alla mattina, che è una predica...! Tu stai mangiando le brioches e loro ti predicano un ora e mezza su un fotografo, con il sindaco, il vice sindaco e tutti gli altri. Sulle mostre ufficiali dico solo che c'è troppo reportage e sono organizzate non si sa come: mettere insieme la Cina con la danza e la pubblicità... va bé! È una situazione tipicamente francese: il 90% dei fotografi, anche scadenti, sono, comunque, sempre francesi e questa è una cosa incredibile! Se fai degli incontri internazionali, anche per dovere di ospitalità, in qualunque parte del mondo devi dare più spazio agli altri. Non è comunque un giudizio di merito: alcune cose sono belle, l'80% sono terribili, vi assicuro! Le proiezioni poi, sono di una follia... non dico scadenti... Non mi riferisco a quelle OFF in place Forum, che sono una cosa anche simpatica, ma proprio a quelle ufficiali. Comunque come Incontri ufficiali io denuncio la mancanza della fotografia creativa. Qui al d'Arlatan, invece, le foto sono quasi tutte di tipo creativo. Una volta c'era anche qui molto reportage, perchè i francesi amano e fanno il reportage. Quando poi hanno visto arrivare gli altri, soprattutto spagnoli, belgi ed italiani, con foto diverse, allora hanno capito... Anche i primi Americani che sono venuti qui erano bravissimi. Loro hanno molti meno problemi di noi; hanno questa cultura che nasce libera, non hanno il Quattrocento alle spalle; per loro Andy Warhol è un artista sia che faccia la pittura sia che faccia la fotografia o il cinema. Siamo in pochi a sostenere l'aspetto estetico, formale, compositivo "vero" della fotografia.

In ogni caso qui, negli incontri, la cultura è avanzata tantissimo proprio perchè le persone si sono incontrate tra di loro, si sono conosciute e hanno capito le tendenze nuove che venivano fuori. Se poi quest'anno siamo ritornati molto al bianco e nero non c'entra, è un problema di stile, di sensibilità; è un B/N artistico.

Comunque, torno a dire che questa parte qui degli incontri è importantissima, ma per loro (gli organizzatori) a livello ufficiale non esiste. E pensa-

re che i nomi grossi - Rafael Navarro, Willy Mc Bride ecc... - sono tutti qui e non hanno nessuna puzza sotto al naso di farsi trovare qui a parlare con tutti, di guardare le fotografie dei giovani, con la massima disponibilità perché più sono grandi, più sono disponibili, gli artisti!

Io dico che questa qui è l'unica vera scuola per un fotografo: avere il coraggio di mettere insieme 20 fotografie, portarle qui, guardare quello che fanno gli altri, esporsi al giudizio degli altri, perché qui la gente è abbastanza onesta e le cose le dice. Se uno vuol fare il fotografo, cioè l'artista - lasciamo stare la professione che è diverso - deve venire qui, a questi incontri, a mettersi in fila, a spaccarsi le palle per cercare di capire quello che non capisce, a vedere questo e quello, e tutti gli anni questi scambi diventano sempre più importanti, perché l'amicizia e l'aumento del bagaglio culturale contano moltissimo.

Sono 10 anni che vengo qui e ho capito veramente tutto: gli artisti sono diventati sempre più raffinati, applicano una tecnica sempre più curata, le stampe in B/N sono eccezionali - qui circolano stampe in B/N di uno stampatore francese da 150.000 lire - e anche il fotamatore è uno che può e deve stampare bene, perché non c'è nessuno che lo spinge dietro, ci può mettere anche una settimana per ottenere una stampa ed è importante, perché la buona stampa non è uno sfizio: la stampa riesce a suggerire tutti i possibili contenuti.

I giovani italiani presenti qui lavorano tutti abbastanza bene: i vari Tavano, Di Vincenzo, Saroldi, Tovo, Briatta ecc... hanno già fatto due o tre mostre in Spagna, in Belgio... La fotografia a colori italiana quando viene esposta all'estero, anche qui in Francia, piace moltissimo, non può essere presentata ufficialmente ma il pubblico impazzisce a vedere i nostri colori, è questo il massimo! Ciononostante, questi ragazzi sono abbastanza amareggiati perché non vedono sbocchi concreti per il loro futuro; finché manifestazioni come questa continueranno a ignorare questo settore importante della fotografia...

Ragazzi, fare fotografia è un mestiere duro: dentro c'è letteratura, musica, poesia, fisica, chimica, storia dell'arte... C'è tanto da sapere e da imparare; il mezzo tecnico supplisce a certe carenze - nel disegno devi perlomeno saper disegnare - ma non basta fa klik per affermare: sono fotografo. Ma siamo impazziti! Ed è tanto più difficile perché la produzione è altissima. E anche se all'inizio qualcosa di decente lo ottieni sempre, è il salto qualitativo verso qualcosa di importante, quello che conta veramente, e questo salto qualitativo è dato esclusivamente dalla cultura.

Il difetto dei fotoamatori è un po' questo: il copiare la foto del fotografo famoso per poi dire: "Sono capace anch'io, chi è Fontana?". Ma questo è capire? Ma certo che puoi farlo anche tu, se hai la volontà e i mezzi tecnici, vuoi non trovare un campo inclinato giallo, uno verde, la piantina in mezzo? L'Italia ne è piena! Questo è veramente un grosso problema dei fotoamatori. Perché poi c'è anche l'errore di chi sceglie queste fotografie nei concorsi, di scegliere, cioè, proprio quelle che assomigliano a quelle dei maestri e di non capire, quindi, qual'è l'animo interiore della fotografia. Lo so bene! Ci sono stato anch'io di giuria a S. Marino con voi: non ce l'ho fatta a far vincere quella che volevo io, ero solo.

Jean Loup SIEFF, fotografo.

Arles è una bellissima città, il luogo ideale per una manifestazione di grosso livello come questa. Io ero venuto 16 anni fa: allora era appena alla terza edizione, c'erano 30 persone alle proiezioni e non tutta questa folla di giornalisti, galleristi, giovani autori con le foto sotto il braccio o semplici curiosi. Oggi ci sono più di tremila persone ogni serata... C'è stata senz'altro una crescita importante. Ritornò fra 16 anni per vedere nuovamente come saranno cambiate le cose.

Non so di altre manifestazioni del genere, perché generalmente non partecipo. Quest'anno sono venuto qui perché invitato dal direttore, Claude Hudelot, che è molto simpatico e non si può dirgli di no.

Io guardo con curiosità, ma è indubbiamente interessante a tutti i livelli.

Per quel che riguarda il mondo amatoriale francese non posso dire nulla, non conosco proprio niente: la realtà è che mi interessa molto di più fare fotografie che conoscere il mondo fotografico che mi circonda.

Dawn Adair DEDEAUX, editore. U.S.A.

Ho una piccola casa editrice a New Orleans, Louisiana.

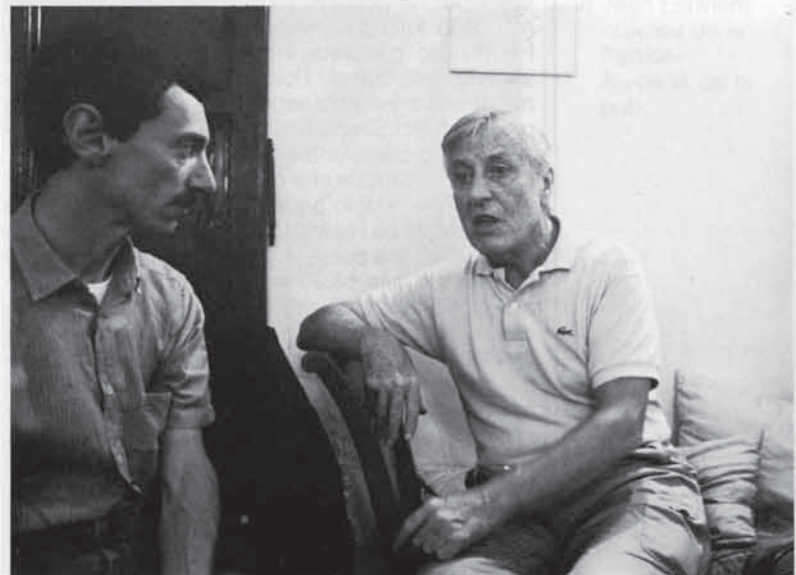
Il mio interesse è rivolto verso tutte le Arti figurative e quindi anche per la fotografia, ma non stampo molti libri, non più di uno all'anno.

Vado tutti gli anni alla Fiera del libro di Francoforte e ci vanno anche molti fotografi americani, perché sono interessati alla pubblicazione o distribuzione di loro opere sul mercato europeo. Avevo sentito parlare molto bene dei Rencontres di Arles, così quest'anno mi sono decisa a venire a vedere di che cosa si tratta.

L'atmosfera qui è bellissima, si conosce tanta gente interessante e poi c'è la possibilità di vedere tante fotografie, di rendersi conto delle tendenze. Qui, ad esempio, ho capito di conoscere davvero poco della fotografia europea. Anche della Fotografia italiana non conoscevo molto, ma qui c'è una numerosa rappresentanza di fotografi italiani, ho visto tante di quelle cose...

Ho conosciuto due autori particolarmente interessanti e voglio metterli in contatto con alcuni editori americani che rappresento per, eventualmente, pubblicare delle loro cose, farli conoscere negli Stati Uniti.

Pastrone intervista
Lanfranco Colombo



XLI° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA (TARANTO) 21-25 APRILE 1989

PROGRAMMA DI MASSIMA

VENERDÌ 21 APRILE

- ore 8,30 — Apertura segreteria
Sistemazione alberghiera c/o PARCO HOTEL S.MICHELE
Verifica poteri
- ore 10,30 — Incontro con le scuole locali di ogni ordine e grado
- ore 18,00 — Inaugurazione mostre
Incontro con le autorità
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezioni

SABATO 22 APRILE

- ore 8,30 — Apertura segreteria
Sistemazione alberghiera c/o PARCO HOTEL S.MICHELE
Verifica poteri
- ore 9,30 — Riunione Delegati F.I.A.F.
- ore 10,30 — Momento culturale
- ore 10,30 — Visita guidata alla città di Martina Franca
- ore 13,00 — Pranzo in albergo
- ore 15,00 — Apertura lavori congressuali
- ore 15,00 — Gita a Grottaglie per i non congressisti - shopping
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezione - incontro con la cittadinanza - consegna onorificenze

DOMENICA 23 APRILE

- ore 8,30 — Visita ad Ostuni
Incontro con le autorità
- ore 13,00 — Pranzo in località turistica
- ore 17,00 — Momento culturale
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezione

LUNEDÌ 24 APRILE

- ore 8,00 — Gita nel comprensorio pugliese
Incontro con le autorità
- ore 13,00 — Pranzo in località turistica
- ore 21,00 — Cena di gala
Spettacolo

MARTEDÌ 25 APRILE

- ore 9,00 — Prosieguo lavori congressuali
Momento culturale
Chiusura congresso
- ore 13,00 — Pranzo in albergo

PATROCINIO:
REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO COMUNE DI MARTINA FRANCA
CONSORZIO TRULLI E GROTTI
DELLA REGIONE PUGLIA

41° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA
21-25 APRILE 1989

Spett.le
SEGRETERIA FIAF
XLI° CONGRESSO
C.so S. Martino, 8
10122 TORINO

Modulo di partecipazione N. _____

lo sottoscritto

abitante in (via, corso, piazza)

nr. _____

(cap)

città

(prov.)

Tel. /

tessera F.I.A.F. n. _____

con la presente dò formale adesione e scelgo, per il pagamento, la seguente combinazione:

1°) — 2°) — 3°) —

e per la sistemazione alberghiera:

A — A1 — B — B1 — C — C1 — D — D1 — E —

F — G — H — e rappresenterò il circolo:

nr. libro soci _____

quale presidente — delegato (predisporre delega su carta intestata del circolo)

e arriverò a Martina Franca il _____ con il seguente mezzo: treno — auto

(per le prenotazioni alberghiere A — B — C — D)

Pregasi predisporre, con le stesse modalità di cui sopra, il soggiorno anche per

grado di parentela _____

accetto di dividere la camera doppia con altro congressista

Preso atto delle norme che regolano la prenotazione, allego versamento di L. _____ quale caparra, riservandomi di effettuare gli altri versamenti e il saldo come prescritto.

assegno bancario — vaglia postale — conto corrente postale (pregasi allegare fotocopia versamento).

data, _____

(segnare con una crocetta la voce interessata)

firma _____

NOTE DI SEGRETERIA

Arrivato il _____

nr. di prot. _____

Trasmesso il _____

Telefax _____

Telefono _____

Inserito in centro meccanografico il _____

_____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____

1°) anticipo L. _____ 2°) anticipo L. _____ 3°) saldo L. _____

41° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA

21-25 APRILE 1989

Combinazioni possibili per i partecipanti:

A — dalla cena del 16 al pranzo del 25 aprile	L. 670.000
A1 — dalla cena del 16 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 810.000
B — dalla cena del 21 al pranzo del 25 aprile	L. 350.000
B1 — dalla cena del 21 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 415.000
C — dal pranzo del 22 al pranzo del 25 aprile	L. 280.000
C1 — dal pranzo del 22 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 330.000
D — pranzo, cena e pernottamento giornaliero	L. 90.000
D1 — pranzo, cena e pernottamento giornaliero camera singola	L. 110.000
E — solo cena di gala	L. 45.000
F — solo iscrizione congresso per i circoli con delega e isolati	L. 15.000
G — solo gita (comprensiva di pranzo e autobus)	L. 40.000
H — iscrizione estemporanea con pranzo e autobus	L. 50.000

I prezzi sono comprensivi di pensione completa, escursioni, iscrizione al congresso, cena di gala.
Sono escluse le bevande extra, telefoni e qualsiasi altro servizio non sopra contemplato.

Le combinazioni di cui sopra potranno essere così ripartite:

- 1°) - 25% di caparra entro il 30 gennaio 1989 con l'iscrizione;
25% di caparra entro il 28 febbraio 1989;
25% di caparra entro il 30 marzo 1989;
25% saldo a Martina Franca
- 2°) - 30% di caparra entro il 15 febbraio 1989 con iscrizione;
30% di caparra entro il 1 aprile 1989;
40% saldo a Martina Franca
- 3°) - 50% di caparra entro il 1 aprile 1989 con l'iscrizione;
50% saldo a Martina Franca

Per annullamenti entro il 1° aprile 1989 verrà trattenuto il 50% della caparra. Dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.





41° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA
21-25 APRILE 1989

MARTINA FRANCA (Taranto) Notizie storiche

Fondata agli inizi del secolo XIV da Filippo d'Angiò, ha conosciuto tutte le vicende feudali dell'età angioina-aragonese, finché venne infeudata nel 1507 alla famiglia Caracciolo del Leone.

Opere d'arte

È una città dalla facies architettonica barocca: Palazzo ducale (secolo XVII) - Chiesa di S. Martino (secolo XVIII) - Palazzo Fanelli (secolo XVIII) - Palazzo Motolese (secolo XVIII). Ben conservato e degno d'interessi storico-culturali, il Centro storico, da una guida turistica (edita dall'E.P.T.)

Sulla linea di sviluppo dei grandi itinerari turistici meridionali, Martina Franca rappresenta una tappa obbligatoria.

Situata sull'orlo estremo delle Murge, quasi a ridosso dello Jonio, in un punto d'incrocio di civiltà diverse: Longobardi, Bizantini, Angioini, ne conserva ancora le tracce nel suo tessuto urbanistico. Bisogna, perciò, visitare Martina Franca non solo per il suo splendido barocchetto, ma anche per le altre testimonianze della sua civilissima e secolare storia. Martina Franca va scoperta dalle origini, nelle chiesette ancora intatte di S. Vito e S. Nicola; nella torre campanaria della collegiata, nell'agile stilizzazione delle case a timpano; tutti elementi che vanno ricercati, attraverso una serie di piacevoli sorprese, nel contesto superstite dei primitivi casali della città.

Ci si addentra così, in un inseguirsi inestricabile

di viuzze, di vicoli incorniciati da arguti archetti, e poi finestre, scalette accidentate, che trasportano il visitatore in una dimensione temporale ormai trascorsa, ma qui miracolosamente intatta. Poi i monumenti riprendono il sopravvento con il loro prestigio: è la Martina Franca barocca, dove architettura sacra e civile sviluppano e arricchiscono motivi comuni.

Avremo, quindi, palazzi come quello del conte Barnaba, Maggi e Stabile che realizzano un senso scenografico e pittorico proprio del barocco locale; a questi se ne alternano altri come quello Motolese, Martucci, Fanelli dalle decorazioni pure e raffinate, inserite in volumi solidamente geometrici.

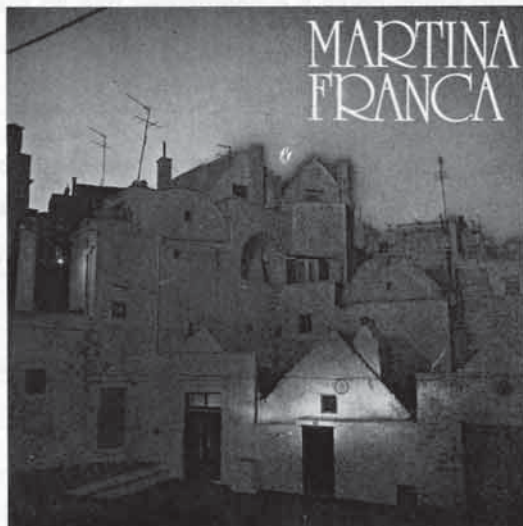
Accanto a questi, palazzetti dall'aria squisitamente deliziosi, con una punta di civetteria che alleggerisce e rende facilmente disponibili gli elementi decorativi, come quelli di Casavola e Caroli, che annunziano tutta una serie di portali e portalini modellati con gusto della pietra frizzante e continuamente reinventato.

È il barocco orizzontale di Martina Franca, la sua conquista più bella, il segno più alto della sua cultura.

Questa è Martina Franca, una città che restituisce al turista il senso della scoperta dell'itinerario inedito, da improvvisare sul momento e che finisce per trasformarsi in una vera e propria avventura dello Spirito.

.....è vero, è così e io l'ho visto, provato e posso assicurarVi che ne vale la pena.

EL G.A.T.



European Kodak
Award in Arles
1988
premio per la
giovane fotografia
europea

Alcune delle foto
premiare:

1) Marc Viaplana
Habel Palacin
Spagna

2) Xavier Lambours
Francia

3) Jean Pascal
Imsad
Svizzera



LUCA IULIANI

I RITI DI PENITENZA DI GUARDIA SANFRAMONDI

Cari amici fotoamatori, di feste popolari, sagre, processioni, nella Nostra Penisola ce ne sono moltissime e di belle, ma colgo l'occasione tramite questa mia rubrica, per porre la Vostra attenzione al servizio di questo mese e cioè sui "RITI SETTENNALI di Guardia SANFRAMONDI (Bn)". Questo non è per campanilismo che lo faccio, ma questa manifestazione che si svolgerà il prossimo anno nella seconda settimana di agosto a Guardia Sanframondi (Bn) è unica in tutto il mondo.

Essa ha un fascino tutto particolare, alla manifestazione, che dura una settimana, partecipano tutti gli abitanti del paese, di tutte le età incominciando dai bambini a finire agli anziani. La maggior parte di essi raffigurano i Misteri, e gli stessi sono ammirati non solo per i meravigliosi vestiti, ma anche per le strabilianti somiglianze dei personaggi, che rappresentano per lo più i Santi e la loro vita. Questi abilmente preparati da un comitato organizzatore qualche anno prima della manifestazione.

Nell'ultima edizione e precisamente nell'agosto del 1982 a Guardia Sanframondi che è un paese di circa 6.000 abitanti, nell'ultima giornata che coinci-

de sempre di domenica ci furono oltre 200.000 persone da tutto il Mondo, per poter ammirare questa meravigliosa processione, per lo più fotografi, cine operatori. Molte persone a mio modesto avviso vengono richiamati dalla manifestazione per vedere i battenti, cioè gli incappucciati che si battono a sangue, o i flagellanti, sempre persone incappucciate che si battono con le catene. Gli stessi sono importanti nel contesto della manifestazione ma non quanto i misteri che sono il fulcro dell'intera manifestazione. Se venite a Guardia cari amici fotoamatori il prossimo anno, non solo potete ammirare questa meravigliosa manifestazione, ma potrete ammirare il paese, con uno stupendo castello medievale, dove da alcuni anni vi si svolgono gli Incontri Internazionali del cinema con le tradizioni popolari. Lo stesso paese ha un interessante centro storico, nello stesso tempo potrete gustare l'ottima cucina, inaffiata con gli ottimi vini doc del posto, e nello stesso tempo sarete accolti in un modo eccezionale dai Guardiesi. Quindi amici arriverdoci l'anno prossimo a Guardia Sanframondi.

COSIMO PETRETTI



A cura di
COSIMO PETRETTI
E MICHELE
DEL VECCHIO

Si svolgerà nell'ultima decade dell'agosto 1989 la tradizionale "Festa di Penitenza" che si svolge a Guardia Sanframondi (BN), ogni sette anni, in onore della Statua dell'Assunta venerata nell'omonimo Santuario.

In questa cittadella sannita, posta sulla SS. 87 a circa 30 km dal capoluogo, a 428 metri sul livello del mare, seimila abitanti, da tempo immemorabile si svolge una Processione dei Misteri, alla quale partecipano i "flagellanti" e i "battenti a sangue" i quali pur significando uno solo dei Misteri raffigurati, richiamano l'attenzione somma di quanti vengono a conoscenza della manifestazione.

Questa manifestazione in realtà è una specifica processione di penitenza, che si fa per le stradine di questo centro di origine longobarda (o normanna secondo altri studiosi), di chiara matrice medievale, nata da quei moti penitenziali che dall'Italia si diffusero in tutta Europa.

E a Guardia Sanframondi, dopo nove secoli, ogni sette anni si rivivono questi motivi religiosopenitenziali con questa manifestazione, unica nel suo genere, che richiama pellegrini, turisti e ... curiosi, da ogni parte.

In realtà la "Festa di penitenza" si svolge nell'arco di sette giorni. Il lunedì inizia le processioni il Rione Croce (Processione di Penitenza) alla quale fanno seguito la "Processione di Penitenza" (martedì) e le altre similari degli altri Rioni Portella, Fontanella e Piazza. Il sabato è dedicato alla processione del clero e delle associazioni cattoliche.

La domenica, giorno della "processione generale", si concludono le manifestazioni di fede in onore della Vergine Assunta in Cielo.

Parlare delle origini storiche e delle motivazioni che sono alla base di questa Processione sarebbe qui lungo e fuori luogo per l'economicità e la tipologia dello scritto.

Voglio qui solo evidenziare come la bellezza, la freschezza e le qualità che questa manifestazione comunica ancor oggi, sono ancora tutte da cogliere.

Anche da parte del fotografo più "usato". In effetti le immagini qui riprodotte riescono solo a dare la parvenza della magnificenza e della grandiosità di questa "festa" che tanti hanno fissato nelle immagini ma nessuno mai l'ha pienamente compresa.

Gli oltre 120 "misteri" sono in realtà dei quadri raffigurativi che ogni Rione organizza per proprio conto, utilizzando anche costumi d'epoca, e si richiamano alla Vita dei Santi, alla Storia della Chiesa, a scene del Nuovo e Vecchio Testamento, ecc. Si cerca di fissare la scena come in una foto del secolo scorso, e poi il quadro "cammina" per tutto il paese, in silenzio, con la sola "tabella" che serve allo spettatore ad immedesimarsi in quanto è raffigurato. Si assiste quindi al passaggio di tante "madonne", di tanti "profeti", di una miriade di cori "angelici" che affollano tutto il paese.

I personaggi scelti a raffigurare quanto proposto sono gente comune, gente del posto che si sacrifica per la "sua" madonna.

I volti di questi attori, poichè offertisi spontaneamente, riescono quindi a manifestare chiaramente tutto il loro intimo, i più segreti pensieri, le ansie e le aspirazioni di questa vita terrena.

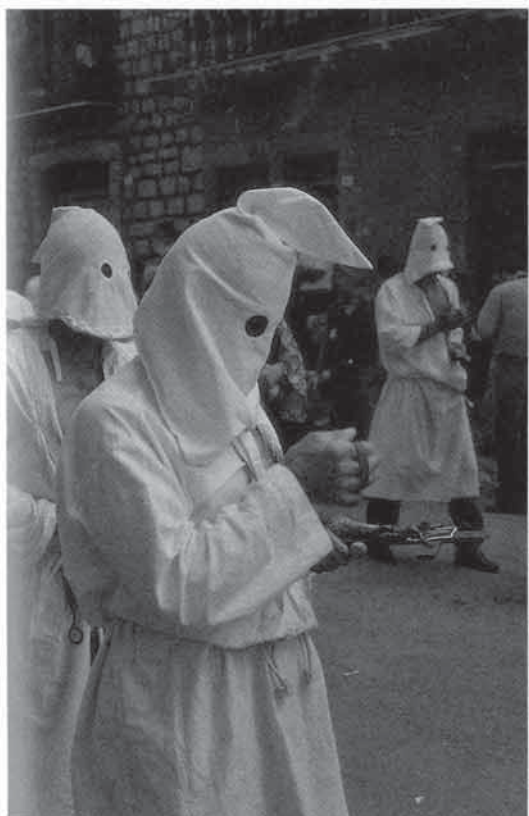
Migliaia di immagini, più che questi brevi periodi, riuscirebbero a dare meglio la vera immagine e quindi la vera dimensione di questi "Riti settennali di penitenza" di Guardia Sanframondi.

Tanto è stato scritto e tante immagini sono state anche realizzate, con documentari specifici più volte riproposti. Io credo comunque che solo la visione personale, e quindi la "propria" foto, possano veramente dare compiutamente la realtà dei fatti, delle emozioni, dei sentimenti.

Dott. Luca IULIANI

(Sovrintendente alle Belle Arti) - Direttore Artistico Incontri Cinematografici Internazionali con le tradizioni popolari.

Servizio fotografico di Mario Garofano

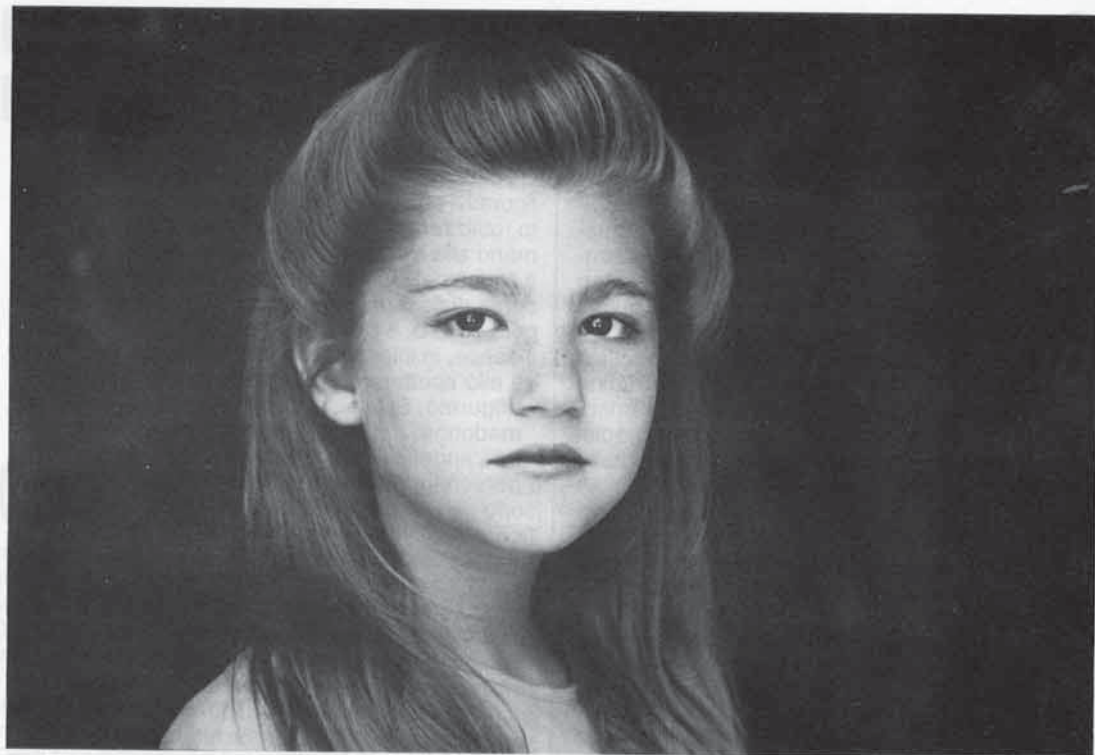




**Club Foto Amatori
Cotignola**

LUCA TULIANI

**PATROCINIO
88H2**



TERZO CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "PREMIO SEGAVECCHIA"

ELENCO PREMIATI

P = foto pubblicata

MIGLIOR AUTORE

- BRUGLIERI ENZO, Benevento
- BN «Amerigo»
- BN «Vivaldiana»
- BN «Anton»
- CLP «Generations»
- CLP «Annamaria n.2»
- CLP «Teen ager» P
- DIA «Adolescent»
- DIA «Oreade»

SEZIONE BN TRE PREMI EX EQUO

- RAFFAELI ALBERTO, Chiaravalle (AN)
- «L'ultimo gradino»
- «Giochi sul piazzale» P
- ARCAGNI GIANFRANCO, Bagnacavallo
- «Verso il largo»
- «I luoghi del silenzio» P
- «Arcadia»
- «Prima di sera»
- PALMA ENZO, Noli (SV)
- «Mutamento» P
- «Mutamento»
- «Mutamento»
- «Mutamento»

SEZIONE CLP TRE PREMI EX EQUO

- BERTUZZI GUERRINO, Imola (BO)
- «Verdi dune»
- «Danza della primavera» P
- ASSIRELLI GIUSEPPE, Gorizia
- «Argiò» P
- FARRI STANISLAO, Reggio Emilia
- «Metropoli»
- «Architetture n. 1» P

SEZIONE DIA TRE PREMI EX EQUO

- TUGNI FAUSTO, Spoleto (PG)
- «La matassa» P
- SCARAMUZZA WALTER, Gessate (MI)
- «Umbria n. 1» P
- TERZI MAURO, Soliera (MO)
- «Frammenti metropolitani 1» P

PREMI SPECIALI

Tema «La festa e il rito nella tradizione popolare»
SPINELLI AURELIO, Sesto S. Giovanni (MI)
«Carnevale in Basilea n. 1» P

Miglior Macro

MECHI BRUNO, Firenze
«Inizia la difficoltà» P

Miglior foto sportiva

BATTEZZATI CARLO, Trino (VC)
«Boxe» P

Miglior nudo

FARETINA SAVINO, Genova
«Ipercromie» P

Miglior ritratto

ROSSI ROBERTO, Bibbiena (AR)
«Simona n. 6» P

Miglior elaborazione

CAVICCHI GAETANO, Poggio Renatico (FE)
«Gorino» P

Miglior soggetto umoristico

FABI ROMANO, Rieti
«Prego...» P

Miglior sequenza

PAVIOTTI MAURO, Ialmico Fr. Palmanova Udine
«Ricerca metafisica 1» P
«Ricerca metafisica 2»
«Ricerca metafisica 3»
«Ricerca metafisica 4»

Segnalazione della giuria

FERRARI FAUSTO, Roveretto Secchia (MO)
«Grano»

Autore non premiato col maggior numero di opere ammesse
VEGGI GIULIO, Vercelli

La giuria:
Veniero Rubboli BFI
Napoleone Calamelli

AFIAP

Romeo Casadei

Luigi Mecati

Bruno Matulli

Giorgio Lattoni

EFIAP



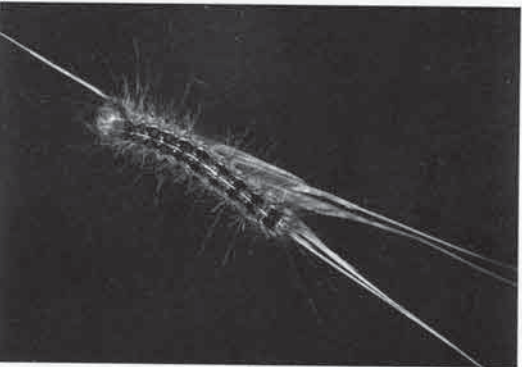
2



6



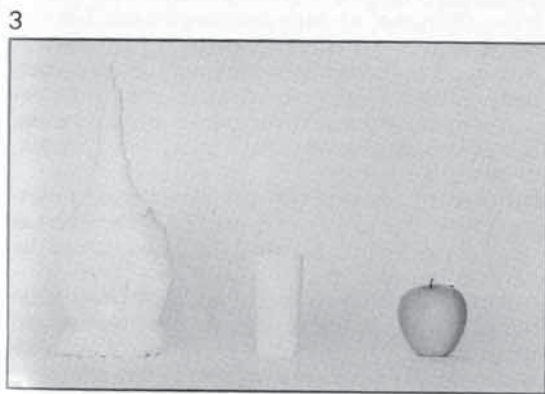
7



8



9



4



Le foto:

- 1) Enzo Bruglieri
(miglior autore)
«Teen Ager»
- 2) Alberto Raffaelli
Chiaravalle
«Giochi sul piazzale»
(1° Pr. BN-EE)
- 3) Enzo Palma
«Mutamento»
(1° Pr. BN-EE)
- 4) Stanislao Farri
«Architettura
n° 1»
(1° Pr. CLP-EE)
- 5) Gianfranco
Argnani
«Luoghi del
silenzio»
(1° Pr. BN-EE)
- 6) Walter
Scaramuzza
«Umbria 1»
(1° Pr. DIA-EE)
- 7) Bruno Mechi
«Inizia la
difficoltà»
(Pr. macro)
- 8) Romano Fabi
«Prego»
(Pr. umoristico)
- 9) Roberto Rossi
«Simona n. 6»
(Pr. ritratto)

LA FOTOGRAFIA DI NATURA

**GIORGIO
TANI**

Fotografie premiate
all'International
Exhibition of Nature
Photography
Finland



Jirman Ladislav, Czechoslovakia, Die Winter, FIAP Bronze Medal

Probabilmente ci sono dei motivi storici più che ambientali che determinano lo scarso interesse che da noi, in Italia, nell'ambiente fotoamatoriale, ha la fotografia di natura.

La nostra costruzione mentale si rifà certamente ad una visione artistica che ha le sue basi nei grandi maestri del passato e del presente, mentre la visione sociale trova il suo supporto in una situazione che fino ad oggi non è stata delle migliori. L'ambiente stesso ha una bellezza più classica che selvaggia o vergine. Non disponiamo delle grandi foreste finniche, né delle savane africane. Né renne né leoni.

Possiamo però visitare quei luoghi ancora liberi dalla civiltà dell'asfalto o ricordarsi anche che nel nostro metro di giardino, pubblico o privato che sia, possiamo scattare tante belle fotografie di insetti, di fiori e di animali.

Nei concorsi il premio che abitualmente viene messo in palio per la miglior macro ha fatto sì che si possano vedere ottime, anzi bellissime fotografie del microcosmo.

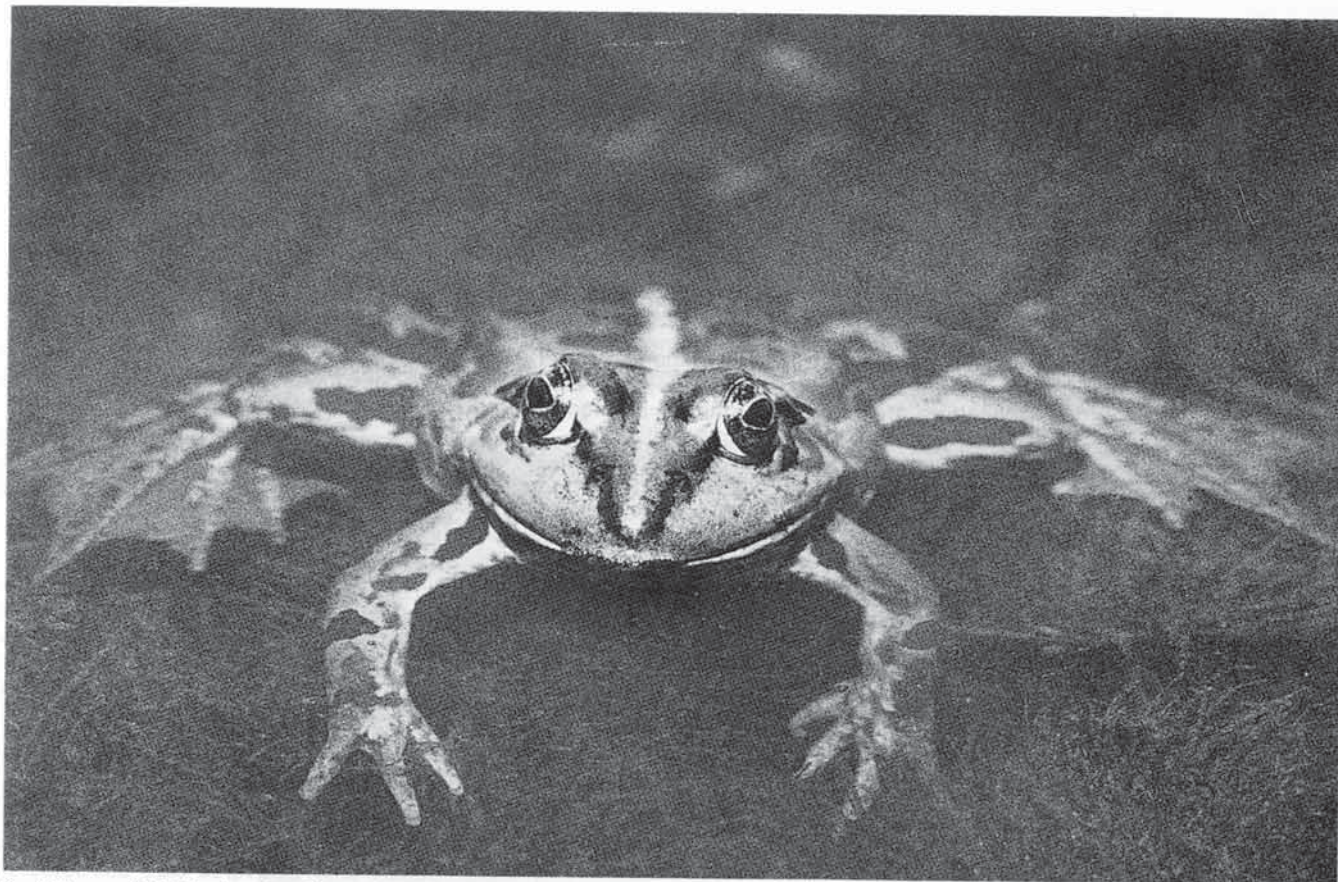
Ebbene, se prima ho cercato di giustificare, non a torto, forse, i motivi di un certo disinteresse verso un tipo di fotografia che in altri paesi trova attenzione, mi sembra ora opportuno che anche da noi, chi organizza concorsi prenda in seria considerazione l'opportunità di inserire sezioni o premi particolari riservati alla fotografia di natura. Né più né meno come premiamo il ritratto, il paesaggio, la figura ambientata.

Ci sono due buoni motivi: imparare un tipo di fotografia che ha le sue proprie difficoltà e... giorni fa, in campagna schiacciai distrattamente ma volutamente un ragnolino che appeso al suo filo era volato sulla mia giacca.

Un amico vicino mi disse: "Peccato, viveva nel suo mondo, potevi spostarlo."

È vero, il mondo non è solo nostro, e questa è l'altra cosa da imparare.

Giorgio Tani



Karl Mayer, EFIAP, Austria, Wasserfrosch, FUJI first prize

Betty Randall Potts EPISA, USA, Expectant Alaska Brown Bear, Savitaipale prize





Il pres. Vasconi durante un'intervista

PREMIO NAZIONALE "PROFESSIONE FOTOGRAFO" ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI FOTOGRAFI CONFARTIGIANATO

AL Convegno Nazionale 1988 di Campione D'Italia - Lago di Lugano e Tremezzo - Lago di Como vengono assegnati i seguenti premi per la VALORIZZAZIONE DEL MESTIERE DI FOTOGRAFO PROFESSIONISTA.

* *All'ALFA ROMEO S.p.A. per il Filmato televisivo dell'Alfa 33.*

* *Alla KODAK S.p.A. per il calendario 1988 e pubblicazione "Il Fotografo Professionista".*

* *AL FOTO NOTIZARIO per la valorizzazione del mestiere di Fotografo Professionista.*

* *AL PROGRESSO FOTOGRAFICO per la valorizzazione del mestiere di Fotografo Professionista.*

IL RUOLO CULTURALE DEL FOTOGRAFO PROFESSIONISTA NELLA SOCIETÀ

IL PROFESSIONISTA FOTOGRAFO È UN PRODUTTORE DI CULTURA.

Voglio iniziare le mie considerazioni con questa pesante affermazione poiché ritengo che il fotografo possa e debba esercitare una funzione importante di documentazione del proprio tempo.

Il Fotografo è quindi *il testimone* della moda, della politica, del costume, dell'ambiente, dello sport, dell'Architettura, della guerra e di mille altri momenti di vita quotidiana che diventerà storia.

In questo lavoro di composizione dell'immagine, la scelta del momento, dell'inquadratura, del tempo atmosferico, dei trucchi fotografici e così via, può modificare sostanzialmente il significato della fotografia con un messaggio positivo, esaltante, incoraggiante oppure negativo, deludente o di denuncia: documentazione quindi, ma anche interpretazione della realtà che ci circonda.

Ne consegue che la bravura, la formazione, la maturità del fotografo può pesare notevolmente sulla qualità del messaggio, e quindi sulla conseguente lettura fatta a distanza di tempo e di luogo.

L'importanza del documento però rimane, al di là della bravura del Professionista, dal ritratto o gruppo di famiglia che diventa storia personale, al reportage di guerra che diventa storia di un popolo. Ma se il professionista è un produttore di cultura, perché scrive con la macchina fotografica, deve anche diffondere la conoscenza di questa materia e deve spiegarne i contenuti. L'insegnamento o la discussione della lettura dell'immagine è importante sia nell'ambito di incontri professionisti che in serate pubbliche, momenti culturali della vita sociale.

Il professionista deve diventare il promotore di concorsi fotografici, proiezioni di diapositive con dibattiti, Scuole di fotografia a tutti i livelli, proiezioni nelle Scuole elementari e medie, di diapositive di viaggi, di costume, di natura con conseguente discussione ed interpretazione scritta delle immagini viste, corsi di fotografia pratica. Tutte queste presenze del professionista devono promuovere la diffusione della fotografia di qualità.

Non pensiamo con questo convegno di risolvere i nostri problemi che sono molti e variegati e che peraltro abbiamo tentato di affrontare nei diversi livelli di competenza: dal Ministero delle Finanze al Ministero degli Interni, ma ci siamo incontrati oggi per capire assieme alcuni aspetti del nostro mestiere.

L'aumento dei costi non è andato di pari passo con i ricavi, che invece si sono congelati da circa 3/4 anni.

I motivi sono essenzialmente due: la mancanza di specializzazione e quindi di qualità e l'aumento indiscriminato, senza qualificazione professionale, del nostro mestiere su tutto il territorio nazionale. Le statistiche della CEE dimostrano che quanto più la formazione di un individuo è avanzata, tanto più Egli ha la probabilità di sfuggire alla disoccupazione e di assimilare nuove conoscenze che si renderanno necessarie nella sua professione.

Quindi in vista dei traguardi europei del 1992 dobbiamo prepararci e preparare le nuove leve ad una migliore formazione culturale e professionale con corsi di aggiornamento e di perfezionamento.

La nostra attività Sindacale che la Giunta Esecutiva nazionale ha svolto e si propone di affrontare

è molto impegnativa ed è oggetto di incontri con le altre tre Confederazioni in seno alla Commissione Interconfederale composta dalle rispettive presidenze e segreterie.

Un momento significativo nel Novembre scorso di questi incontri Interconfederali è stato la presentazione di un documento al Ministero degli Interni sull'autorizzazione all'esercizio dell'arte fotografica.

La Commissione Interconfederale tende a istituzionalizzare un fronte comune di intervento politico in merito agli aspetti legislativi della nostra categoria.

Noi dobbiamo ritrovare tutti assieme il piacere di collaborare per evolvere la nostra professione nella presenza culturale e nelle soluzioni sindacali.

RAG. ANTONIO VASCONI
Presidente Anaf
Confartigianato

Intervento del dr. MICHELE GHIGO presidente della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) al CONVEGNO NAZIONALE A.N.A.F. CONFARTIGIANATO (Associazione Nazionale Artigiani Fotografi) - Tremezzo (lago di Como) 9 Maggio 1988

Ancora una volta ho aderito al cortese invito del Vs. presidente nazionale rag. ANTONIO VASCONI, presenziando al Vs. convegno, dove voglio portare il saluto delle migliaia di fotomatori italiani che, attraverso oltre 600 fotoclub, aderiscono alla nostra federazione.

Viviamo un'epoca in cui, per esercitare qualsiasi attività o professione, non si può fare a meno di conoscere e considerare quanto viene fatto attorno a noi, pena l'emarginazione. Ritengo pertanto preziosissimo il dotto intervento del prof. MARTINO SPERA dell'Istituto Europeo del Design di Milano che ci ha illustrato le tecniche del futuro in fotografia, non trascurando la fotografia magnetica ed elettronica che sembrano preoccupare molti di noi, per i più svariati motivi.

Il prof. SPERA ha anche insistito sulla differenziazione di ruoli e di caratteristiche tra professionisti e dilettanti. A me preme invece evidenziare le affinità e complementarità delle figure del fotografo professionista e del fotamatore evoluto.

Il primo punto di affinità è l'interesse comune dei professionisti e degli amatori verso la fotografia di qualità, sia prodotta nel nostro paese che all'estero. La divulgazione della fotografia di qualità porta tutti noi a migliorare, e porta il grosso pubblico a meglio considerare anche il nostro lavoro.

Ancora una volta auspico incontri a livello dirigenziale tra le nostre organizzazioni, che sono certamente le più importanti in ciascun settore, per realizzare, magari con l'aiuto di sponsor qualificati, rassegne di fotografie di alto livello e possibilmente di ampia diffusione.

Un'altra iniziativa comune potrebbe essere la periodica edizione di un più ampio Annuario Fotografico Italiano, che possa dare un panorama della miglior produzione fotografica nazionale, da divulgare in Italia e all'estero.

Lavorando insieme molti di Voi non vedranno più in noi solo dei potenziali concorrenti o degli abusivi che non pagano le tasse, e molti di noi comprenderanno che per Voi fare fotografie non vuol dire solo cercare di fare soldi.

Michele Ghigo
Presidente della Fiaf

**SARANNO
FAMOSI?**

PAOLO TORRIANI

A cura di
SERGIO MAGNI

I signor Torriani mi ha inviato alcune diapositive e raccontato in breve la sua storia fotografica: 39 anni, romano, Procuratore Legale, una attrezzatura tecnica di prim'ordine, una preferenza per la fotografia di paesaggio, tanti Concorsi e buoni successi. Analizziamo 3 diapositive con il solito metodo del *cosa/come/perché* cercando risposte alle domande:

- COSA il fotografo ha rappresentato?
- COME il fotografo ha rappresentato i suoi soggetti, cioè con quali scelte tecniche, compositive, prospettiche, cromatiche, ecc.?
- PERCHÉ il fotografo ha rappresentato i suoi soggetti (cioè il *cosa*) nel modo da lui scelto (cioè il *come*)?

Le risposte all'ultima domanda sono i significati delle fotografie, i messaggi che il sig. Torriani ha voluto inviarci, le sue proposte. Non ripeto più (l'ho detto tante volte) che il mio modo di avvicinare le foto - unicamente volto a cogliere i significati voluti dall'autore - è *un modo* e non *il modo* per leggere immagini; se alcuni (o molti) preferiscono sentirsi più liberi e cercare emozioni e significati propri, non si facciano alcun problema e proseguano per la loro strada; il rischio è solamente quello di arrivare tutti molto tardi alla costruzione di una critica fotografica attenta, logica, puntuale.



Foto 1 — «DA UNA SALA DEL CASTELLO DI BALSORANO - L'AQUILA 1986».

COSA: Attraverso i vetri di una finestra, verso l'esterno, dove sembra delinearci uno strano paesaggio.

COME: Con grande attenzione formale, per dare risalto alla luminosità dell'esterno.

PERCHÉ: fotografia di tipo narrativo dove i colori caldi, la presenza viva dei rami, l'atmosfera importante di tutta l'immagine, lasciano il desiderio di conoscere una realtà che è fuori, misteriosa, oltre i vetri ghiacciati;

Foto 2 — «LUNGO LA SENNA - PARIGI 1986».

COSA: Pochi elementi essenziali: una banchina che costeggia un fiume, un albero, un muro, una panchina.

COME: attenta suddivisione degli spazi e dei pesi compositivi; massima attenzione a non inserire disturbi nel monocromatismo dell'immagine.

PERCHÉ: fotografia di tipo narrativo che attraverso il taglio orizzontale, la composizione a linee orizzontali, il parallelismo prospettico, la scelta dei soggetti e dello sfondo, soprattutto attraverso l'armonia dei colori, dice chiaramente «tranquillità e solitudine lungo l'argine di un fiume».

Foto 3 — «NEVICATA LUNGO IL TEVERE - ROMA 1986»

COSA: Un tratto di fiume con barconi in evidenza e un ponte sfumato in lontananza che chiude fiume e immagine.

COME: Per dare risalto al gioco della neve che rende brillanti barche e riva nel contesto cromatico dell'immagine.

PERCHÉ: Anche questa è una fotografia di tipo narrativo che restituisce con efficacia una atmosfera invernale e ovattata, un po' pigra, con un suo fascino spontaneo.

Facendo un po' di somme mi pare che il signor Torriani, sia abile nel cogliere e restituire situazioni

presiedute da delicate armonie cromatiche e formali.

Diventerà famoso? lo lo spero e glielo auguro; certamente migliorerà se riuscirà a lasciarsi un po' alle spalle un modo fin troppo classico e preciso di avvicinare queste situazioni (alla fine diventa quasi scontato) nella ricerca di interpretazioni più personali e significanti (pur restando nell'ambito dell'idea narrativa). Non per fare il nuovo per il nuovo o il diverso per il diverso, ma come unica occasione per poter dire meglio quello che si sente «dentro».

Sergio Magni



STATISTICHE

GIORGIO
APPENDINO

Su un notiziario di un circolo FIAF ho letto un trafiletto che riguardava le statistiche e mi sono incuriosito assai come si possa usare un metro di misurazione per emergere comunque.

Certo è risaputo che le statistiche, da che mondo è mondo, valgono per quelle che sono e sono valide solo dal punto di vista da cui si vedono. Siamo in due e i polli consumati è in numero di uno, secondo la statistica ne abbiamo mezzo per uno. Io non l'ho mangiato e certamente l'altro lo ha mangiato tutto. Però entrambi, secondo la statistica, siamo sazi. Lui con bicarbonato, io invece anche senza e molto più arrabbiato perchè non mi sono accorto di aver mangiato mezzo pollo.

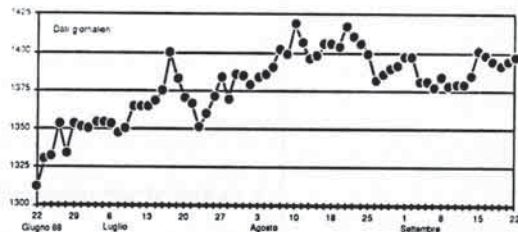
Dunque, sempre riferendomi a quell'articolo, in cui il circolo che era ad un certo punto della classifica diventa secondo perchè, secondo loro, i circoli aziendali hanno un certo regolamento che i circoli non aziendali non hanno.

Io credo però che per la FIAF i circoli siano circoli fotografici, indipendentemente se sono o no aziendali. Poichè ho gestito per diversi anni un circolo fotografico aziendale, posso asserire che non ci sono differenze in quanto il circolo aziendale ha un baget di spesa da parte dell'azienda, concordato con i sindacati e che nel consuntivo di spesa sono escluse le spese ai singoli se non per gare e premi. Non ci sono limitazioni per affiliare il circolo ad organismi nazionali, internazionali del settore. Quindi nessuna differenza, a meno che non vogliamo dire che previo accordo con l'amministrazione si può anticipare la quota al singolo trattendogliela poi in busta paga, in unica soluzione. Pertanto i circoli sono alla pari e a nulla possono giovare le varie frasi per catapultare in avanti il proprio circolo.

Detto questo restiamo nel campo delle statistiche per esaminare alcune cifre significative e poter dire con Enzo Arbore: "Meditate gente".

Prendiamo i numeri dei soci effettivi dei circoli cioè quelli che pagano la quota associativa al circolo, per intendersi, e raffrontiamoli ai tesserati FIAF, sempre dello stesso circolo. Un tracollo. Su 100 solo 38. È vero il 38%, ma in contrapposizione il 62% non lo è. A questo punto, ad onore del vero, il dato non è confortante e mano a mano che i 100 diventano 1.000, 10.000, ecc. il 38 diventa 380, 3.800, ecc., ma il 62 diventa 620, 6.200, ecc.. Se poi i 10.000 diventano 20.000, 30.000 i conti potreste farli da soli.

Se un'organizzazione quale è la FIAF che a que-



sti tesserati da in cambio una rivista bimestrale quale "Il Fotoamatore", un "Annuario" e i vari servizi collegati alla tessera (L. 25.000 tutto compreso) esamina queste cifre sa che può solo sopravvivere e a volte neanche sbilanciarsi molto. Se su 100 potrebbe ricavare L. 2.500.000 al 38% ne incassa solo 950.000.

Si ha una certa spesa per la stampa e quelle varie, ma sappiamo anche che più se ne stampano, più diminuisce la spesa, in quanto le spese d'impianto incidono alla pari sia che si stampi un esemplare, 1.000, 10.000 o 100.000. L'unico costo che può aggiungersi è per la carta, ma non è molto determinante per grandi sbalzi finanziari.

Il concetto comunque è questo, più si tesserano più si ha la possibilità di contenere il prezzo associativo, migliorando il contenuto, il servizio, etc., etc..

Rimanendo su queste statistiche il concetto cambierebbe se al posto del 38% risultasse il 62%. Dovrebbe, ma è un'utopia, che ogni socio di circolo fosse anche tesserato FIAF, per convinzione, per sentirsi parte integrante dell'organizzazione, perchè è fiero di esserlo e perchè la quota del circolo è comprensiva della quota tessera FIAF.

Molte sono le argomentazioni che vengono attribuite al tesseramento FIAF, queste potrebbero decadere a una a una se solo si incominciassero a pensare con il concetto sudescritto.

Io credo e ne sono convintissimo, che se i responsabili dei circoli aiutino tempestivamente la segreteria e il direttore responsabile a smussare certe anomalie (con fatti concreti e non solo a parole) e faranno più capillare opera di convincimento, il giro di boa potrebbe avvenire già dal prossimo tesseramento e non molto discosto da quel 100% che i maligni ritengono utopia.

Rimbocchiamoci le maniche tutti quanti e lavoriamo. Non aspettiamo che gli altri facciano e la colpa (quando non va bene) sia la loro e mai la nostra. Abbiamo il coraggio di esaminare a fondo ogni cosa e vedremo che molte volte la colpa non è solo del vertice. Molte volte non ne ha nessuna e spesso subisce attacchi di destabilizzatori che giocano sul malcontento creatosi per la nostra incuria o rimandando a domani ciò che potevamo fare oggi.

Buon lavoro e mi dimenticavo le altre statistiche sono veritiere. Lì non si possono fare maneggi vari e trovare scuse, bisogna lavorare di gomito.

EL G.A.T.

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenza di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

STATISTICHE IMPRECISE

Al Sigg.ri:
Angelo Pittavino BFI, Renato Guidi Hon. E. Fiap,
Giorgio Tani E. Fiap.

Gentili sig.ri

ho ricevuto la mia copia dell'Annuario 1988 e devo rimarcare degli errori nei dati riportati nella statistica FIAF e in quella FIAP.

Nella statistica FIAF risulta che le ammissioni da me ottenute sono, per il colorprint 1 in 1 mostra e per le diacolor 34 in 23 mostre. I dati esatti sono invece: per il colorprint 2 ammissioni i due mostre e per le diacolor 32 in 23 mostre. Per quanto riguarda la statistica FIAP l'errore è molto più grosso. Risulta infatti che ho ottenuto 21 ammissioni in 17 mostre mentre invece il dato corretto è; 39 ammissioni in 25 mostre. Mancano quindi ben 18 ammissioni.

Così come avevo già fatto per i due anni precedenti, avevo inviato, a fine gennaio, un elenco dettagliato delle ammissioni all'incaricato che, stando a quanto scritto nell'Annuario 1987 risulta essere il sig. Pittavino. Ma, dopo circa due mesi, la posta mi restituiva il plico perchè il destinatario era sconosciuto al portalettere. Infatti come ho potuto vedere nell'ultimo Annuario il Sig. Pittavino aveva cambiato indirizzo. Ho provveduto allora a inviare immediatamente l'elenco all'amico Tani nella speranza di essere ancora in tempo. È ovvio che di questi disguidi non intendo certo incolpare qualcuno. Voglio solo rimarcare due cose. La prima è che proprio la volta in cui per gli inconvenienti sopra detti, la mia comunicazione non è giunta in tempo i dati di entrambe le statistiche sono sbagliati.

La seconda cosa è che i controlli effettuati dagli incaricati, non mi sembrano molto accurati, soprattutto per quanto riguarda la statistica FIAP.

So benissimo che per i concorsi internazionali è possibile che ci sia qualche inesattezza dovuta al fatto che certi cataloghi arrivano dall'estero con forti ritardi (a volte anche di due o tre mesi).

Ma nel mio caso oltre a essere saltate 5 ammissioni nella normale sezione diacolor sono state del tutto omesse le 13 ammissioni ottenute nella sezione diapositive natura. È vero che, oltre a me, sono pochissimi gli autori italiani che partecipano alla sezione natura ma credo che questa non sia una buona ragione per ignorarla del tutto. Si tratta pur sempre di ammissioni in concorsi internazionali e ritengo che abbiano la stessa importanza di quelle ottenute nelle altre sezioni.

Credo che all'incaricato non dovrebbe costare molta fatica, quando riceve un catalogo, girare quelle due o tre pagine in più e dare un'occhiatina per

vedere se anche nella sezione natura c'è qualche italiano ammesso. Paghiamo regolarmente la nostra quota di iscrizione alla FIAF e alla FIAP, nonchè l'annuario. Sarebbe quindi auspicabile che i dati riportati in statistica non incorressero in errori così macroscopici e, in questo caso, non molto giustificabili. In attesa di una gradita (anche se breve) risposta da almeno uno di Voi invio cordiali saluti.

Leonardo Palazzeschi

P.S. Non vi avrei certo disturbato se la statistica non fosse a torto o a ragione (forse più a torto che a ragione) uno dei «pilastrini» dell'Annuario e della FIAF. E, dal momento che esiste, non sarebbe male che fosse il più attendibile possibile.

Caro Palazzeschi, rispondo per la parte che riguarda la redazione. Noi non possiamo fare altro che prendere per buoni i dati che ci fornisce il servizio statistica.

*Questi dati ci vengono forniti al momento di andare in stampa e nessuno in redazione può prendersi la libertà di cambiarli sia per motivi pratici che per motivi di responsabilità ed anche per non inficiare il lavoro che viene svolto dal Servizio Statistica. Prego pertanto tutti coloro che inviano direttamente in redazione o telefonano i loro numeri giusti (e sono molti) di non farlo ma di rivolgersi **unicamente e per tempo** a coloro che curano il servizio.*

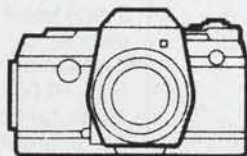
Giorgio Tani



PHOTO CLUB POSITIF

Dal Photo Club Positif Fabio Cammi ci scrive una lettera simile lamentando imprecisioni statistiche per 8 soci su 14 dandoci i numeri da ritenere giusti. Anche per il Sig. Cammi vale quanto detto sopra: la redazione non può riconoscere come fonte statistica altro che quella ufficiale.

Sarà nostra premura pubblicare rettifiche solo quando ci perverranno dalla stessa fonte.



Catania 4/8/88

Caro Tani,

non è mia abitudine lamentarmi o fare sterili polemiche, specie se con amici, ma con gli amici (quale tu sei) è comunque maggiormente consentito. Oggetto delle mie lamentele è l'assente recensione sul «Fotoamatore» di due mie mostre fotografiche.

La prima (del circuito Cirmof), in quanto, pur essendo tra i primi ad aver aderito, ad oggi non ho ancora letto il mio «portfolio», pur essendo trascorso credo un anno e mezzo dal mio invio a Prieri, appunto, sul «Fotoamatore».

Ho pure da lamentare l'assoluta mancanza di informazioni da parte dei circoli e delle gallerie ospitanti la suddetta mostra (a parte il congresso di Latina, e di questo ti ringrazio).

Il secondo appunto è la mancata recensione della mostra itinerante «RUA»: tutte le riviste del settore hanno dato notizie e illustrato con fotografie l'avvenimento. Avevo mandato a te, al Fotoamatore e alla sede di Torino il depliant e gli inviti delle suddette mostre, ma non ho letto alcuna notizia sul «Fotoamatore». Questa mostra, dopo Catania, Zagabria e Bologna sta facendo tappa in Brasile, in quattro o cinque città per poi ritornare l'anno prossimo in Italia (Roma, Milano eccetera). Desidererei ricevere sul prossimo «Fotoamatore» i chiarimenti necessari sulla mie ... lagnanze.

Scusa il mio sfogo ma è stata l'occasione di rinnovare la mia stima e amicizia nei tuoi confronti. Grazie a presto: ciao!

Vittorio Graziano

Caro Graziano,

la realizzazione de Il Fotoamatore comporta dei problemi tecnici ed economici che sarebbe troppo lungo e fuoriluogo spiegare qui.

La pubblicazione dei portfolios Cirmof sulla rivista non è dovuta, ma è una semplice scelta redazionale alla quale mi attengo nei limiti del possibile. La rivista è bimestrale e, come già detto al Congresso il numero completo dei portfolios Cirmof difficilmente potrà trovare spazio sulla rivista.

Ci sono difficoltà redazionali anche a seconda che i portfolios siano B/N o colori.

I portfolios inseriti sono attualmente una ventina e pubblicarli tutti comporterebbe un lasso di tempo e di attesa per alcuni di almeno tre anni. Ed altre mostre, più del previsto, si stanno aggiungendo. D'altra parte il commento critico di Prieri era previsto solo come testo accompagnatorio della mostra, ad uso degli espositori e dei visitatori.

Circa la mancanza di informazioni da circoli e gallerie, posso dirti solo che una serie di istruzioni accompagna ogni portfolio Cirmof.

Tra queste la raccomandazione di avvertire autore e responsabili Cirmof circa i tempi di esposizione mostra.

Convengo che non sempre viene seguita questa semplicissima norma da parte degli espositori.

Circa il secondo appunto, posso dirti che la signora Piazza, su mio incarico, deve dare «certamente» notizia delle mostre con patrocinio di cui veniamo a conoscenza tramite copia del «Modulo di concessione patrocinio» da parte del Delegato Regionale (copia obbligatoria che però pochi mandano alla redazione) o, in mancanza, da depliant che riportino il numero di patrocinio.

Le altre e in questo caso anche la tua, sono condizionate dallo spazio disponibile, che raramente c'è. Comunque una tua foto della mostra «RUA» ha avuto l'onore della copertina sul n° 2/87. Mi sembra chia-

ro che, per quanto importante, una mostra non possa essere seguita e recensita in continuazione sulle poche pagine della nostra rivista.

Contraccambio la tua stima ed amicizia e ti invio molti cordiali saluti.

Giorgio Tani



Egredo direttore,

leggere il mio nome fra i componenti lo staff di collaboratori per la realizzazione dell'Annuario 1988, è stata una sorpresa.

Non ricordo di essere intervenuto nel piano di lavoro della sopracitata edizione e tanto meno ricordo di aver dato autorizzazione all'uso del mio nome.

Con questo non intendo farne un dramma, bensì una questione di correttezza.

Può anche darsi che tu, in un momento di felice interpretazione del concetto di meritocrazia, abbia voluto riconoscermene l'«idea», ma ti assicuro di non averne avute. All'epoca (te ne ricorderai senz'altro) era già difficile indossare una camicia con il colletto intero, figuriamoci se trovavano spazio le idee! È stato sufficiente un po' di mestiere.

Non rientra comunque nelle mie abitudini ricevere meriti senza prima averli acquisiti. Stabilita dunque l'assoluta mancanza di connessione fra l'«opera» e il sottoscritto, gradirei pubblicassi spiegazioni in merito, che mi dispensino anche dal rispondere alle numerose domande (a volte incredibili) che mi vengono continuamente rivolte da parte di fotoamatori.

Nella certezza che tu abbia agito in buona fede e che la mia richiesta verrà accolta, ti saluto cordialmente.

Andrea Budai

Caro Budai,

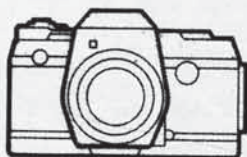
penso proprio di aver agito in buona fede, direi anzi con coscienza, mantenendo la dicitura «progetto grafico: Andrea Budai». È infatti il terzo anno che seguiamo, al possibile, la tua prima indicazione che certamente è stata valida.

Se avessi agito al contrario, forse e più meritatamente sarei stato degno di rimbrotti.

Farò come vuoi ma... proprio perchè siamo al terzo anno ti chiederei un piacere: suggeriscimi come cambiare graficamente almeno la copertina.

Se vorrai farlo sarà una cortesia verso di me e tutti i fotoamatori e mi darai l'opportunità di mantenere il tuo nome fra lo staff dei collaboratori. E ci terrei. Con cordialità.

Giorgio Tani



l'impegno dei fotografi che si riconoscono nella FIAF. Impegno. È stata la parola d'ordine, la raccomandazione più ricorrente per fotografi, operatori, editori ecc... per chiunque insomma si occupi di fotografia.

E veniamo al sabato, alla "febbre del sabato sera". Pirotecniche multivisioni su schermo gigante della Casa Gialla hanno inondato con colori e suoni una piazza gremitissima, plaudente e disponibile. Sul palcoscenico si sono avvicendati fotomodelle, sponsor, divi dello schermo (Cochi Ponzoni, Ida Di Benedetto ed il regista Marcello Aliprandi), organizzatori, espositori, fotografi ed i vincitori dei Concorsi. Premi e gloria per tutti. A notte inoltrata brindisi di commiato di Rocchi dalla modella Arianna e dai suoi allievi (ottima la loro proiezione) e poi "tutti a nanna".

La domenica, ultimo giorno di questo Fotovideo '88, si è registrata la maggior affluenza di pubblico. Giancarlo Bondi, bravissimo arcinoto fotoriparatore ravennate, era indaffaratissimo a controllare gratuitamente le fotocamere, che spuntavano come chioccioline dopo una giornata di pioggia. Poco distante ferveva un interessante mercatino dell'usato e più in là tecnici specializzati illustravano la novità del momento, la reflex dal design ergonomico, dall'antico nome di nobili guerrieri giapponesi.

Nel settore editoriale la FIAF esponeva Annuari d'annata, monografie, quaderni, cataloghi, libri realizzati da Circoli o da singoli Autori e naturalmente "Il Fotoamatore". Per tutta la durata della manifestazione lo stand FIAF è stato il punto di riferimento e di ritrovo per tanti amici ed appassionati che hanno mostrato interesse per le nostre pubblicazioni, anche se gli "affari" sono stati alquanto modesti. Ma al di là di questo, l'esperienza è stata altamente positiva. Abbiamo rappresentato il mondo fotoamatoriale in una manifestazione nazionale che investiva molti aspetti della fotografia e lo abbiamo fatto degnamente, almeno lo spero (le parole del Presidente Ghigo me lo fanno credere...). Mentre calava il sipario su Cervia Fotovideo '88 e gli espositori imballavano borse, cornici, cavalletti e telecamere, già si formulavano propositi e previsioni per il 1989, per correggere le inevitabili sbavature, ampliare ulteriormente le iniziative e darsi una dimensione internazionale, onde festeggiare "alla grande" il 150° anniversario della nascita della Fotografia.

Cervia, rinomata località turistica della riviera romagnola, ha creato i presupposti ed ha tutte le carte in regola per fare il definitivo salto di qualità. Il successo della 2° Edizione e l'entusiasmo degli organizzatori fanno ben sperare. Staremo a vedere e, comunque vada, noi ci saremo!

Veniero Rubboli



Foto: Roberto Rocchi



Foto: Danilo Cedrone

Incontro dibattito sul tema "Il fotografo ieri e oggi". Da sinistra: il fotografo Roberto Rocchi, il presidente della FIAF Michele Ghigo, Giorgio Dal Bo di Reflex, Donatella Valente della ditta Alinari



RITORNO A MONZAMBANO

“ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA”

Cari amici, vi ricordate cosa accadde nel 1986? Domanda strana penserete voi. Presi, poi, alla sprovvista, la vostra memoria, forse, vi parrà bloccata. Ma rassicuratevi, non è nostra intenzione sottoporvi ad un test, bensì solo un modo per farvi tornare alla mente un evento che per il nostro circolo fotografico fu molto importante.

Nel 1986, infatti, si tenne la decima edizione dell'annuale concorso fotografico «Città di Monzambano» che, con un minimo di autoironia, poteva sottitolarsi «Ancora una volta e poi...».

E poi cosa? Basta od ancora? Quando per dieci anni consecutivi si riesce a riproporre un'iniziativa che ha successo e che incontra i favori del pubblico, parrebbe logico rispondere, senza porsi troppi problemi: ancora e poi ancora; bando agli indugi, quella è la strada giusta da percorrere.

Invece, nel nostro circolo contro ogni logica, emerge il desiderio di cambiare, di lasciare la strada vecchia, ormai tanto nota e senza pericoli, per dirigersi verso nuove piste tutte da battere e da scoprire. Insomma, forse complice un certo senso di stanchezza, decidemmo di dire basta, almeno per un po', al nostro collaudato concorso.

Così, nel 1987, sperimentammo un nuovo sistema di manifestazione fotografica. Si trattava di una mostra in cui, ad ogni autore o circolo F.I.A.F. invitato, veniva assegnato uno specifico tema, scelto in riferimento alla regione di provenienza.

Dato il carattere di esperimento che aveva l'iniziativa, si decise di limitare gli inviti ai soli autori del Settentrione d'Italia che, essendo geograficamente a noi più vicini, si potevano contattare più facilmente. Per tale ragione la mostra si intitolò «Alla scoperta di mezza Italia».

La manifestazione riuscì molto bene e siamo dunque lieti di presentarvi la nuova edizione della mostra fotografica «Alla scoperta dell'Italia» che, rispetto all'edizione dello scorso anno, è rimasta immutata nella forma, anche se un sostanziale elemento di novità è stato aggiunto. Facendo infatti tesoro dell'esperienza maturata, quest'anno si è pensato di coinvolgere autori di tutte le regioni d'Italia così da rendere la mostra più ricca, più bella, più completa.

Tutto questo sarebbe stato impossibile se molte persone, sia singoli privati che appartenenti ad enti ed organizzazioni, non ci avessero dato un concreto aiuto.

I nostri ringraziamenti, pertanto, vanno:

- alla F.I.A.F., sotto l'alto patrocinio della quale tale mostra è stata realizzata, ed in particolare alla sua commissione culturale per la fattiva collaborazione data nell'individuazione dei temi da assegnare e nella scelta degli autori a cui sottoporli;
- al Comune, alla Biblioteca ed alla Proloco di Monzambano per la disponibilità mostrata nel concederci l'uso delle infrastrutture necessarie

per l'allestimento della mostra; — alla Amministrazione Comunale, a tutti gli sponsor che contribuendo finanziariamente hanno permesso la realizzazione del catalogo della mostra.

I nostri più vivi ringraziamenti, infine, vanno a tutti gli autori e circoli F.I.A.F. che partecipando con numerose opere di elevato livello qualitativo hanno permesso la realizzazione di una mostra ricca di contenuti.

Il Fotoclub Monzambano

Il Catalogo della Mostra si apre con le parole appena riportate; parole importanti da non cambiare neppure in una virgola.

Un Circolo che avverte allo stesso tempo la necessità di operare, il valore della continuità e l'urgenza di novità, è un esempio per tutti. Organizzare una mostra a inviti con l'esclusivo marchio FIAF e coinvolgendo tutte le regioni italiane non è stato facile; ma la riuscita dell'iniziativa fa ora dimenticare difficoltà e qualche incomprensione.

L'idea è stata quella di scegliere una precisa caratteristica per ciascuna regione; un mosaico armonioso e qualificante, un impegno e uno stimolo per i fotografi a cercare gli aspetti più autentici della propria terra e della propria gente.

Piemonte come "FABBRICHE"

Valle d'Aosta come "GHIACCIAI"

Liguria come "FIORI"

Lombardia come "LAGHI"

Veneto come "VENEZIA"

Trentino Alto Adige come "DOLOMITI"

Friuli Venezia Giulia come "CARSO"

Emilia Romagna come "SPIAGGE"

Toscana come "ARTE"

Umbria come "ASSISI"

Marche come "PAESAGGIO"

Abruzzo come "FOLKLORE"

Molise come "VERDE"

Lazio come "ROMA"

Basilicata come "SASSI"

Campania come "GENTE"

Puglia come "BIANCO"

Sardegna come "VENTO"

Sicilia come "COLORI DELL'ETNA"

Per gli autori che hanno reso possibile questa Mostra di 150 stampe non ci sono stati premi speciali o classifiche di merito; eccoli qui, in ordine alfabetico, con la semplicità e l'autorevolezza di un elenco solenne.

ERMINIO BEVILACQUA, MARCO BONARRIGO, GIUSEPPE CANNONI, GIANPIETRO CAPANCIONI, C.F. ASS. CULT. "A. MILANO" DI COURMAYEUR, C.F.C. REGGIO CALABRIA, MARIO CORNARA, FOTO CLUB MONZAMBANO, G.F. RAVENNATE, GRUPPO F/8 DI LANUSEI, PIETRO L'ANNUNZIATA, MARTIN LEITNER, SANDRO MAFFEI, MARIO RINALDI, FURIO SCRIMALI, PAFICICO SPADONI, PIERPAOLO VIOLA.

Forse, in un futuro non lontano, persone più ricche (e più coraggiose) di noi sapranno cogliere la novità di una Italia così fotograficamente caratterizzata e noi scopriremo in libreria un elegante volume che ci racconterà il "vento della Sardegna" il "bianco della Puglia", le "fabbriche del Piemonte", i "fiori della Liguria", i "sassi della Basilicata"...

Il Foto Club Monzambano e la FIAF ne sarebbero comunque molto felici.

SERGIO MAGNI

LINO ALDI "SIMBIOSI"

Ridere, sorridere, irridere, deridere... tra tutte le attività umane, questa è forse una delle più enigmatiche seppure sorprendentemente capace di selezionare e qualificare i rapporti tra le persone. Una forma di intelligenza primordiale che decide la sostanza dei nostri rapporti con il mondo sensibile... istintivamente ci uniamo a chi sorride come noi o, con noi, in questo modo diventa complice delle nostre sensazioni.

Lino Aldi pare viaggiare nella metropoli appostandosi come un moderno e arguto cacciatore alla paziente ricerca di momenti imprevisi e di stupori. Nelle sue immagini, contraddizioni e assonanze vengono giocate con la stessa disinvoltura, tra più "ottave" sulla tastiera del quotidiano.

Questa, come altre mostre di Aldi (che si avvalgono dello stesso pathos) non ci danno solo la misura e la qualità del fotografo ma dell'Autore che, con queste fotografie, ci regala piccoli incantesimi di carta... sorrisi di pregio in biancoenero, catturati nel panorama spesso solo ghignante della città.

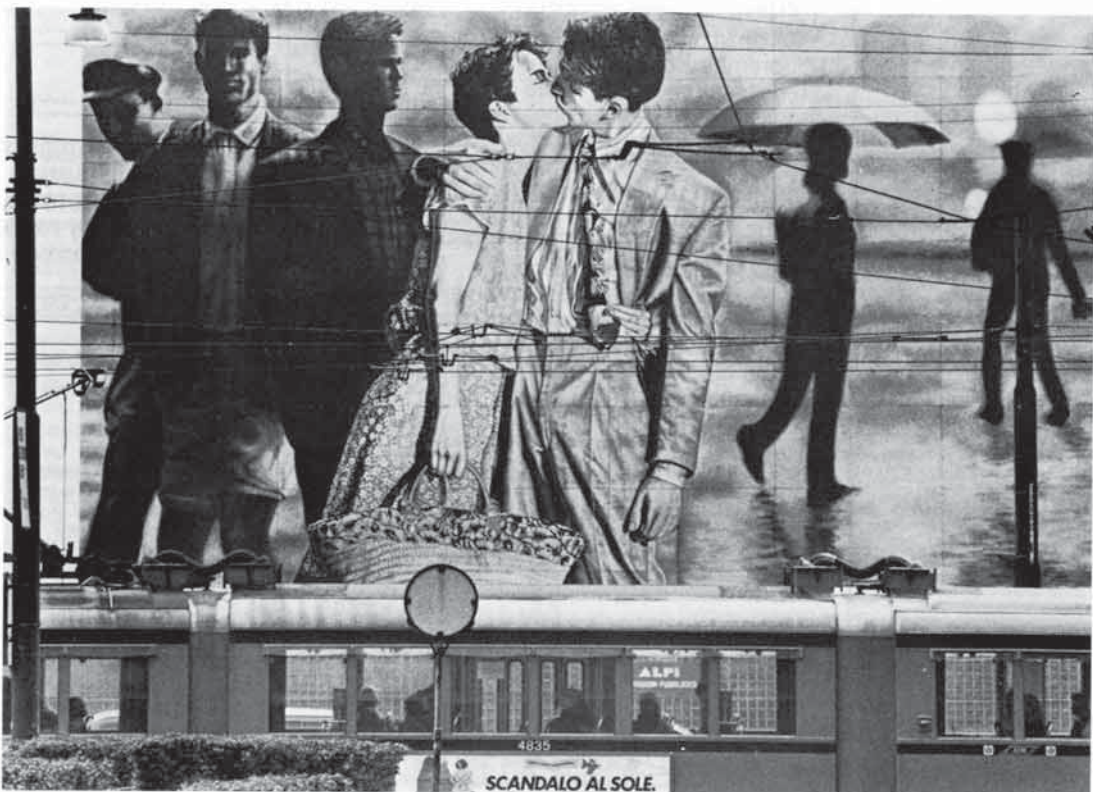
emilio de tullio

Lino Aldi, nato a Milano nel 1954, vive a Settimo Milanese, lavora a Milano in una grande società di telecomunicazioni ed è iscritto alla Sezione fotografica del Circolo Filologico Milanese, di cui è attualmente il vicepresidente.

Comincia ad interessarsi di fotografia ancora adolescente ma è in fabbrica che matura la sua passione entrando in contatto con il Circolo ricreativo aziendale, dove attualmente è uno dei responsabili. Nel 1977 acquista la prima reflex ed inizia a stampare le immagini che via via realizza con stile tipicamente reportagistico.

Manifesti e cartelloni pubblicitari crescono continuamente in numero e dimensioni modificando, spesso completamente, l'ambiente in cui viviamo. Il passante, in questo contesto, entra a far parte dell'immagine, creando spesso situazioni curiose, ignaro di essere contemporaneamente protagonista e fruitore (... vittima) del messaggio stesso.

Lino Aldi



ALCUNI DATI STATISTICI RILEVATI DA SERGIO MOLINARI

UNA RICERCA

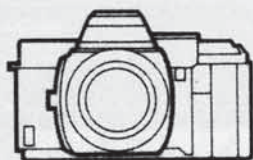
Cari amici fotoamatori sono rimasto così piacevolmente sorpreso nel vedere una mia statistica sugli autori e i premi conseguiti nel corso del 1986 pubblicata su "IL FOTOAMATORE" di gennaio/febbraio di quest'anno, che mi sono deciso a preparare, per tempo questa volta, un lavoro analogo per i concorsi svoltisi nel 1987. Inizialmente la mia intenzione era quella di utilizzare, così com'era e come già feci lo scorso anno, esclusivamente l'elenco dei concorsi con patrocinio pubblicato sull'ultimo Annuario, ma dopo aver riscontrato alcuni errori, del resto inevitabili nella gestione di lavori di questo genere, ho deciso di procedere ad un controllo generale. Ho analizzato quindi tutti i dati dei concorsi patrocinati sulla scorta dei relativi cataloghi. Per i cinque che mi mancavano, quelli dei concorsi ai quali non avevo potuto partecipare, mi sono rivolto ai rispettivi Circoli organizzatori, che molto gentilmente me ne hanno offerto copia.

Gli errori da me riscontrati, che sono evidenziati nell'allegato N° 1, sono i seguenti:

- Esclusione di 3 concorsi patrocinati (87F2/BOARA PISANI - 87H4/POROTTO - 87M11/LIVORNO)
- Inclusione di 4 concorsi raccomandati (87F01/VERNEZIA - 87F02/PADOVA - 87H02/S.FELICE SUL PANARO - 87Z01/IGLESIAS).
- Mancanza pressoché totale della citazione dei primi premi assoluti.
- Mancanza pressoché totale della citazione degli autori premiati nelle sezioni a tema obbligato "di largo respiro" (alcune dichiaratamente vevole per la statistica) e nella sezione SRR.
- Incompletezza dei dati relativi ad alcuni concorsi (p.es.: 87C2/TORRIONE D'ORO/ALASSIO - 87M11/CUPOLONE/FIRENZE - 87S1/GARGANO SUD/MANFREDONIA - ecc.).
- Errori, omissioni e inesattezze varie.

Desidero precisare che tutta la ricerca è stata da me svolta senza l'ausilio del computer; spero comunque di non aver commesso errori. Cordialmente.

Sergio MOLINARI, FIAF**



ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE ITALIANE CON ALMENO 30 SOCI TESSERATI F.I.A.F. (Fonte: "ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO - Ediz. 1988)

N°	ASSOCIAZIONE	CITTÀ	N° AFFILIAZ.	N° SOCI
1	CLUB AMICI DE' IL FOTOAMATORE	TORINO	853	190
2	SEZIONE FOTOGRAFICA CRAL BAYER ITALIA SpA	MILANO	1315	115
3	CIRCOLO G.DOZZA ATC-SEZIONE FOTOGRAFICA	BOLOGNA	334	81
4	CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE, B.F.I.	MILANO	7	77
5	CRAL ALLEANZA ASSICURAZIONI - SEZIONE FOTOGRAFICI IL GRIFONE	MILANO	982	55
6	CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI TRIESTE	TRIESTE	808	51
7	GRUPPO FOTOGRAFICO IL CUPOLONE, B.F.I.	FIRENZE	177	38
8	CIRCOLO CULTURALE G.GREPPI-SEZ.FOTOGRAFICI	BERGAMO	676	38
9	CIRCOLO FOTOGRAFICO REATINO	RIETI	401	36
10	SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA	TORINO	13	34
11	CIRCOLO RICREATIVO E CULTURALE PIAGGIO - SEZIONE FOTOGRAFICA	PONTEREDERA (PI)	1123	33
12	CIRCOLO CINE FOTOGRAFICO COMO	COMO-REBBIO	22	31
13	FOTOCUB IMMAGINE	ASCOLI PICENO	1421	30

ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE ITALIANE PREMIATE PER MAGGIOR NUMERO DI AUTORI AMMESSI NEI CONCORSI FOTOGRAFICI NAZIONALI 1987 CON PATROCINIO FIAF

(Fonte: Cataloghi delle Mostre 1987)

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	N°PREMI
1 - 3C-CINEFOTO CLUB CASCINA	Cascina (PI)	7
2 - CENTRO FOTOAMATORI PISANI	Pisa	5
3 - CINE PHOTO CLUB POSITIF	S.Nazzaro d'Ornginal(PC)	3
4 - GRUPPO FOTOGRAFICO IL CUPOLONE	Firenze	2
5 - AMICI DELLA FOTOGRAFIA	Rivarolo Canavese	1
6 - CINEFOTOCUB EMPOLI	Empoli (FI)	1
7 - CINE FOTO CLUB ETNA	Catania	1
8 - CIRCOLO FOTOGRAFICO AVIS BIBBIENA	Bibbiena (AR)	1
9 - CIRCOLO FOTOGRAFICO CITTA DI THIENE	Thiene (VI)	1
10 - CIRCOLO CINE-FOTOGRAFICO IL GALLETTO	Caresanablot (VC)	1
11 - CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE	Milano	1
12 - CIRCOLO FOTOGRAFICO REATINO	Rieti	1
13 - CIRCOLO FOTOGRAFICO SAVONESE	Savona	1
14 - CIRCOLO FOTOGRAFICO VERONESE	Verona	1
15 - FOTOCUB NICHELINO	Nichelino (TO)	1
16 - FOTOCUB 3 ASA	Poggibonsi (SI)	1
17 - GRUPPO FOTOGRAFICO IDEAVISIVA	Campi Bisenzio (FI)	1
18 - GRUPPO FOTOGRAFICO IL GIGLIO	Cambiano Castelfior. (FI)	1
19 - GRUPPO FOTOGRAFICO IL PRISMA	Scandicci (FI)	1
20 - GRUPPO FOTOGRAFICO IL SOFFIETTO	Reggio Emilia	1
21 - GRUPPO FOTOGRAFICO LA BARCHESSA	Limena (PD)	1
22 - GRUPPO FOTOGRAFICO LA TANGENZIALE	Mestre (VE)	1

TOTALE NAZIONALE: 35 PREMI ripartiti fra 22 Associazioni differenti.

**PREMI ASSEGNATI NEI CONCORSI FOTOGRAFICI
NAZIONALI CON PATROCINIO FIAF
AD AUTORI ITALIANI**

- CLASSIFICAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA

DEGLI AUTORI -

(Fonte: Cataloghi delle Mostre 1987)

REGIONE	STATISTICA	N° AUTORI	N°PREMI OTTENUTI	% PREMI
1 - TOSCANA		71	164	27.2
2 - EMILIA-ROMAGNA		46	114	18.9
3 - PIEMONTE		22	60	9.9
4 - VENETO		26	55	9.1
5 - FRIULI-VENEZIA GIULIA		9	52	8.6
6 - LOMBARDIA		33	51	8.4
7 - LIGURIA		10	23	3.8
" - MARCHE		9	23	3.8
9 - CAMPANIA		3	21	3.5
10 - LAZIO		7	14	2.3
11 - UMBRIA		4	8	1.3
12 - TRENTINO-ALTO ADIGE		3	6	1.0
13 - ABRUZZO-MOLISE		1	4	0.7
14 - SICILIA		2	2	0.3
15 - PUGLIA		1	1	0.2
" - SARDEGNA		1	1	0.2
17 - BASILICATA		—	—	0.0
" - CALABRIA		—	—	0.0
" - VALLE D'AOSTA		—	—	0.0
PROVENIENZA SCONOSCIUTA		5	5	0.8
TOTALE NAZIONALE		253	604	100.0

**PREMI ASSEGNATI NEI CONCORSI FOTOGRAFICI
NAZIONALI CON PATROCINIO FIAF AD
AUTORI ITALIANI**

**- CLASSIFICAZIONE PER PROVINCIA DI
PROVENIENZA DEGLI AUTORI -**

(Fonte: Cataloghi delle Mostre 1987)

PROVINCIA	n° autori	n°premi ottenuti	% premi	PROVINCIA	n° autori	n°premi ottenuti	% premi
1-PISA	14	56	9.3	27-BOLZANO	3	6	1.0
2-FIRENZE	31	44	7.3	"-COMO	3	6	1.0
3-TORINO	13	37	6.1	"-GENOVA	4	6	1.0
4-GORIZIA	3	30	4.9	"-VARESE	3	6	1.0
5-RAVENNA	10	28	4.6	"-VENEZIA	4	6	1.0
6-LUCCA	11	25	4.1	32-ALESSANDRIA	3	5	0.8
7-AREZZO	6	24	4.0	"-ANCONA	4	5	0.8
"-MILANO	17	24	4.0	"-PERUGIA	3	5	0.8
9-BENEVENTO	3	21	3.5	"-VICENZA	4	5	0.8
10-BOLOGNA	7	20	3.3	36-BRESCIA	4	4	0.7
"-MODENA	9	20	3.3	"-PESCARA	1	4	0.7
"-PADOVA	8	20	3.3	38-PAVIA	1	3	0.5
13-ASCOLI PICENO	5	18	3.0	"-PRATO	2	3	0.5
"-VERCELLI	6	18	3.0	"-ROMA	2	3	0.5
15-FORLI	6	17	2.8	41-LATINA	2	2	0.3
"-SAVONA	6	17	2.8	"-SIENA	2	2	0.3
17-REGGIO EMILIA	6	14	2.3	"-TREVISO	1	2	0.3
18-UDINE	2	12	2.0	44-CAGLIARI	1	1	0.2
"-VERONA	6	12	2.0	"-CATANIA	1	1	0.2
20-BERGAMO	5	10	1.6	"-CREMONA	1	1	0.2
"-ROVIGO	3	10	1.6	"-FOGGIA	1	1	0.2
"-TRIESTE	4	10	1.6	"-MANTOVA	1	1	0.2
23-LIVORNO	4	9	1.5	"-PARMA	1	1	0.2
"-RIETI	3	9	1.5	"-RAGUSA	1	1	0.2
25-FERRARA	5	7	1.2	PROV. SCONOSCIUTA	5	5	0.8
"-PIACENZA	2	7	1.2	RIMAN.45 PROVINCE	—	—	0.0
TOTALE NAZIONALE					253	604	100.0

**PREMI ASSEGNATI NEI CONCORSI FOTOGRAFICI
NAZIONALI 1987 CON PATROCINIO FIAF
AD AUTORI ITALIANI**

(Fonte: Cataloghi delle Mostre 1987)

N°PREMI PER AUTORE	N° AUTORI	AUTORI
26	1	ASSIRELLI Giuseppe (19 primi, di cui 5 assoluti + 4 secondi + 3 terzi)
20	1	BIGINI Paolo (9 primi + 9 secondi + 2 terzi)
17	1	BRUGLIERI ENZO (10 primi, di cui 1 assoluto + 4 secondi + 3 terzi)
16	1	ROSSI Roberto (8 primi, di cui 2 assoluti + 4 secondi + 4 terzi)
15	1	COL Ugo (12 primi, di cui 2 assoluti + 2 secondi + 1 terzo)
13	1	ZEPPELLI Bruno (9 primi + 3 secondi + 1 dodicesimo)
12	1	VEGGI Giulio (4 primi, di cui 1 assoluto + 4 secondi + 3 terzi + 1 settimo)
11	1	ARGNANI Gianfranco (5 primi + 4 secondi + 1 terzo + 1 quarto)
10	1	BERTUZZI Guerrino (4 primi + 4 secondi + 1 terzo + 1 quarto)
8	3	BOLOGNINI Massimo-CEI Enzo-PELUFFO Gibi
7	4	GILBERTONI Dino Odoardo-PAMPANA Sergio-SONCIN Daniele-SINIDERO Luigino
6	5	DEMI Ivo-FABI Romano-MONTI Luciano-PREVEDI Giorgio-SBRANA Piero
5	9	BIAGINI Bruno-BIANCHI Roberto-CAPELLI Carlo-FONTANI Paolo-MERLAK Fulvio-MOSCARDINI Corrado-PAVIOTTI Mauro-SAMA Feriano-SCARAMUZZA Walter
4	8	ALEDERIGHI Roberto-BECONCINI Fabio-CANNONI Giuseppe-CAVALLETTI Massimo-DI MARIO Filippo-GAIOTTO Enzo-MAGONI Valentino-RIGAMONTI Marco
3	25	AMONI Daniele-BRIGHENTE Giovanni-BUDAI Andrea-CAMMI Fabio-CERESA Mauro-CERRAI Maurizio-COLOMBO Sauro-CUOCO Tommaso-DE BERNARDI Augusto (PV)-GASPARRI Piero-KLAI Francesco Saverio- LANDI Battista-MENICCHETTI Oreste-MOLINARI Sergio-MONTECCHI Giulio-PATACCA Enrico-PONZONE Roberto-RE Silvestro-RIGHI Claudio-RIGON Giorgio-SALA Antonio-SANTAGOSTINI Renzo-SARNO Vincenzo-SPERI Diego-ZUFFO Emanuele
2	40	ANTONUCCI Roberto-BATTEZZATI Carlo-BELLINI Moreno-BORGIOLO Giancarlo-BRONCONI Bruno-CAVICCHI Gaetano-CERRI Giancarlo-CHITI Franco-CIANI Giuseppe-COLOMBO Mirko-FARETINA Sabino-FARRI Stanislao-FREDDI Luciano-GAMBICORTI Mauro-GIORGETTI Marilisa-GNAN Antonio-GOLINELLI Ennio-GRASSO Luigino-MARCOZZI Claudio-MARIANTONI Dario-MATTICCHIO Giorgio-MAZZESCHI Lorenzo-MEANI Marzio-MENCACCI Mario-MENEGUZZO Titomoggi Franco-NAVE Umberto-PALMA Enzo-PARLAVECCHIO Augusto-POLLONI Marco-RUBBOLI Veniero-RUBINI Franco-SONCINI Pietro-TADDIOLI Domenico-TAMMA Nicola-VISANI Paolo-VOLONTE Gianfranco-ZACCARIA Alessandro-ZENZERI Gabriele-ZUCCON Antonio
1	150	ALDI Lino-ANDREI Vittorio-AVATANEO Carlo-AZZALI Corrado-BADOGGIO Pierpaolo-BALLERI Alessio-BANDINO Luigi-BANI Enzo-BARONI Pierfrancesco-BATTISTI Moreno-BENDINELLI Alberto-BENEDETTI Benito-BERTOLINI Giulio-BERTOLINI Umberto-BEUCCI Marcello-BOCCI Mario-BOLONDI Ivano-BONUCCELLI Luciano-BOVINA Luciano-BREGA G.-BRIONI Alessio-BROGGI Claudio-BROGI Paolo-BUSI Riccardo-CAMAIANI Remo-CAMBI Lorenzo-CALONACI Marco-CAPITANI Gianfranco-CARLONI Mario-CARNICELLI Alessandro-CAROSI Vincenzo-CASTELLANI Bruno-CERONI Gianni-CESARI Gaetano Mauro-CIPRIANI Sergio-CHITI Giorgio-COLOMBO Maurizio-COLOMBO Pierangelo-CONTARINI Luciano-CORNARA Mario-CORNIA Giancarlo-CORTAZZI Nicola-CUZZIT Marino-DALLA PELLEGRINA Enzo-DALLE DONNE Luigi-DALPONTE Mauro-D'AMBROSIO Antonio-DEBERNARDI Augusto (VC)-DE CESARE Francesco-DE FARRO Franco-DEMETZ Karl-DI FABIO Italo-DINI Valerio-DOLCI Remo-DORONI Sira-DOTO Angelo-EGIDI Italo-ELBETTI Mauro-EQUISETTO Paolo-ERRERA Francesco-FABBRI Angelo-FACCHETTI Ermano-FACCHINI Luca-FACINCANI Gianfranco-FALSINI Luciano-FERRARI Fausto-FIRULLO Salvatore-FOSSATI Ercole-FRIGERI Alvaro-GARDINI Mario-GEMIGNANI F.-GHIDONI Lino-GIROLA Giuseppe-GIURLANI Antonio-GOLFRÉ Mario-GRADNIK Boris-GRAMATICA Giorgio-GRASSELLI Giorgio-GRAZIANO Vittorio-GUIDI Alberto-IMMORDINO Giuseppe-LAMBRI Maurizio-LAMPONI Liana-LUPI Carlo-LUPPICHINI Milvio-MADELLA Francesco-MANONI Arcangelo-MARINO Carmelo-MARTINENGO Luigi-MARTORELLA Franco-MASINI Lorian-MEZZENA Genny-MIGLIETTI Candido-MORSTABILINI Cesare-MUGANINI Silvano-MURRI Emilia-NALLI Massimo-OSTE Sergio-PAGNANI Riccardo-PALAZZESCHI Leonardo-PANFILI Sanio-PAULINICH Enzo-PEDERZANI Marcello-PERNIGOTTO Orlando-PIAZZA Maria Elena-PICCINELLI Tarcisio-PIERRI Glaucio-PIETROGRANDE Andrea-POLI Valentino-POLLASTRI Giorgio-PORCARI Mario-RAIMONDI Paolo-RANDON Adalberto-REMI Carlo-RESELLI Raimondo-RETTORE Silvano-RINALDI Fabio-RODRIGUEZ Paolo-ROGNONI Roberto-RONDI Maurizio-RONZANO Antonio-ROSATI Vittorino-ROTA NEGRONI Riccardo-SADA Valentino-SALA Maurizio-SCIASCIA Alfonso-SPREAFICO Giandomenico-STELLA Giuseppe-STELLATELLI Mario-STRAVISI Tullio-STRAZIATI Adolfo-TABARRONI Franco-TACCHINI Giorgio-TAVANO Francesca-TETA Gerardo-TETTAMANZI Nino-TINELLO Roberto-TOCCAFONDI Italo-TOMELLERI Riccardo-TOSI Luciano-TRANFO Giancarlo-TRAPPA Duilio-VENTURA Francesco-VIDALI Giuseppe-ZACCARIA Vincenzo-ZANI Pierpaolo-ZANIERI Paolo-ZEN Maurizio-ZUCCONI Lauro-ZUINI Giovanni.

TOTALE: 604 PREMI assegnati a 253 AUTORI differenti.

SUL 41° CONGRESSO FIAF DI MARTINA FRANCA

Caro amico presidente di circolo, cari amici fotoamatori, come ormai avrete appreso anche dalle pagine del nostro "Fotoamatore", la Puglia ha ottenuto per la seconda volta nel giro di dieci anni, grazie anche alla stima di cui godiamo in seno al Consiglio Direttivo Nazionale, il consenso di poter celebrare il Congresso Nazionale.

Sarà il 41° FIAF e si terrà a Martina Franca (TA), dal 21/4 al 25/4/1989. Proponendolo a Latina, durante la serata di gala del 40° Congresso, sia io che Angelo COSTANTINI, Presidente del CFC Martina Franca, abbiamo constatato che il ricordo di quel lontano 29° Congresso tenutosi a Corato dal 23 al 25 Aprile 1977 è ancora vivo e palpitante nell'animo di quanti vi parteciparono. Quel ricordo ed il vivo interesse per la nostra regione, sono certo, si tradurrà in tante, tantissime presenze.

Sarà compito di Angelo COSTANTINI e dei soci del CFC di Martina Franca curare la parte logistica delle sistemazioni negli alberghi e gli itinerari turistici. Nostro impegno, come soci dei fotoclubs della Provincia di Taranto, sarà quello di curare l'assetto delle mostre e delle Conferenze e Tavole Rotonde. A tutti i fotoamatori di terra di Puglia è rivolto l'invito di presentare ai nostri amici congressisti una mostra sugli aspetti e sul paesaggio della nostra regione, il cui tema sarà: "La puglia vista dai pugliesi".

Le foto nel formato 30 x 40 (più piccole se però montate su supporto 30 x 40) in B/N o Colore, 40 foto per ogni fotoclub, dovranno pervenire in Martina Franca entro il 1° Marzo 1989.

Parallelamente a questa mostra abbiamo fatta richiesta, attraverso le pagine del "Fotoamatore" (per cui sarà pubblicato quanto prima), di un bando di Concorso Nazionale dal tema: "Martina Franca, 41° Congresso FIAF come Portafoglio". Il concorso sarà a tema libero, sarà esteso a tutti i fotoamatori FIAF, sarà in B/N o Colore ed ogni autore vi potrà partecipare con un numero di 20 foto del formato di 30 x 40, da presentare o inviare a Martina Franca entro e non oltre il 15 Marzo 1989. La selezione avverrà a cura della Commissione Culturale della FIAF di Campi Bisenzio ed i vincitori avranno a loro disposizione spazi espositivi siti in suggestivi locali della bella cittadina pugliese. Sarà riaperto il discorso dei libri fotografici interrotti con il congresso di Latina, per cui, dando continuità all'impegno assunto a Trento in occasione del 39° congresso, sarà allestita un'esposizione con premiazione dei migliori lavori pervenuti entro il 15 Marzo 1989.

Riprenderemo il discorso su: "Creatività e Critica fotografica" e diverse saranno le Tavole Rotonde intorno ad argomenti che stanno a cuore a noi fotoamatori, svolte da nomi qualificati nel campo. Dalla illustrazione dei temi del Congresso, dalla loro abbondante anticipazione, dalla qualificante serie d'iniziativa che tutti, nessuno escluso andremo ad intraprendere, emerge un messaggio di vera collaborazione fattiva che vede, per analoga occasione di circa dieci anni or sono, il risveglio della fotografia amatoriale in Puglia.

È questo, a mio avviso un momento irripetibile che si avvarrà anche della presenza della fotografia estera, ci sarà infatti una selezione di foto di autori Sovietici ed Ungheresi ciascuna nazione con una collettiva.

Cosa altro dirvi..... Prepariamo le foto riguardan-

ti la nostra terra soprattutto in questo periodo di "pomeriggi assolati", per il resto ci sentiremo ancora. Desiderando saperne di più vi prego di rivolgermi a me od a COSTANTINI fin quando avremo esaurite le programmate riunioni operative con i vari fotoclubs.

Fraternali saluti ed un arrivederci a presto.

Michele DEL VECCHIO



una interessante mostra in bianco e nero

METAMORFOSI

di Antonio D'Aura

Nella produzione industriale di Lecco e dintorni abbondano catene, funi metalliche, bulloni e tondini di ferro.

Un fotografo che si occupi di come si producono queste cose non costituisce novità; un fotografo che, partendo da insolite visioni di rotoli di trafilato metallico, arrivi a mostrarcene l'impiego - con visioni altrettanto insolite - in arabesche o severe cancellate, è una novità.

Questo fotografo è Antonio D'Aura del Foto Club Lario di Malgrate (diretto dal vulcanico Giuseppe Dell'Era), nella Mostra di 30 stampe in bianco e nero "Metamorfosi".

Mi è sembrato importante e molto utile trovare, proprio all'ingresso, una "presentazione" di Luigi Erba che, inquadrando il tutto, indica possibili chiavi di lettura e aiuta il visitatore a entrare nella suggestiva atmosfera proposta dell'autore.

Una operazione riuscita, un fotografo preparato, una Mostra che si presta a essere presentata e discussa nei nostri Circoli in quanto pone bene in evidenza - ed Erba lo ha sottolineato - uno dei problemi principali della fotografia e cioè i rapporti fra come le cose sono e come le cose appaiono.

Ne consegue che, dal modo in cui questi rapporti vengono impostati, derivano le diverse e grandi possibilità espressive a disposizione dei fotografi. Se desiderate utilmente dibattere questo argomento nei vostri Circoli, fatevi mandare dal Foto Club Lario la Mostra con il relativo Autore (e magari anche il Luigi Erba dal vicino Foto Club Lecco); quasi sempre argomenti anche un po' difficili diventano più chiari (e senza paroloni incomprensibili) se pacatamente discussi davanti a esempi chiarificatori.

SERGIO MAGNI



Antonio D'Aura
da «Metamorfosi»

MOSTRE CON PATROCINIO

□ **IL CIRCOLO FOT. GESSATE**, in occasione della Sagra de la paciarella ha organizzato la III° Rassegna fotografica di Autori a cui hanno partecipato i seguenti autori: U. Col, A. Grassi, A. Mangiarotti, F. Nacci, R. Nencini.

□ **CLAUDIO H. FELICIANO**. Mostra personale in clp presso la Gregfoto a Catania.

□ **ENZO PALMA**. Mostra personale dal titolo "Non solo varianti" presso la Sala Consiliare di Noli.

□ **ANNA RUSCONI**. Mostra personale dal titolo "Chez moi" presso il palazzo Agudio di Malgrate.

□ **NELLO GAUDIOSO**. Mostra personale in clp presso la Gregfoto a Catania.

□ **FABIO CAMMI e MARCO RIGAMONTI**. Mostra personale in clp dal titolo "Fotografia dello Sport" presso la galleria La vetrina a Genova.

□ **II FOTOCUBO 16** "Divertirsi Fotografando" ha organizzato una mostra collettiva dal titolo "Effetto luce - Uomo ambiente" in Piazza Castello a Suzzara.

□ **ALBERTO PLACIDOLI**. Mostra personale dal titolo "Dentro la città" presso il Bar Gelateria La Perla, a Pavia.

□ **RINO DI MAIO**. Multivisione dal titolo "Un occhio sulla Grecia, ovvero il bianco e l'azzurro" e "Un rapido volo su Malta" a Perugia e presso l'Accademia dei filedoni. Inoltre mostra di stampe dal titolo Fotografi in Cracovia "Polac Pod Baranami"

□ **F.C. MONZAMBANO**. Mostra collettiva dal titolo "Alla scoperta dell'Italia"

□ **EMANUELE ZUFFO**. Mostra personale dal titolo "Portfolio" presso il Bar La Perla di Pavia.

□ **C.F. COMO**. Mostra collettiva dal titolo "Da Terragni a Sant'Elia" a Broletto (CO); "Il Romantico nel comasco" nell'ex chiostro S. Eufemia, a Como; "Tra villa e giardino" presso la Villa Olmo, a Como.

□ **TEMI**. Mostra fotografica collettiva di E. Colombo, G.C. Faralli, A. Fattori, G. Francario, a Cortona, presso il Palazzo Casali. La mostra si inserisce nell'ambito della rassegna dedicata al 150° anniversario della fotografia.

□ **LEOPOLDO BANCHI e MARIA ELENA PIAZZA**. Mostra in BN dal titolo "Particolari inconsueti della vecchia Firenze" a Pescara, in concomitanza con la mostra del 16° Trofeo Aternum.

□ **NELLO GABELLIERI**. Mostra personale in BN dal titolo "Aspetti del Paesaggio" alla Taverna del Teatro, Città di S. Angelo (PE).

□ **ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI**. Mostra collettiva fotografica CASC Banca d'Italia, 15 autori presso il Grand Hotel Adriatico, Montesilvano; "L'ambiente" presso l'EXPO di Pescara.

□ **BRUNO COLALONGO**. Mostra personale dal titolo "Venti volti" presso il G.H. Adriatico, a Montesilvano (PE); "Reggimento a cavallo" presso il Palazzo dell'Annunziata di Sulmona (AQ).

□ **C.F. RAVENNATE**. Mostra collettiva dal titolo "Tempo di Carnevale" presso la fotogalleria Bar Vanessa di Ravenna.

□ **ANTONIO CATELLANI**. Mostra fotografica in clp "Porfolio", presso la Taverna del Teatro, a città di S. Angelo (PE).

NOTIZIE DAI CIRCOLI

□ **Dalla Provincia Autonoma di Trento** l'assessore alla istruzione ed attività culturali ci invia un libretto intitolato "I NOSI NONI STI ANI D'ISTÀ". È il risultato dell'attività di ricerca della scuola elementare di Grumes, la quale attraverso interviste ai nonni ed ai vecchi del paese ha ricostruito un pezzo di storia della vita contadina della zona, ricavando le informazioni anche da oggetti ritrovati nelle case e da fotografie gentilmente concesse da precedenti ricercatori. Fra disegni e fotografie è risultato un interessante documento sulla vita di appena una cinquantina di anni prima.

□ **NEOREALISMO E FOTOGRAFIA**. Il F.C. Padova, col patrocinio dell'Assessorato ai Beni culturali del Comune di Padova, ha presentato la mostra e contemporaneamente il volume accompagnatorio. Questa mostra si componeva delle prime e più emblematiche opere dei fotografi F. Roiter, A. Beltrame, C. Bevilacqua, Zanier, Gianni e Giuliano Borghesan, T. del Tin, G. Berengo Gardin.

□ **GLI ENTI PUBBLICI E LA FOTOGRAFIA**. Convegno a Abbazia di Praglia, promosso dal Comune di Teolo, in collaborazione col centro Diaframma di Milano. Obiettivo principale del convegno è stato quello di individuare e definire il ruolo dell'Ente Pubblico in merito all'impiego della fotografia per scopi didattico-educativi; in relazione alla lettura del territorio e della società; per la documentazione di beni culturali e ambientali; come strumento per politiche culturali specifiche.

□ **GIORNATA DELLA FOTOGRAFIA 88**, organizzata dal Circolo Artistico Fotografico Fabbrica di Roma. Oltre alla seduta con modelle era stata organizzata una mostra intercircoli "Incontri due".

□ **INCONTRI CINEMATOGRAFICI INTERNAZIONALI CON LE TRADIZIONI POPOLARI**, organizzata a Guardia Sanframondi (BN). Nell'ambito di questa rassegna sono state allestite a cura del Del. Prov. Colella e del Del. Reg. Petretti, mostre fotografiche di autori FIAF: "Usi e costumi, tradizioni popolari in Italia" dalla Fototeca FIAF; "Vattienti" di M. del Vecchio; "Processione dei Misteri" di M.E. Piazza; "Antologia" di R. Di Maio; "Donne" collettivo di fotografe al F.C. Pescara; "Antologia" di F. Merlak; "Antologia" di O. e G. Buzzi; "Immagini di danza" di R. Fabi; "Simbiosi" di L. Aldi; "Antologia" di B. Tavanti; "Fantasy" di A. Balleri; "Antologia" di P.P. Zani.

□ **SETTIMANA DELL'AUDIOVISIVO**: organizzata a Pandino dal C.F. l'Immagine. Vi hanno partecipato i circoli F.C. Lecco, F.C. Barbarossa, C.F. Monzese, G.F. di Tavazzano presso il castello visconteo.

PROFUMO DI GRANO

SCHEDA:

titolo: Profumo di grano
fotografie di Pier Paolo Zani
Presentazione di Carlo Bo
Testi di Vittorio Dini e Giuseppe Turrone.
Poesie di Tonino Guerra
Disegni di Roberto Garattoni
Maggioli Editore - Rimini
Lire 50000.

In un mondo ormai inesorabilmente proiettato verso sconcertanti scenari di massificazione e di mistificazione, di formule precotte e di aride ripetizioni in un libro come quello di Zani comunica istantaneamente una fresca ventata di cose semplici e buone, fortunatamente autentiche e non artificiose come certe espressioni di pubblicità televisiva.

Zani riscopre tutti gli elementi primordiali: la terra vista come simbolo di vita e di fecondità, l'aria rappresentata dal vento e dai grandi cieli nuvolosi, l'acqua che muove le pale di un mulino ed infine il fuoco che in un vecchio forno a legna cuoce il nuovo pane. E proprio all'antica favola del pane è dedicato questo libro, fatto di tanti ingredienti come i semplici chicchi di grano, la pausa invernale dopo la semina, la maturazione, la mietitura, la grande festa pagana che la conclude ed infine la macinazione dei chicchi e la panificazione. Su questo scenario immenso che è poi quello del mondo e della stessa vita si muovono personaggi ruvidi e spigolosi, dai volti e dai gesti antichi ed arcaici, dai sorrisi non certo accattivanti ma almeno autentici. Spesso l'obbiettivo di Zani scivola ed indugia sui particolari, soprattutto sulle mani, callose e dure, cotte dal sole, ma anche infinitamente dolci e gentili nel gesto di raccogliere quelle spighe tanto desiderate e coltivate per un intero anno. Zani è felicemente riuscito a cogliere tra la piatta pianura romagnola e le case di Sestino, nel Montefeltro, pagine di toccante e prorompente umanità, gestualità consacrate e mai consunte dal tempo, sapori genuini di una civiltà contadina nobile ed operosa.

Volendo trovare, ad ogni costo, un piccolo neo in un'opera estremamente solida e seria, questo va ricercato in una breve nota, nella quale l'autore aggiunge alcuni particolari tecnici sulla stampa delle sue fotografie: un piccolo vezzo che non aggiunge certo nulla alla validità generale dell'opera e che semmai tradisce una giusta dose di orgoglio dell'autore. Al di là di questo peccatuccio veniale va comunque riconosciuta a Zani una non comune ca-

RECENSIONI



pacità di sintesi grafica e di drammatizzazione espressionista, unita ad una particolare sensibilità per i temi grandi ed impegnativi prescelti. "Profumo di grano" non è un libro soltanto da leggere o da sfogliare; è un pretesto per una riflessione di portata ben più ampia per immergersi, almeno per una sera, in una dimensione insolita, scolpita a forti toni chiaroscurali dal vento, dal sole e dal ritmo incalzante dell'alternarsi interminabile delle stagioni.

SILVIO GIARDA



GIOVANNI MICHELUCCI

Volume a cura del Laboratorio Comunale di Architettura di Poggibonsi nella serie "Incontri di giugno" a cura di Fabrizio Brunetti.

Nati a seguito di una "celebrazione ridolfiana" tenuta nel 1984 in quella scuola materna di Poggibonsi cui l'architetto romano, insieme a Wolfgang Frankl, lavorò intorno alla seconda metà degli anni cinquanta, gli *Incontri di giugno* si sono istituzionalizzati tre anni dopo con un omaggio a Giovanni Michelucci. Anche se, per vari motivi, quello con Mario Ridolfi è, in fondo, da considerare a posteriori come il primo vero atto di questa iniziativa.

Gli *Incontri di giugno* si caratterizzano come momenti di confronto con i protagonisti dell'architettura italiana contemporanea. Un'esposizione di materiale grafico e fotografico offre, inoltre, l'occasione per analizzare, volta a volta, un tema tra i più significativi tra quelli trattati dal progettista cui la manifestazione è dedicata.

Ogni anno, nel giugno successivo, viene presentato un volume che costituisce il resoconto dell'incontro in ogni suo aspetto, sia per quello che riguarda gli interventi tenuti nel corso della manifestazione sia in relazione al materiale esposto. Gli *Incontri di giugno* sono diretti da Fabrizio Brunetti con la collaborazione di Paolo Milani e Paola Signori, ai quali è anche affidata la cura dei volumi pubblicati annualmente.

Tutte le foto pubblicate sono di Marco Calonaci e Marco Magni (del fotoclub 3 ASA) ad eccezione di quelle realizzate da Raffaele Gambassi nel cantiere del Monte dei Paschi a Colle Val d'Elsa (PP. 63-67). La grafica è del Laboratorio di Architettura.

27° TROFEO CUPOLONE

GRAN PREMIO 3M - TROFEO PENTAX
TARGA D'ORO ORNANO - GRAN PREMIO NIKON
GRAN PREMIO MINOLTA - PREMIO PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

SCADENZA: 10 GENNAIO 1989

Sezioni BN - CLP - DIA

Invio a: G.F. IL CUPOLONE - Via dei Servi, 12/R - 50122 Firenze

PREMI PER 7 MILIONI DI LIRE

AUT. FIAF
89 M 1



«Il nodo» di Paolo Visani

LETTERE

Scrivo questa mia per farvi notare che nel numero 4 Luglio/Agosto 1988, della rivista da Voi redatta, nel servizio di pag. 14 dal titolo "IL NUDO FOTOGRAFICO E LA CHIESA CATTOLICA" è stato commesso uno scambio di Autore nella foto dal titolo "IL NUDO".

Infatti per Vostro errore è stato indicato come Autore Mauro Visani (fotografo di Faenza) a cui va tutto il mio rispetto ma in realtà "IL NUDO" è un'opera fotografica da me scattata.

Gradirei moltissimo che nel prossimo numero della Vostra rivista venisse ripubblicata la mia foto con la relativa correzione indicando che nel numero 4 era stato commesso involontariamente tale errore. Io sono Paolo Visani Foto Club F.A.C. di Cotignola Ravenna Tess. F.I.A.F. 22181.

Sicuro, vista la Vostra serietà, di un Vostro favorevole accoglimento di tale richiesta gradirei ricevere una risposta, in merito, al più presto.

Colgo l'occasione per complimentarmi con tutta la Redazione per l'ottimo servizio d'informazione Fotografica contenuta nel "Il fotoamatore".

Distinti saluti.

Paolo Visani

Egregio Signor Direttore,

Le scrivo per apportare una rettifica alla didascalia della foto riprodotta a pag. 14 de "Il Fotoamatore" n. 4/1988 ed erroneamente attribuitami; ritengo, infatti, più che doveroso dare a Paolo Visani di Cotignola i giusti meriti per la bella fotografia e le soddisfazioni conseguenti alla pubblicazione sulla Sua ottima rivista.

Distinti saluti.

Mauro Visani



Foto di Luigi Erba

FOTOGRAFIE PER L'ANNUARIO

Si rammenta che la scadenza per la ricezione delle fotografie per l'Annuario è 30 Novembre. Si pregano tutti gli interessati di inviarle per tempo.

L'Annuario riporterà in parte una selezione delle fotografie premiate ai concorsi e in parte una selezione delle fotografie inviate liberamente dai circoli o personalmente dai tesserati Fiaf. Le opere inviate potranno a richiesta essere restituite. In caso di non restituzione potranno entrare a far parte della fototeca FIAF.

Si raccomanda di scrivere dietro alla fotografia o sul telaio DIA il numero di tessera FIAF e se è opera premiata.

NOTIZIE

NATIONAL GEOGRAPHIC la mitica rivista americana compie 100 anni. Il meglio di eccezionali reportage fotonaturalistici è stato raccolto in una mostra composta di 289 immagini che toccano ogni periodo di questo secolo di vita.

KODAK COMPIE CENTO OTTO ANNI "Voi premete il pulsante, noi facciamo il resto". È con questo slogan che inizia la grande marcia della casa gialla alla conquista del mercato mondiale della fotografia. Sono infatti passati 100 anni da quando George Eastman creò un apparecchio fotografico alla portata di tutti: la Kodak camera il cui costo inclusa la pellicola era di 25 dollari. Di ingombro limitato rispetto alle macchine fotografiche dell'epoca, richiedeva da parte dell'operatore solo l'obbligo di caricare l'otturatore, inquadrare, scattare e finire il rullino, al resto, sviluppo e ricarica della macchina con pellicola vergine, pensava la Kodak. Oggi la Kodak è un colosso, anzi il colosso per eccellenza e a noi fotoamatori, tanto per dirla con una frase Kodak "fa piacere sapere che c'è".

ITALIA: CENTO ANNI DI FOTOGRAFIA. La grande mostra curata da Cesare Colombo e dal Museo di storia della fotografia fratelli Alinari è stata esposta a New York fino ad agosto ed è proseguita a Washington fino ad ottobre.

DINAX 7000 I è una nuova reflex della Minolta che oltre all'estetica ergonomica presenta come novità un sistema autofocus perfezionatissimo e addirittura previdente. Altra caratteristica innovativa: la possibilità di inserire nel corpo macchina piccole schede elettroniche programmate per usi specifici.

BANCA LITO

Al fine di agevolare il nostro lavoro di conservazione e classificazione dei fotolito si prega di inviare assieme ai fotolito almeno una copia del catalogo o della pubblicazione relativa.

L'indirizzo è :
BANCHI LEOPOLDO
VIA PONTE ALLE MOSSE 141
50144 FIRENZE

NASCITE

Cosimo Petretti e la signora Luigina ci partecipano la nascita della loro piccola Iva. A Iva vanno tutti gli auguri della FIAF intera.

16° CONCORSO FOTOGRAFICO GIOVANNI CRESPI

1° PREMIO CITTÀ DI LEGNANO
Concorso Internazionale di diapositive sul tema:
«GENTE E ASPETTI TIPICI DEL VOSTRO PAESE»
Termine presentazione opere: 10 Gennaio 1989

Famiglia Legnanesa - viale Matteotti, 3
 20025 LEGNANO (Milano) - ITALIA

Con il Patrocinio di:

- Comune di Legnano
- Provincia di Milano Assessorato Cultura
- Regione Lombardia Assessorato Cultura

CALENDARIO - CALENDAR - CALENDRIER - KALENDER

Terminazione presentazione opere
 Top date for reception of works
 Dernier délai pour la présentation des oeuvres
 Letzter Termin für eingehende Arbeiten

Riunione Giuria
 Jury Meeting
 Réunion du Jury
 Jurysarbeit

Comunicazione risultati
 Remittance of card with results
 Notification des résultats
 Ausgabe des Resultats

Apertura mostra
 Opening of the exposition
 Ouverture de l'exposition
 Eröffnung der Ausstellung

presso la Famiglia Legnanesa
 Via Matteotti, 3 - Legnano (Milano)
Orario dalle 15 alle 18 - dalle 21 alle 23
 Working hours opening
 Horaires d'ouverture
 Öffnungszeiten

Alla mostra saranno esposte le opere premiate, stampate in Cibachrome.
 The awarded works will be shown at the exposition, stamped on Cibachrome.
 Les oeuvres primées par le Jury, seront exposées, imprimées en Cibachrome.
 Prämierte Photos werden in Cibachrome gedruckt und zur Schau gestellt.

Premiazione
 Distribution of prizes
 Distribution des prix
 Preisverleihung

Proiezione delle opere ammesse alle ore 10.30-17-21.30
 Projection of the accepted works
 Projection des oeuvres admises
 Projektion der akzeptierte Werke

Chiusura mostra
 Closing of the exposition
 Fermeture de l'exposition
 Schließung der Ausstellung

10/1/1989
15/2/1989
18/3/1989 (ore 15)
19/3/1989 (ore 23)

18/3/1989

20/3/1989

Restituzione opere agli autori non ammessi
 Return of the works which have not been accepted
 Retour des oeuvres refusées
 Rückgabe der nicht akzeptierte Werke

Restituzione opere ammesse
 Return of the works which have been accepted
 Retour des oeuvres admises
 Rückgabe der akzeptierte Werke

GIURIA - JURY

- Michele Ghigo
- Boris Gradnik
- Sergio Magni
- Carlo Monari
- Giancarlo Nazari

PREMI - PRIZES - PRIX - PREISE
 Al miglior autore
 First award
 Au meilleur auteur
 Dem besten Autor

Medaglia d'oro e Targa «Giovanni Crespi»
 Gold medal and plate «Giovanni Crespi»
 Médaille d'or et plaque «Giovanni Crespi»
 Goldmedaille und Plakette «Giovanni Crespi»

Due premi ex-aequo
 Two prizes ex-aequo
 Deux prix ex-aequo
 Zwei Preise ex-aequo

Medaglia d'oro e Targa «Città di Legnano»
 Gold medal and plate «Città di Legnano»
 Médaille d'or et plaque «Città di Legnano»
 Goldmedaille und Plakette «Città di Legnano»

Medaglia d'oro e Targa «Famiglia Legnanesa»
 Gold medal and plate «Famiglia Legnanesa»
 Médaille d'or et plaque «Famiglia Legnanesa»
 Goldmedaille und Plakette «Famiglia Legnanesa»

Verranno inoltre assegnati dalla Giuria i seguenti premi:
 Also the following prizes will be awarded by the Jury
 Seront aussi distribués par le Jury les prix suivants
 Ausserdem wird die Jury auch die folgende Preise verteilen

- Targa RAS e Medaglia F.I.A.P.
- Targa Banca di Legnano e Medaglia F.I.A.P.
- Targa Comitato Sagra e Medaglia F.I.A.P.
- Targa Banco Lariano e Medaglia F.I.A.P.
- Targa Carlo e Medaglia F.I.A.P.
- Targa Collegio dei Capitani e Medaglia F.I.A.F.
- Targa Re At

Eventuali premi successivamente pervenuti verranno comunque assegnati dalla Giuria.

REGOLAMENTO

- 1) La Famiglia Legnanesa organizza un concorso fotografico internazionale, per sole diapositive a colori, sul tema:
 «GENTE E ASPETTI TIPICI DEL VOSTRO PAESE»
- 2) Possono partecipare fotografi di tutto il mondo; ogni autore può presentare un massimo di 4 diapositive.
- 3) Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro 5x5 e dovranno avere sui bordi nome e cognome dell'autore, titolo, numero progressivo, anno di prima presentazione ed un segnale in basso a sinistra indicante il giusto verso di proiezione.
- 4) Ogni autore è responsabile del contenuto della proprie opere. Si intende autorizzata la pubblicazione, salvo diversa indicazione.
- 5) Quota di partecipazione £. 10.000 =, o \$ 8 =, da far pervenire a mezzo giro bancario, vaglia postale o assegno circolare.
 Le opere dovranno pervenire franco di ogni spesa, unitamente alla quota e alla scheda di partecipazione al seguente indirizzo:
 «Famiglia Legnanesa» - Via Matteotti, 3 - 20025 LEGNANO (MI) entro il 10/1/1989.
 E inoltre vietato allegare moneta contenute al pacco delle opere; i trasgressori ne risponderanno in proprio in caso di verifica postale. Non saranno giudicate né restituite le diapositive per cui non sarà pervenuta la quota di iscrizione.
- 6) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle opere, declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o danni durante la permanenza o il trasporto, di ammissione.
- 7) Ogni partecipante riceverà il Catalogo della Manifestazione e le eventuali etichette di ammissione.
- 8) Il concorso è valido per la statistica FIAF-FIAP.
- 9) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione del regolamento FIAF.
- 10) Tutti i premi verranno assegnati; i premi non ritirati verranno spediti con spese a carico del destinatario.

ENTRY FORM

16° Concorso Fotografico Giovanni Crespi

Scheda N.

Cognome
 Family name

Nome
 Name

Via
 Address

Città
 Town

Stato
 Country

Tessera - Card F.I.A.F. N.

Tessera - Card - F.I.A.P. N.

Onoreficenze
 Photogr. Honors

Fotoclub

Lire..... U.S.

QUOTA DI ISCRIZIONE - ENTRY FEE

Invitata a mezzo
 Sent by

Si autorizza la riproduzione
 Right to reproduce is granted

Si-Yes NO

Firma
 Signature

N.	TITOLO - TITLE	GIURIA		
		Anno Year	A	S P
1				
2				
3				
4				

- Si prega di scrivere a macchina o in stampatello
- Please, type or write in block letters
- S'il Vous plait, écrivez moulué ou tapez à la machine
- Bitte, schreiben Sie in Blockschrift oder mit der Schreibmaschine
- SI ACCETTANO FOTOCOPIE

9°

Concorso Fotografico Nazionale

PREMIO

DON BOSCO

2° TROFEO SUBACQUEO CITTÀ DI CATANIA

Organizzato dalla unione «San Francesco di Sales» in collaborazione con la Federazione Ispettorale Sicula Ex Allievi di Don Bosco

CON IL PATROCINIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO E DELLA FIAF

Termine di consegna opere: 7/2/89

Valido statistica Fiaf Aut. 89V1

CALENDARIO

Termine di presentazione delle opere: 7/2/89
Riunione giuria il 12/2/89
Comunicazione dei risultati entro il 23/2/89
Esposizione mostra e premiazione nei locali dell'Unione ore 10.30 del 23/2/89
Proiezione nei locali dell'Unione, in via Cifali 7 Catania alle ore 18.00 del 26/2/89
Durata della mostra nei locali dell'Unione dal 26/3/89 al 26/3/89
Durata della mostra della GREGGIFOTO Galleria FIAF dal 6/3 al 25/3/89
Mostra del catalogo e restituzione opere entro il 30/4/89

GIURIA

Ermanno Bevilacqua
Gregorio Merito
Mario Rossi Trombatore
Nino Longhiano
Giuseppe Marino
Carmelo Mangione
Carmelo Bongiorno
Gianni Gufrida
Alberto Rossi

ETIAP-C.F.C. Etna Presidente Fiaf
AFIAP M.F.C.F.C. Etna
AFIAP-C.F.C. Etna
FIAF Lazio
Fed. Ispett. Sicula Ex Allievi
Don Bosco
Gruppo Fise - Prof. Accardi
SS AA CT
Gruppo Fise - Fotografo professionista
C.F.C. Etna, Delegato Fips
Presidente GROSUG di Palermo

PREMI

Sez. Nazionale - Al miglior classificato in assoluto, ai primi classificati per ogni subordine, al club con più partecipanti, al club con più autori ammessi, altri premi a discrezione della giuria.
Sez. Subacqueo - Al miglior autore in assoluto (Trofeo Città di Catania), ai primi classificati.
Sez. Catania - Ai primi classificati

REGOLAMENTO

1)- L'Unione Ex Allievi di S. Francesco di Sales con la collaborazione della Federazione Ispettorale Sicula Ex Allievi di Don Bosco organizza il 9° "PREMIO DON BOSCO" nonché il 2° Trofeo Subacqueo Città di Catania, con il patrocinio della Federazione Italiana Ex Allievi di Don Bosco e della FIAF.
2)- Il concorso è a tema libero e si articola in 5 sezioni:
a)- Stampe Bianco Nero, sezione nazionale, valevole statistica FIAF.
b)- Stampe a Colori, sezione nazionale, valevole statistica FIAF.
c)- Diapositive, sezione nazionale, valevole statistica FIAF.
d)- Diapositive o stampe a colori sez. subacqueo, per un totale di non più di 4 opere che dovranno essere scattate sotto la superficie dell'acqua, con esclusione degli acquari e delle piscine. Non saranno ammesse fotografie scattate attraverso oblio di mezzi nautici di superficie o subacquei.
e)- Stampe a colori sez. Catania, per un totale di non più di 4 opere, riservata ai concorrenti di Catania e provincia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra cm 30 e 40. Possono es-

serire inviate anche stampe di formato minore, purché montate su cartoncino delle suddette misure.

Sul retro dovranno essere indicati: nome, cognome, indirizzo e titolo onorifico FIAF o FIAP dell'autore, titolo e numero dell'opera, data dell'anno di prima presentazione o la scritta INEDITA, eventuale circolo di appartenenza, numero tessera FIAF. Le diapositive dovranno essere montate sotto vetro, in telaietti formati standard 5x5 recanti le medesime indicazioni già citate per le stampe, nei limiti dello spazio disponibile, ed un segnalino in basso a sinistra indicante il giusto verso di proiezione.
4)- Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto della fotografia.
5)- L'invio delle opere dovrà essere effettuato in imballo che ne permetta il riutilizzo, franco di ogni spesa, possibilmente in invio tramite il club di appartenenza.
6)- I partecipanti dovranno inviare le opere, il modulo di partecipazione, la quota di iscrizione a Unione Ex Allievi di S. Francesco di Sales, via Cifali 7, 95123 Catania, o consegnare alla ditta FOTONOVA in via Simili 30, Catania, o a GREGGIFOTO, Galleria FIAF, in via Oberdan 70 CT. La quota di iscrizione, a titolo di rimborso spese, stabilita in lire 10000 per una sezione e lire 1000 per ogni altra, dovrà essere inviata attraverso vaglia postale o in contanti. Non si accetteranno assegni di alcun tipo. Le opere inviate a mezzo posta dovranno essere ritirate dagli autori negli stessi luoghi di consegna.

7)- Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate né restituite. L'ammissione e l'assegnazione dei premi avverrà a giudizio insindacabile della giuria.
8)- Le stampe ammesse e premiate saranno esposte nei locali dell'Unione la quale, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali furti, smarrimenti o danneggiamenti da qualsiasi causa generati.
9)- La giuria, in occasione del 40° anniversario della FIAF, selezionerà tra le foto ammesse e premiate le migliori 30 tra stampe a colori e BN, per essere esposte alla GREGGIFOTO Galleria FIAF. Inoltre, nella stessa galleria saranno proiettate tutte le diapositive ammesse. Tutto ciò, favorito anche dalla presenza di delegati FIAF allo scopo di incoraggiare incontri e dialoghi tra i fotomattori.
10)- Salvo espresso divieto dell'autore l'Unione è autorizzata alla riproduzione delle opere ammesse alla mostra, per la pubblicazione sul catalogo e sulle riviste specializzate, senza finalità commerciali.
11)- Tutti gli autori saranno avvertiti tempestivamente sui risultati conseguiti a mezzo cartolina-invito per presenziare alla premiazione.
12)- La mostra è valida per la statistica FIAF 1989 (autorizzazione 89V1).
13)- La partecipazione al concorso implica la completa ed incondizionata accettazione del presente regolamento, e per quanto in esso non contemplato vige il regolamento mostre della FIAF.

9° PREMIO DON BOSCO SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome e nome

Via

Cap Città

Tel.

Circolo di appartenenza

Tessera Fiaf n. Onor. Fiaf

Quota di Lit. inviata a mezzo

Firma Data

SEZIONE NAZIONALE (Valida statistica FIAF)

N.	STAMPE BIANCO E NERO	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

N.	STAMPE A COLORI	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

N.	DIACOLORS	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

SEZIONE SUBACQUEA (Non valida statistica FIAF)

N.	DIAS O STAMPE A COLORI	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

SEZIONE CATANIA (Non valida statistica FIAF)

N.	STAMPE A COLORI	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

Unione Ex Allievi
«San Francesco di Sales»
VIA CIFALI, 7
95123 CATANIA

Mitt. Unione ex-allievi
S. Francesco di Sales
Via Cifali, 7
95123 Catania

Mitt. Unione ex-allievi
S. Francesco di Sales
Via Cifali, 7
95123 Catania

Città

Via

Sig.

Mitt.

Via

Città

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
10.11.88	88N17	6° C. F. N. Foto 13 Lucca	B/N CLP CLD	10.000 per autore	C.R.A.L. Monte dei Paschi di Siena Gruppo di Lucca - Piazza Bernardini 55100 LUCCA	Abate Natale - D'Olivio Carlo Magni Sergio - Tani Giorgio Toninelli Marzio
20.11.88	88R1	7° C.F.N. «Oliva D'Oro» Olevano sul Tusciano (SA) Tema: «Fotografiamo la natura» Tema: Libero	B/N	10.000	Proloco Olevano S. T Sez. Fotogr. Via Risorgimento, 1 84062 OLEANO SUL TUSCIANO	Buzzi Osvaldo - Cicatelli Antonio - Di Maio Rino Jandelli Giampiero - Marsilia Mario - Petretti Cosimo
28.11.88	88L1	XV° Conc. Fot. Naz. Osimo	B/N CLP	9.000	Circ. Fotoamatori «Senza Testa» Via Cinque Torri, 73 OSIMO (AN)	Bevilacqua - Guidi - Nardi Raimondi - Taddioli - Trani Viadu
30.11.88	88M16	11° Conc. Naz. Fot. Bibbiena	B/N CLP DIA	10.000	Club Fot. AVIS C.P. 64 52011 BIBBIENA (AR)	Baracchini Caputi - Bonetto Faretina - Rubboli - Santini Rossi - Innocenti
10.1.89	89D1 Internaz.	16° Conc. Fot. Naz. - Giovanni Crespi 1° Premio Città di Legnano	DIA	10.000	Famiglia Legnanesa Via Metteotti, 3 29925 LEGNANO	Ghigo Michele Gradnik Boris - Magni Sergio Monari Carlo - Nazari G. Carlo
10.1.89	89M1	27° Trofeo Cupolone - Firenze	B/N CLP DIA		Gruppo Fotog. «Il Cupolone» Via dei Servi, 12 r. 50122 FIRENZE	Seghetti - Pavanello - Piazza Andrei - Falsini - Busi Andrei V. - Bronconi - Leoni Vignoli - Del Turco - Focardi Ferraro - Parlavacchio - Bani
7.2.89	89V1	9° C. F. N. Premio «Don Bosco» Sezione tema Subacquea Catania	B/N CLP DIA Tema	10.000	Unione Ex Allievi S. Francesco di Sales Via Cifali, 7 95123 CATANIA	Bevilacqua - Bongiorno Giuffrida - Longhitano Mangione - Marino - Merito Rossi - Romeo

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
25.11.88	88/86	14th Smethwick Color International Exhibition	DIA General Natural CLP Travel DIA	5 = US \$ per sezione	S.P.S Smethwick West Midlands ENGLAND
1.12.88	88/95	XVII Trofeo Guipuzcoa Internacional	B/N CLP DIA	5. = US \$	Sociedad Fotografica de Guipuzcoa Calle San Juan San Sebastian ESPAGNA
12.12.88	89/14	20° Ste Fotovierdaasse 1989	DIA General Natural Giornalismo	5. = US \$ per sezione	IRIS - AARTHRIJKE DEMEULEMEESTER VIC Steenstraat 42 8260 AARTRIJKE - BELGIË Tel. 050-20.05.92
27.12.88	88/78	2nd Kedah Camera Club Inter. Salon 1988	CLP	5. = US \$	Kedah Camera Club c/o Dr. Y Muthupalaniyappan 2499 - A. Pumppong 05250 Alor Star Kedah MALAYSIA
15.1.89	89/09	4th ACP. Internat. Salon of Photography	B/N CLP		Mr. Debrata Ghoshal 131/B - Bidhn Sarani Calcutta 700 004 INDIA
18.1.89	89/26	21° st. Howrah Colour Salon 1989	DIA	5. = US \$ per sezione	Society of Photographers 60/2 Hriday K. Banerjee Lane, Howrah - 711101 INDIA
18.1.89	89/37	XIV Salon International de Diapositive	DIA General	6. = US \$	Monsieur René SANSELME 28 rue Vauvenargues F- 63000 CLERMONT FERRAND- FRANCE
21.1.89	89/16	10° Biennale Reflet Mondial de la Photographie 1989	B/N CLP Foto D'Avanguardia	6. = US \$ per sezione	to PHOTO-CLUB ARTEC Mr. STEVIGNY Louis - Rue du Théâtre, 14 B. - 7700 MOUSCRON (Belgium) (056) 33.15.95
25.1.89	89/15	Festicolor '89	DIA Natura CLP	5. = US \$ per sezione	From: AGFA-GEVAERT Fotoclub J. CEUPPENS Ter Varentstr. 113 B 2510 MORTSEL — BELGIUM
28.1.89	89/07	Birkenhead International	DIA General Natura	E 7000 per sezione	J.E. Harriman 21 Kent Close - Bromborough, Wirral Merseyside L63 0EF U.K.
10.2.89	89/05	40° Salao Inter. de Arte Fotografica de Sao Paulo - 1989	B/N CLP	5. = US \$ Singolo 20. = US \$ colletivo (20 Foto)	40° Salao Internacional de Arte Fotográfica de Sao Paulo A/C D. Burjato Jr. Rua José Getúlio, 442 - C.P. 8861 01000 SAO PAULO - BRASIL
14.2.89	89/11	37th Worcestershire Photographie Exhibition	DIA General Natura	5. = US \$ per sezione 6. = US \$ per sezione	Worcestershire International Photo, Exhibition c/o E. K. Edwards, Sheraton Hatfield, Norton WORCESTER WR5 2PZ - England
3.3.89	89/01	Europa 89-IX BIENNAL DE FOTOGRAFIA	B/N per soli autori premiati a Salon Inter 79-88	Gratis	Europa 89 - IX BIENNAL DE FOTOGRAFIA P.O. BOX 1117 E - 43280 REUS CATALUNYA — ESPAGNE

CIRCOLARE FIAF

NOVEMBRE 1988

A CURA
DELLA
SEGRETERIA
FIAF

La segreteria FIAF nella sua fase strutturale chiede cortesemente a tutti quelli che vogliono usufruire dei servizi, a lei collegati, di precisare nell'indirizzo il servizio a cui è diretta, onde consentirci una più celere risposta e capillare distribuzione.

Vi ringraziamo per la collaborazione.

ANNUARIO FIAF 1989

Per maggior chiarezza nella compilazione dell'annuario nella parte dedicata ai circoli si precisa: — La segreteria tiene conto dei moduli di affiliazione che le vengono inviati in uno con la quota per l'anno interessato.

Poiché l'Annuario esce per il congresso nazionale, i dati si riferiscono all'anno precedente alla dicitura in testata. Si verificano a volte cambiamenti di cariche, cambio di giorno di riunione, di sede, aggiunta di nuovi soci a cavallo di questo tempo, e allora i dati non collimano.

Poiché i tempi di verifica, impostazione del menabò, correzione delle bozze ha bisogno di un certo tempo (malaguratamente non molto lungo per poter uscire per il congresso), Vi saremmo molto grati se entro e non oltre il 10 gennaio 1989 farete pervenire alla segreteria - servizio annuario, i dati che vengono richiesti riveduti e corretti onde consentirci un lavoro capillare ed evitarci spiacevoli errori. La segreteria, pur impegnandosi a correggere sino al termine ultimo ed in possesso delle bozze, il tutto, dopo tale data inserirà i dati in suo possesso sentendosi sollevata da ogni errore in merito e spiacevoli errate corregge successive.

— Questo comunicato è estensibile anche ai possessori di tessera FIAF in regola e che partecipano ai concorsi nazionali ed internazionali e possono comparire in STATISTICA FIAF e FIAP se ne hanno i requisiti richiesti:

STATISTICA FIAF - quattro ammissioni in quattro concorsi diversi con PATROCINIO FIAF

STATISTICA FIAP - essere ammesso a uno o più concorsi diversi con PATRONAGE FIAP

Onde consentire una più corretta impostazione delle stesse, si prega di inviare elenco dove risulti il numero di Patrocinio FIAF o Patronage FIAP, la denominazione e città del concorso, il numero di opere ammesse suddivise nelle sezioni BN - CLP - RRS - AS ed il totale dei concorsi e delle opere ammesse, nelle sezioni suindicate:

ESEMPIO:

87F1-XIII° CONCORSO-TORINO bn1/3 CLP1/2 CLD2/4

87C1-XXV° CONCORSO-GENOVA 1/1 1/3

TOTALE 2/4 1/2 3/7

Poiché gli addetti ai servizi statistici sono uno per i nazionali e uno per gli internazionali, si prega di

comporre due distinte a sé stanti.

FOTO PER ANNUARIO 1989

Le fotografie devono giungere in segreteria-servizio annuario, entro e non oltre il 30 novembre.

Ogni autore è libero di presentare un numero illimitato di fotografie in stampe BN - CLP e colordias. Ogni fotografia a retro deve portare il nome e cognome, eventuale onoreficenza FIAF o FIAP, indirizzo completo, anno di prima realizzazione e titolo. È gradito un elenco esplicativo del materiale inviato ove risulti anche l'autorizzazione a trattenerne le fotografie non accettate per la Fototeca FIAF Luigi Martinengo o se se ne chiede la restituzione a totale suo carico.

Per gli autori che inviano colordias si pregano gli stessi di inviare gli originali o copie perfette di esse in grado di essere usate per la multivisione.

La segreteria provvederà all'elencazione in centro meccanografico e, dopo averle sottoposte alla Commissione preposta, invierà tempestivamente le fotografie non ammesse a chi ne avrà fatta precisa richiesta di ritorno.

Precisiamo che le foto scelte e pubblicate restano di proprietà della Fototeca FIAF Luigi Martinengo e inseriti nei portfoli predisposti.

BIBLIOTECA FIAF RENATO FIORAVANTI

La Biblioteca FIAF Renato Fioravanti ha preso l'avvio e quanto prima provvederemo a comunicarVi l'elenco completo dei testi già in nostro possesso. Ci rivolgiamo a tutti Voi affinché, se lo riterrete, di inviarci pubblicazioni da Voi ritenute valide e che avete collaborato a realizzare per arricchire viepiù questa nostra iniziativa.

ONOREFICENZE FIAF e FIAP

Si richiama l'attenzione dei proponenti per le onoreficenze FIAF e FIAP che i moduli per la presentazione delle stesse vanno richiesti alla Segreteria FIAF - servizio onoreficenze - C.so San Martino, 8 - 10122 TORINO. Dopo la compilazione in ogni sua parte, ritornati allo stesso servizio entro e non oltre il 30 novembre.

Ricordiamo alcune norme che consentiranno di accelerare i tempi ed evitare anomalie:

— Non è consentita l'autoproposta e pertanto i moduli vanno vidimati dal Delegato regionale competente per territorio.

— Le 5 (cinque) foto che corredano le proposte devono avere, singolarmente, un modulo (o fotocopia di esso in quantità bastante) ove risultino le ammissioni o i premi suddivisi per concorso con la denominazione ed il numero di Patrocinio FIAF o Patronage FIAP. LE STESSE FOTO DI CUI SOPRA DEVONO ESSERE IN COPIA PER LA NOSTRA FEDERAZIONE.

Si precisa che le foto che vengono prese in considerazione per l'onoreficenza sono quelle 5 (cinque) che hanno partecipato e sono state ammesse o premiate ai concorsi fotografici. (per le onoreficenze internazionali hanno più validità quelle partecipanti ai concorsi Patronage FIAP)

Ogni altra fotografia che il proponente vuole allegare, per valorizzare la sua personalità fotografica, non sono determinanti per la proposta, ma solo di supporto.

— Recensioni di stampa, pubblicazioni e ogni materiale che valorizzi il lavoro fotografico del proposto.

— Quota d'onoreficenza (è gradita fotocopia del versamento)

— Tre (3) fototessere del candidato per gli archivi federativi e pubblicazione su "Il Fotoamatore".

segue

circolare Fiaf

La segreteria vaglierà ogni proposta e richiederà (a stretto giro di posta) eventuali carenze riscontrate. Sottoporrà al Presidente della FIAF e alla Commissione preposta le domande pervenute e ritornerà la domanda, quota dedotta delle spese postali, foto e materiale ai non accettati, comunicandolo per conoscenza al proponente. Con la stessa prassi comunicherà tempestivamente, agli accettati, il proseguo della stessa.

Le fotografie degli accettati restano di proprietà della Fototeca FIAF Luigi Martinengo e entreranno a far parte dei portfoli predisposti.

Si precisa che per quelli non accettati dalla FIAF, la segreteria FIAF provvederà al ritorno delle fotografie e materiale restato in suo possesso e che il resto è competenza della FIAF.

Noi siamo a Vostra completa disposizione per elucidazioni in merito.

CONGRESSI FIAF

Per poter dare un'illustrazione più dettagliata ai Congressi FIAF, in fase di archiviazione atto a documentare il nostro cammino, si pregano tutti i fotoamatori che sono in possesso di fotografie illustranti quei momenti di farcene avere copia. S'intende che l'autore dovrà comunicarci oltre al suo nominativo, sempre nominato accanto alla foto, il congresso a cui si riferisce.

Ringraziamo sin d'ora coloro che vorranno aiutarci in questa ricerca della nostra storia e li preghiamo di indirizzare il tutto alla Segreteria FIAF.

TESSERAMENTO ANNO 1989

Onde agevolare il tesseramento per l'anno 1989, si invitano i soci dei circoli affiliati alla FIAF, ad usufruire del modulo qui sotto predisposto.

Si rammenta che il numero codice FIAF (o tessera) si ricava dall'etichetta del "Fotoamatore" o dei bandi dei concorsi.

Coloro che intendono rinnovare il tesseramento, o iscriversi per la prima volta, DEVONO essere soci di fatto di un circolo affiliato FIAF ed in regola con la quota dello stesso.

Onde consentirci una perfetta lettura ed evitare spiacevoli disguidi postali, si prega di scrivere in stampatello.

Spett.le
SEGRETERIA FIAF
Servizio Tesseramento
Corso San Martino, 8
10122 TORINO

data,

Io sottoscritto abitante in

(via, corso, piazza) nr.

c.a.p. città (prov.)

socio del circolo

nr. libro soci (condizione determinante per tesserarsi) desidero:

rinnovare la mia tessera n.

sottoscrivere un nuovo tesseramento ed all'uopo ho inviato la quota complessiva di L. così suddivisa:

rinnovo L.

nuova tessera L.

rinnovo familiare L.

nuova tessera familiare L.

duplicato tessera L.

supplemento rilegatura L.

cambio indirizzo L.

quota C.S.A.In. L.

a mezzo assegno bancario vaglia postale

conto corrente postale (allegare fotocopia).

(apporre una crocetta nella combinazione prescelta)

FIRMA



CIRMOF

ELENCO MOSTRE CIRMOF ESPOSTE PER CIRCOLO ALLA DATA DIC. 88

G.F. CROTONE = CROTONE Todo (ott.87)-Mangiarotti (ott.87)-Peluffo (Dic.87)-Rossi R. (Magg.88)

C.F.IDEA IMMAGINE = BOLOGNA Todo (apr.87)-Mangiarotti (apr.87)-Peluffo (sett.87)-Sciascia (sett.87)-Toninelli (nov.87)-Negri (Dic.87)-Bocci (Dic.87)-G.F. Como (Genn.88)

C.F. PESCARA = PESCARA Cei (Sett.87)-Zani (genn.88)-Roni (Apr.88)-Civ. Cina (Apr.87)

G.F. CONTROLUCE = VERCELLI Sciascia (Lug.87)-Bocci (Lug.87)-Zani (Sett.87)-Riccio Roccabella (Ott.87)-Graziano (Dic.87)-Civ. Cina (Ott.86)

S.A.S.I.B. = BOLOGNA De Cesare (Nov.88)

CRAL M. Paschi Siena = LUCCA Cei (Magg.87)-Negri (Ott.87)-Tani (Mar.88)-Zani (Sett.88)-Rossi R. (Ott.88)

C.F. MASSA 80 = MASSA Graziano (Sett.87)-Zani (Dic.87)-Roni (Genn.88)-De Cesare (Febbr.88)-Sciascia (Mar.88)-Peluffo (Mar.88)-Riccio Roccabella (Ott.88)-Mantovani (Nov.88)

G.F.F.D.P.T. = PISTOIA Negri (Magg.88)-Gradnik (Ott.88)

G.F. CIVITAS PAPIAE = PAVIA Bocci (Magg.88)-Rodriguez (Ott.88)

F.C. SIENA = SIENA Toninelli (Mar.88)

A.F. CITTÀ GIARDINO = PAVIA Mangiarotti (Nov.88)

C.F. ARNO = FIGLINE VALD. Cei (Sett.88)-Rossi (Sett.88)-Toninelli (Sett.88)

C.F.IMMAGINE = CASALPALOCCO C.F. Como (Ott.88)-Zuccon (Nov.88)

C.F.CITTÀ DI THIENE = THIENE Zani (Mar.87)-Cei (Magg.87)-Sciascia (Lug.87)-Bocci (Lug.87)-Civ. Cina (Dic.87)

C.F.REGGIO CALAB. = REGGIO C. Zani (Giug.88)-Negri (Sett.88)-Zuccala (Ott.88)

F.C. 3 ASA = POGGIBONSI Toninelli (Magg.88)

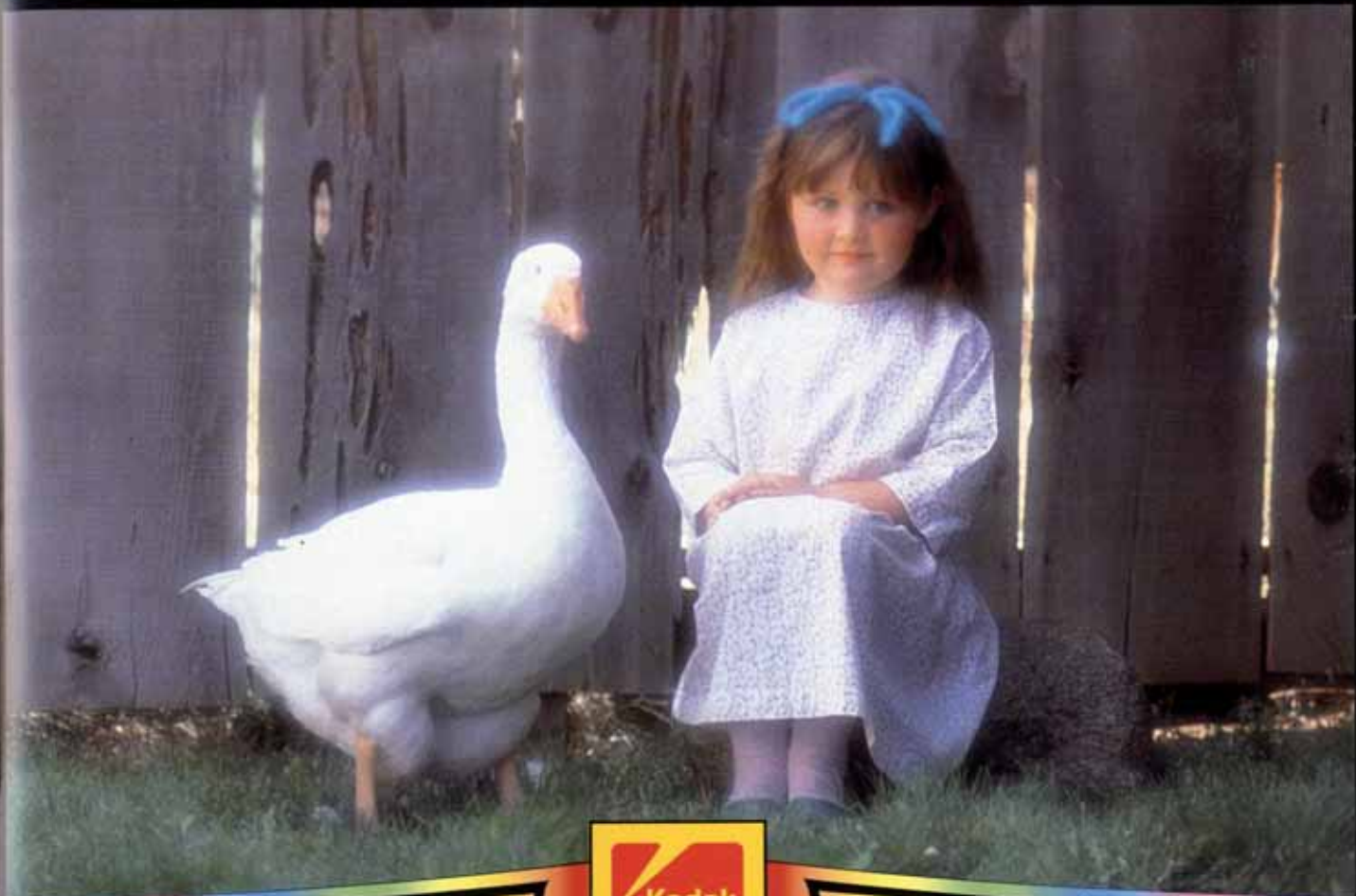
BCP.MIGLIORIA = RIVANAZZANO Montanari (Apr.88)

C.F.IDEAVISIVA = C. BISENZIO Todo (Febb.87)-Mangiarotti (Febb.87)-Bocci (Mar.87)-G.B. Peluffo (Mar.87)-Negri (Giug.87)-Riccio Roccabella (Lug.87)-C. Cina (Sett.87)-Battistelli (Ott.87)-Roni (Nov.87)-Tani (Genn.88)-Grandik (Mar.88)

F. COMPRESORIO FERLIANO Civillissima Cina (Mar.87)

ESSO -BOLOGNA Civ. Cina (Nov.87)

CITTÀ S.ANGELO Tani (Strappi) (Ott.88)



Kodak ama il bianco.



Pellicole Kodacolor Gold.

K O D A K E ' C O L O R E

